

C.C. DEL 24 MARZO 2010

Il Segretario generale procede all'appello. Sono presenti 12 consiglieri.

MASSARI: Con 12 presenti la seduta è valida. Nomino gli scrutatori che saranno nell'ordine Zamagna se non puoi starci, Bosi, se non ci sono problemi, lo dico per quelli che, quindi Bosi, Brandolini, Savelli. Non siamo sicuri? Va bene io li nomino tutti e tre, con l'accordo dell'opposizione li nomino tutti e tre della maggioranza, perché di solito uno spetterebbe all'opposizione, no Nori va via mi pare, poi al momento che Savelli lo sostituiamo con uno dell'opposizione, va bene? Lo scrutatore ha il compito di aiutare la presidenza la segreteria nelle votazioni. Grazie per lo spirito collaborativo. Bosi, Brandolini, Savelli sono gli scrutatori. Come concordato in conferenza dei capigruppo noi partiamo con i punti scritti nell'ordine ovviamente con il punto N° 1 e quindi con la discussione dell'ordine su: **“SOSTEGNO ALL'ESPOSIZIONE DEL CROCIFISSO NELLE AULE DI SCUOLA”** e l'altro ordine del giorno che è praticamente il punto N° 4: **“ESPOSIZIONE CROCIFISSO: SENTENZA CORTE EUROPEA DIRITTI DELL'UOMO”** verranno discussi unitariamente. Ebbene nella conferenza dei capigruppo abbiamo deciso di dare per letti gli ordini del giorno e ci sarà un intervento per ogni gruppo comprensivo anche della dichiarazione di voto possibilmente sintetico, questo è quello che abbiamo convenuto nella conferenza ei capigruppo, quindi a questo punto dati per letti i due ordini del giorno do la parola ai consiglieri per gli interventi, prego consigliere Bosi:

(entra De Lorenzi)

BOSI: Mi scusi presidente, io siccome non ero nella conferenza dei capigruppo gradirei se è possibile avere una copia degli ordini del giorno di cui stiamo discutendo, perché non mi era chiaro prima perché penso che la Lega ne abbia presentato prima uno poi l'altro, io gradirei averne una copia.

MASSARI: La copia dell'ultima stesura, va bene allora al consigliere Bosi avremo modo di fare avere una copia adesso la segreteria sta facendo un attimo di ricerca nel frattempo io do la parola prego consigliere Savelli.

(entra Trebbi)

SAVELLI: Si presidente solo per rettificare parzialmente quello che lei ha detto, chiaro l'impegno è quello dell'intervento, adesso io in questo momento non ho ancora i miei colleghi, non posso escludere né tanto meno può essere impedito il legittimo desiderio di intervento da parte di un consigliere comunale qualora lo desiderasse, solo per precisare.

MASSARI: La ringrazio consigliere Savelli noi avevamo precisato che i capigruppo normalmente dovrebbero rappresentare i gruppi però conoscendo che possono esserci situazioni di differenziazione, questo vale per tutti i gruppi, in quel caso mai si può blindare la possibilità al consigliere quindi diciamo che il gentlemen agreement ha un valore ha un valore tra i capigruppo poi non vale per ciascun consigliere, ovviamente d'accordo, allora prego do la parola a chi vuole intervenire i gruppi possono intervenire quindi sugli ordini del giorno. Consigliere Nori prego.

(entrano Zoffoli e Coatti)

NORI: Buona sera grazie signor presidente e a tutti i consiglieri. Allora sull'orlo del giorno a sostegno del crocifisso nelle aule di scuola diamo per letto il documento l'avevamo già dato al 26 11

2009 e adesso ho dato delle fotocopie alla maggioranza in modo che possa essere distribuito perchè è cassato del tempo. Niente io faccio un'introduzione quindi lo diamo per letto così risparmiamo un po' di tempo perchè abbiamo accordato dato anche l'eccezionalità del fatto che abbiamo messo i punti all'ordine del giorno come scaletta all'inizio che normalmente mi avete detto che li mettete alla fine. Allora la Lega Nord Romagna ha presentato l'ordine del giorno sostegno dell'esposizione del crocifisso nelle aule di scuola. E' stato consegnato in corso consiglio comunale del 26 11 2009 entrato in agenda del consiglio comunale il 22.12.2009. Il primo confronto con la maggioranza ci si è accordati di emendarlo con la possibilità di raggiungere un'intesa per un documento comune. Mi ha fatto molto piacere tal che ne ho prodotto uno diverso e l'ho sottoposto alla commissione dei capigruppo. La risposta della maggioranza è stata buona ma non potevano accettarlo politicamente quindi con il Pdl e il Pri abbiamo deciso di proseguire con il primo. Signori noi a Cervia abbiamo una statua raffigurante la madonna nella facciata del Palazzo municipale proprio al centro sotto l'orologio, abbiamo S. Patergnano patrono di Cervia, onoriamo le feste del santo Natale di Santo Stefano, la Santa Pasqua il lunedì dell'angelo il giorno dei santi, San Lorenzo ecc. Anche a S. Giuseppe avevamo la tradizione di fare mezza festa con la merenda in pineta, ora c'è la festa della seppia le focarine, portiamo la festa dell'Ascensione con lo sposalizio del mare a conoscenza del mondo intero anche il nostro signor sindaco si reca in Vaticano a portare il nostro sale. La grande maggioranza dei cittadini battezza i propri figli, assistiamo con atti di fede alla celebrazione della santa comunione della cresima; un'altissima percentuale di cittadini celebrano le nozze in chiesa e si potrebbe proseguire ancora per molto compreso ultimo viaggio accompagnato dal prete che apre il corteo con una grande croce in mano. In sostanza queste sono le nostre usanze, le nostre tradizioni, le nostre radici. La sostanza alla fin fine della vita della nostra comunità ciò che dà valore al nostro vivere. Il popolo senza radici senza tradizioni quindi senza memoria è un popolo, non è un popolo. Ritengo che forze politiche le quali si pregiano di stare sul territorio con i cittadini e che divulgano che il potere viene dal basso in modo particolare i politici di sinistra, il potere viene dal popolo, siano d'accordo con una sentenza dettata dall'alto senza interpellare il popolo sradicando come dicevo il nostro modo di essere il nostro sistema di vivere, per che cosa? in nome di popoli che non vogliono integrarsi e magari vogliono prevaricarci, se volessero integrarsi accetterebbero le regole del paese che li ospita e che offre a loro grandi possibilità. Qualcuno dovrà spiegare tutto ciò. Il mantenere ciò che ci siamo dati come vivere quotidiano non vale la neutralità dello Stato che il crocifisso non rappresenta solo simbolo religioso bensì un valore laico di generosità di tolleranza e di amore verso il prossimo appartiene alla storia ed alla cultura del nostro paese e come tale è importante affermare la nostra identità. Già in data 22/3/1988 in un articolo intitolato: "Quella croce rappresenta tutti" pubblicato sull'unità da Natalia Ginzburg, esortò il crocifisso come simbolo di una società laico cristiana a conferma del valore culturale ad esso associato nella storia e nella tradizione del nostro paese. Abbiamo creato un'Europa unita per avere maggiori garanzie e per vivere in una comunità più allargata, ci troviamo un organismo istituzionale che ci cala dall'alto delle sentenze non desiderate. Ho quasi finito. Accettando questa sentenza senza fare un forte ed insistente ricorso senza dover far pesare a questi signori mandati in Europa da noi che non siamo inerti creiamo un grave precedente per il futuro, ebbene un'Europa di questo genere non ci interessa va pensato in un altro modo, ebbene a questo punto avrei un solo grande desiderio se sarà possibile che le forze politiche lasciassero la libertà ai propri consiglieri di votare secondo coscienza in modo che si possa capire che è stato votato dai rappresentanti dei cittadini secondo il loro sentire assumendosi la responsabilità personale e quindi dimostrare a casa propria ai propri familiari e agli elettori la giustezza della loro posizione e che l'ordine del giorno presentato da Lega Nord Romagna e sottoscritto dal Pdl e Pri è sbagliato e chissà che non riescano a convincere anche me, grazie.

CAPPELLI: Distinguo che ho fatto l'altra volta. Su questo ordine del giorno voglio evidenziare che l'adesione è personale perché Ricordo che il crocifisso non si traduce solo in un simbolo della religione cattolica ma sta alla base della nostra identità e della nostra cultura quindi è più un obiettivo per non disperdere le nostre tradizionali culture e mi dispiace che i seguaci di altre

religioni impongano agli italiani quello che non vogliono mancando il rispetto per il paese che li accoglie.

ZAMAGNA: Nel penultimo consiglio comunale era già stato presentato e discusso questo ordine del giorno. Dopo oltre un'ora di dibattito in aula, tutti quanti i gruppi sono intervenuti era stato rinviato dicendo che si cercava di modificare il testo con la speranza di poterlo far diventare unitario. A questo punto il testo è rimasto il medesimo della volta scorsa è già stato dibattuto più di un'ora quindi io per questo motivo non voterò questo ordine del giorno.

MASSARI: Lei non voterà l'ordine del giorno del Pdl siccome li esaminiamo congiuntamente.

ZAMAGNA: Non voto l'ordine del giorno presente, nessuno dei due.

MASSARI: Nessun ordine del giorno va bene. Savelli capogruppo facente funzione del Popolo della Libertà.

SAVELLI: Grazie presidente. Molto brevemente. Sappiamo che quest'ordine del giorno così come l'ordine del giorno presentato dal gruppo del Pd è stato dibattuto in una precedente seduta e credo anche in maniera approfondita poi appunto non si è riusciti ad addivenire a una diciamo ad un ordine del giorno congiunto, in ogni caso non ritengo di dover aggiungere niente credo che tutte le sensibilità presenti all'interno anche del gruppo consiliare abbiano potuto esprimere allora la propria opinione e rimane per me quindi la necessità comunque di riaffermare appunto i principi già allora resi manifesti e quindi limitarmi per il momento a questo, pieno sostegno quindi all'ordine del giorno presentato.

BOSI: Grazie presidente. Noi dell'Italia dei Valori avevamo più volte evidenziato durante il nostro precedente intervento in consiglio comunale che questo argomento non può essere ridotto a materia di discussione in sede politica senza farne oggetto di strumentalizzazioni, motivo di contrasto e di ulteriori divisioni in barba al valore unificante che si vorrebbe attribuire a questo simbolo religioso. Il fatto è che fra 1000 parole spese all'ombra del crocifisso la questione è stata ingigantita a tal punto che si è finito per sconfinare in argomenti che non hanno nulla a che fare con la sentenza della corte europea arrivando persino a delegittimare l'autorità di questa corte internazionale in nome dei valori superiori. Voglio ricordare che le finalità del consiglio d'Europa il quale ha redatto la convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e di cui Alcide de Gasperi fu uno dei padri fondatori sono: Difendere i diritti umani la democrazia pluralista e lo Stato di diritto favorire la presa di coscienza e la valorizzazione dell'identità e della diversità culturale in Europa, trovare soluzioni comuni ai problemi la nostra società, consolidare la stabilità economica in Europa favorendo le riforme politiche legislative e costituzionali. Questi valori non sono sufficientemente superiori? tant'è vero che lo scopo ultimo della sentenza della corte europea era proprio quello di sottrarre il crocifisso a ogni contesa, di restituirgli il suo pieno significato religioso, di ribadire che lo Stato è laico e che la libertà religiosa non può essere disgiunta dal rispetto del pluralismo. Una mano quella la corte europea che c'è stata offerta in aiuto ma che evidentemente molti non hanno saputo cogliere. Grazie.

ZAVATTA: Rispetto a quanto è stato detto già la volta scorsa e quanto hanno detto i capi gruppo che mi hanno preceduto, io aggiungo solo che il filo conduttore di questa vicenda deve essere comunque il rispetto e il riconoscimento di tutti i tribunali e delle sentenze che questi tribunali emanano in uno stato di diritto e in uno stato democratico questa deve essere una condizione fondamentale e anche il riconoscimento della gerarchia delle fonti di diritto quindi comunque la corte europea è un organo giuridicamente superiore rispetto ai vari TAR nazionali quindi di questo occorre tenerne conto. Vorrei anche dire che nessuno ha pretesa di definire la corte europea e in

generale la corte europea come un organo perfetto e infallibile, sono organi ancora relativamente giovani, perfettibili, composti da vari Stati nazionali che ciascuno di questi stati deve portare all'interno di questi organismi sovranazionali il proprio bagaglio di cultura di civiltà di tradizioni e quindi un'associazione a mutuo vantaggio. I vari stati che vi aderiscono debbono potere arricchire l'unione europea, questi organismi sovranazionali e a loro volta questi organismi devono poter arricchire e rendere più forti i vari stati che aderiscono a questi organismi, insomma un'associazione a mutuo vantaggio. Naturalmente per quanto riguarda la dichiarazione di voto il gruppo del Partito Democratico voterà favorevolmente l'ordine del giorno che ha presentato mentre darà un voto contrario all'ordine del giorno presentato dall'opposizione, grazie.

MASSARI: Grazie capogruppo. A questo punto i gruppi si sono espressi tutti. Se non ci sono consiglieri che intendono differenziarsi io metterei ai voti di due ordine del giorno. Non ci sono. Quindi a questo punto mettiamo in votazione l'ordine del giorno su: "SOSTEGNO ALL'ESPOSIZIONE DEL CROCIFISSO NELLE AULE DI SCUOLA" presentato dal gruppo consiliare Lega Nord, Pdl, PRI, chi approva: 5; Chi è contrario: 10. Credo che tu debba uscire, ti mettiamo uscito. Vero vicepresidente mi conforta? A norma di regolamento. Perfetto, la matematica non è un'opinione. (esce Zamagna)

A questo punto mettiamo in votazione l'ordine del giorno su "ESPOSIZIONE CROCIFISSO: SENTENZA CORTE EUROPEA DIRITTI DELL'UOMO" relatore il gruppo consiliare del Partito Democratico. Chi approva? Sempre 10. Chi è contrario 5. Nessun astenuto. Prego consigliere Zamagna lei può rientrare il punto è stato approvato. Andiamo avanti. Relatore il gruppo consiliare del Pri, ordine del giorno su:

(entra Zamagna)

PUNTO N° 2

"CINA A INVIATI DALAI LAMA SOVRANITA' NON NEGOZIABILE".

MASSARI: Anche in questo caso ogni gruppo ha diritto di esprimersi prego.

CAPPELLI: Dunque sarò molto breve perché fra l'altro abbiamo deciso che è stato dato per letto questo documento poi fra l'altro gira dal 2 di febbraio, io credo che l'abbiano letto tutti quanti. Voglio soltanto dire che non è un documento politico ma è un documento di solidarietà al popolo che viene oppresso e che credo che sia dovere di tutti quanti manifestare solidarietà a queste persone.

BRANDOLINI: Si volevo fare alcune riflessioni sull'ordine del giorno presentato dal PRI, che, infatti, sul Dalai Lama è un tema molto importante che anche a livello personale sento particolarmente. Sicuramente Dalai Lama è un uomo di pace è una guida spirituale e oltretutto il suo ragionamento politico in tutte le sue sedi è sempre ricco di buon senso e di equilibrio e questo credo che nessuno lo possa mettere in discussione. Come partito democratico, come comune di Cervia spero che non avremo certo paura a sostenere appunto che, di fatto, rappresenta ed è riconosciuto nel mondo come un portatore degli ideali della pace nel mondo. Come anche la richiesta dell'autonomia per i tibetani per il popolo tibetano che è molto diverso dall'indipendenza; quello che i tibetani chiedono è appunto l'autonomia. Il governo cinese ha perso già l'occasione dei giochi olimpici per dimostrare al mondo il progresso sul fronte delle libertà civili e delle espressioni che purtroppo se ci sono stati sono stati insufficienti. La censura che il governo cinese il bavaglio che Pechino mette costantemente alla rete al web che è per definizione lo sappiamo un fenomeno di libertà di pluralità di informazione è inaccettabile e addirittura proprio in questi giorni visto che è cronaca recente ha portato google a spostare il traffico Internet su dei portali di Hong Kong e proprio la società di "....." ha definito inaccettabile la censura del governo cinese che quindi per dare informazione libera ai cinesi ha dovuto fare questa operazione che i cinesi minimizzano

come prettamente commerciale ma che non è così. Quindi anche se commercialmente ed economicamente la Cina con il suo miliardo e mezzo di abitanti quasi è e sarà sempre di più una potenza incredibile a livello economico, un colosso in costante crescita, e anche i dati macroeconomici lo dimostrano, sicuramente strategicamente è un attore nello scenario globale dobbiamo impegnarci ad esercitare forme di pressioni importanti appunto su Pechino con l'Onu tramite l'unione europea, gli Stati Uniti e Obama bisogna dirlo è stato anche coraggioso a ricevere il Dalai Lama ovviamente gli sono piovute addosso alle critiche dal governo cinese e quindi bisogna andare avanti in questa decisione per garantire ai tibetani in primis ma agli stessi cinesi le libertà fondamentali e il rispetto dei diritti civili. Voteremo quindi a favore.

BOSI: Grazie presidente no io faccio solo, probabilmente la mia scarsa esperienza diciamo per queste tematiche mi porta a fare delle considerazioni abbastanza diciamo superficiale probabilmente e in quanto tali mi scuso in anticipo però non capisco quale importanza abbia discutere della Cina e del Dalai Lama in questo consesso. Non lo so noi siamo comunque favorevole a questo tema perché riteniamo che diciamo che queste tematiche siano condivisibili però sono tematiche come parlare della pace dei popoli della fame del mondo e della desertificazione, cioè probabilmente non ho capito bene io per cui mi scuso per non aver interpretato bene eventualmente questo ordine del giorno, comunque siamo come favorevole. Grazie.

ZAMAGNA: Io mi aggrego alla maggioranza e anche il mio sarà un voto favorevole al sostegno sabotatore o di sostegno all'ordine del giorno.

COATTI: Guardate semplicemente perchè l'intervento del consigliere Bosi mi sollecita alcune considerazioni. Io naturalmente condivido l'ordine del giorno. E' vero che noi ci occupiamo di tematiche amministrative però tante volte le tematiche amministrative sono frutto dei valori e delle convinzioni che ognuno di noi stratifica nella sua esperienza di vita nelle discussioni con gli altri nel confronto quindi io credo che a volte su tematiche così importanti sia anche importante capire se condividiamo determinati valori quindi non lo considero certamente un ordine del giorno fuori luogo anzi lo ritengo in questo caso opportuno rispetto appunto a quei valori a cui facevo riferimento e che comunque nella diversità delle scelte amministrative devono comunque condividere e portare a conciliare le diverse posizioni rispetto a cose che io giudico molto importanti.

TREBBI: Per citare un'esperienza personale non so altri, probabilmente qualchedun'altro. Io sono stato presente anni fa a un incontro che il Dalai Lama tenne a Rimini al meeting dell'amicizia tra i popoli quindi espose la sua esperienza di rappresentante di un popolo in sofferenza oramai più che cinquantennale così come proprio per rifarmi anche a ciò che molto opportunamente diceva anche il consigliere Brandolini la questione dei diritti umani in Cina sono stato testimone di un altro incontro sempre a Rimini con un dissidente "....." che è stato per vent'anni in un campo di concentramento il cui nome si chiama Laogai, il nome dei campi di concentramento in Cina si chiamano Laogai, in Cina e pertanto come dire dall'alto della mia piccola esperienza posso dire che come dire ho ascoltato col mio orecchio le testimonianze di persone che dal regime cinese sono state messe e sono tuttora in condizione di grave sofferenza e che meritano tutta la nostra solidarietà e che meriterebbero molta più solidarietà ancora da parte dei governi istituzioni europei occidentali. Per tanto il voto sarà ovviamente favorevole.

MASSARI: Grazie consigliere Trebbi. Altri intendono esprimersi su questo ordine del giorno? A questo punto lo possiamo porre in votazione. Punto n° 2 **“CINA A INVIATI DALAI LAMA SOVRANITA' NON NEGOZIABILE:** approvato all'unanimità.

Andiamo avanti con il punto n° 3 relatore gruppo consiliare della Lega Nord Pd.l. Pri e come concordato ordine del giorno su creazione della regione Romagna.

PUNTO N° 3 “CREAZIONE DELLA REGIONE ROMAGNA”

MASSARI: E' aperta la discussione. Prego consigliere Nori.

NORI: Grazie signor presidente, signori consiglieri, signor sindaco. Chissà che non abbia un colpo di fondoschiena che sia come quello del Dalai Lama questo qua. Come già fatto in precedenza e come già concordato in conferenza dei capigruppo diamo per letto l'ordine del giorno faccio una breve presentazione dopo di che ci sarà la discussione. La Lega Nord Romagna ha presentato l'ordine del giorno relativo alla creazione della regione Romagna. Signori la Romagna non è un'invenzione geografica come qualcuno mi ha detto e che l'abbiamo inventata noi. La Romagna è una realtà ed anche da molto tempo ma vi risparmio tutti i passaggi. E' una realtà perché esistono i romagnoli esiste la terra di Romagna. Noi almeno io, sono Romagnolo non un emiliano romagnolo; con questo non ho nulla contro gli emiliani ma da romagnolo vorrei che la Romagna si gestisse e si amministrasse autonomamente dall'Emilia. Partecipare e trattare a Roma sul tavolo delle regioni e veri e propri finanziamenti regionali. Con la regione Romagna avremo un'autonoma corte d'appello un autonomo consiglio regionale, un'università romagnola non dipendente da Bologna fondi e risorse gestite autonomamente e direttamente con tutto quello che comporterà poi quando si passerà al federalismo perché oltretutto il trattato di Maastricht ha creato l'Europa delle regioni, se ben ricordo. Un aneddoto che tutti conoscerete ma lo cito perché lo vidi un pub a Londra anni fa. Quando percorri la via Emilia in direzione sud e hai bisogno di bere tutti offrono un bicchiere d'acqua perché è gente di cuore, quando ti offrono un bicchiere di vino sei in Romagna. Non ci sarebbe più tanto da dire dopo questo. La Romagna è un popolo di lavoratori, ho piacere a vedere dei sorrisi perché la Romagna è un paese ridente lo dico anche qui. E' un popolo di lavoratori sempre tesi a migliorarsi continuamente e prestare servizi all'avanguardia. Molto aperti nei confronti del prossimo anche qui la grande predisposizione turistica, in sintesi gente che lavora con spirito anche godereccio Bosi, un grande patrimonio per un popolo. Credo che abbiamo avuto una grande fortuna perché colui che io definisco il grande Architetto dell'universo ci ha regalato una terra, la Romagna, quasi priva di calamità. Da noi grossi terremoti inondazioni ed altre catastrofi naturali non sono di casa, non soffriamo neppure in generale i disagi della grossa industria, abbiamo un buon clima ed un territorio che grazie all'imprenditorialità dei romagnoli diventa il petrolio pulito il turismo, quello non fa smog se ci sappiamo fare. Siamo dotati di una discreta agricoltura e piccole e medie imprese che sono una ricchezza che oggi poi rincorrono tutti specialmente in occasione delle elezioni regionali rincorrono le piccole medie imprese anche piccolissime. Noi crediamo che con la gestione diretta della nostra nuova regione si potrà valorizzare di più. L'articolo 32 comma 1 della costituzione ci offre la possibilità di raggiungere tutto ciò attraverso i consigli comunali come questo per avere la possibilità di giungere ai referendum è necessario che almeno un terzo dei consigli comunali rappresentanti almeno un terzo della popolazione esprima parere favorevole all'istituzione di questa nuova regione Romagna. Noi vi chiediamo di essere veramente democratici, di dare il popolo romagnolo la possibilità di esprimersi prima la Romagna e poi il colore politico. Grazie signori.

CAPPELLI: Io voglio dare una mano al fondoschiena di Nori quindi abbiamo condiviso l'ordine del giorno per la creazione della Regione Romagna per quale motivo, perché chi non desidera avere più autonomia e un autonomo consiglio regionale a mio avviso la Romagna è il sud della regione con tutte le privazioni che ci vengono calate dall'alto. Lo ripeto, politicamente l'ho detto un'altra volta la nostra regione prevale il triangolo del maiale, qualcuno l'altra volta si è messo a ridere però dopo di gliel'ho spiegata come stanno. Il triangolo del maiale è Modena Reggio Emilia e Parma, ci sono anche dei triangoli, se ti porto io a verificare vedrai che il triangolo viene fuori. Bologna ci

vogliono mettere dentro anche Bologna, Bologna attenta a queste province e noi abbiamo paura di affrontare una regione che forse da una parte è più ricca che dei maiali o di altri allevamenti che è il turismo; il turismo non abbiamo un'industria talmente redditiva che non, o vogliamo fare finta o non sappiamo che è una grande fonte di guadagno quindi io mi associo a Nori e spero che tutti quanti facciano una certa riflessione su questa perché è molto importante è molto importante per noi romagnoli, io mi sento romagnolo sono romagnolo a tutti gli effetti e vedo che c'è una gran differenza tra la Romagna, io ho vissuto 15 anni a Bologna ero un estraneo, no all'ora non c'erano i vuccumprà, ma sicuramente ero un immigrato quindi io dico che in Romagna sono invece tutti quanti stati bene accettati e ritengo che se l'unica motivazione che qualcuno espone e dice, ma costa fare un'altra regione costa molto, se ci mettiamo a tavolino e ci guardiamo attentamente sfatiamo anche quella diceria che viene fatta. Io non intervengo più dico che sono naturalmente favorevole quindi per anticiparne un pochino i lavori del consiglio.

DE PASCALE: La ringrazio presidente poi attendo quello che dirà dopo di me il consigliere Savelli che ho visto che si prenotava quasi in simultanea. Io credo che comunque su questo tema che chiaramente ogni cinque anni a fronte delle elezioni regionali torna quindi più o meno tutti sappiamo quello che i vari gruppi pensano perché ci ricordiamo che cinque anni fa ne abbiamo discusso di nuovo e poi per 5 anni non se ne è parlato e di nuovo ne parliamo perché ci sono le elezioni le elezioni regionali, però è così ma non faccio una colpa cervese diciamo è così il dibattito, anche sui giornali nella stampa il tema diventa di attualità solo quando si va a votare per le elezioni regionali e quindi diciamo cerco di fare alcune riflessioni laiche diciamo, cioè della serie visto che comunque più o meno credo tutti qui dentro abbiamo una posizione chiara e consolidata sul tema cerco di analizzare un pochino quelli che secondo me sono i bisogni della Romagna; i bisogni romani e cercare di capire uno se i bisogni della Romagna sono quelli che l'ordine del giorno dell'opposizione identifica, io fra tutti i bisogni che hanno i cittadini della Romagna quello di avere un'autonoma corte d'appello o un TAR autonomo non credo proprio che diciamo possano possano iscriversi, forse è un tema molto sentito dai legali e c'è una folta rappresentanza in questo consiglio però il cittadino comune ha interesse che questi istituti funzionino, non certo sulla loro ubicazione. Il tema credo sia un altro, e sia uno il vero tema ha a cuore la Romagna i cittadini della Romagna e che ad oggi non trova una risposta, che è quello dell'integrazione delle politiche in Romagna, perché quale è il problema che abbiamo noi nel nostro territorio che è un territorio abbastanza omogeneo all'interno delle tre province che oggi lo dividono e con bisogni abbastanza omogenei, è quello di avere un'integrazione sempre maggiore delle politiche, lo viviamo noi qui ha Cervia che siamo un territorio di confine tra due province, lo viviamo sui temi della sanità, lo viviamo sui temi dei trasporti lo viviamo sui temi della viabilità della promozione turistica. Questi sono i grandi temi sui quali la Romagna ha bisogno di una politica sempre più comune e questi sono i temi sui quali dobbiamo stimolare in tutte le sedi istituzionali comuni province regione governo centrale una maggiore integrazione, e guardate questo è esattamente quello che la regione Emilia-Romagna sta portando avanti, questo era il concetto di area vasta questo è il progressivo progetto di unificazione delle aziende dei trasporti, questi sono gli accordi che stanno facendo in maniera sempre più forte le tre province per concertare e prendere insieme delle decisioni fondamentali, questo è il senso della legge 7 sul turismo, questo è il senso dell'unione di prodotto costa, questo è il senso di tutte le politiche che la regione Emilia-Romagna ha messo in campo in questi anni e cioè di aiutare i comuni, le province e tutti gli enti coinvolti a lavorare in maniera sempre più sinergica io dico a noi ci serve un altro consiglio regionale? Ti dico la mia, a noi ci serve un altro consiglio regionale perché forse qualcuno ha l'ambizione di entrarci perché a me sinceramente non è il consiglio regionale che mi serve a me servono delle politiche e non mi interessa se ad attuarle è un consiglio regionale un consiglio provinciale o un ente di secondo grado di raccordo fra i comuni o i sindaci. Cioè io vi dico guardate noi abbiamo una regione della quale tutti dovremmo essere più orgogliosi perché non è una regione l'Emilia-Romagna che è fatta solo di amministratori è una regione che eccelle nell'imprenditoria è una regione che eccelle in tantissimi settori, abbiamo gli emiliano-

romagnoli in tutto il mondo eccellono nelle loro discipline anche gli amministratori emiliano romagnoli eccellono, ma tutta la società regionale è una società regionale di primo piano. E' una società regionale ripeto che al di là dei colori politici ci dovrebbe vedere tutti quanti più orgogliosi e proprio per questo essere fieri del fatto che non c'è uno studio in Italia e in Europa che non tenga questa regione l'Emilia-Romagna ai vertici di tutte le classifiche, ai vertici di tutte le classifiche. In questi giorni dopo che il presente del consiglio aveva detto una scelleratezza sulla sanità dell'Emilia-Romagna chi è che l'ha smentito Bersani? Errani? Bissoni? L'hanno smentito i dati di Sacconi che nel suo studio del suo ministero commissionato dal suo ministero pone la sanità dell'Emilia-Romagna ai primi posti d'Italia al primo posto d'Italia poi la Lombardia poi il Veneto. Volete che tutto funzioni che tutto vada bene assolutamente no però rispetto agli altri noi stiamo meglio; e questo noi lo vogliamo buttare via? Noi questa forza, questa forza che questa regione ha in un mondo che va sempre più verso la globalizzazione verso la competizione non con chi ti sta a 1 km ma la competizione con chi ti sta a centinaia di migliaia di chilometri noi lo vogliamo buttare via per cosa? Spiegateci per cosa. Allora è una questione di identità? Sono d'accordissimo ma guardate che l'identità sono tante perché se allora andiamo questo punto qui noi ad esempio viviamo in un comune in una provincia che vive di identità di paese. Se noi giriamo per la provincia di Ravenna e iniziamo a girare per le frazioni troviamo tante piccole frazioni che hanno una loro identità vecchia di centinaia di anni consolidata fatta di tradizioni di feste paesane allora cos'è ognuno di questi paesi deve diventare comune, se l'unico modo per valorizzare l'identità e la cultura di un territorio è farci un'istituzione corrispondente. Guardate, a darla sempre dal verso del pelo sempre lasciare il pelo a tutte le pulsioni le più variegate poi nelle istituzioni non facendo nulla perché adesso io l'onorevole Pini, l'onorevole Pini ha denunciato a gennaio che entro l'anno varerà il governo con il ministro Calderari una riforma che non darà più ai comuni il potere di richiedere il referendum ma sarà direttamente il governo centrale a dire vogliamo fare la regione Romagna e poi chiamare i cittadini al referendum quindi questa scusa che porta avanti il movimento fra virgolette autonomista romagnolo da anni di dire che non si fa la regione Romagna perché sono le sinistre nei consigli comunali che bloccano non esisterà più fra un po' di anni questa scusa qui, l'ha annunciato quando il governo dice qualcosa non può succedere che non lo faccia quindi l'avevo detto a gennaio Pini che ha già l'accordo con Calderoli e con Maroni per cambiare l'articolo 132 della costituzione e fare in modo che non siano più i comuni a dovere richiedere il referendum ma sarà il governo centrale e il Parlamento a prevedere la regione Romagna e poi si esprimeranno i cittadini emiliano romagnoli e quindi stiamo vedendo, non non c'è bisogno, questo è un passaggio che visto quello che ha detto l'onorevole Pini che ripeto ha tutta la mia fiducia la mia stima lo attuerà sicuramente quindi questo è un passaggio di questa sera superfluo; e arrivo alla conclusione, guardate c'è una proposta che secondo me sarebbe molto sensata e che sarebbe anche a mio parere un punto di incontro d'incontro fra quelle esigenze che alcune delle quali credo che siano condivise da tutti di maggiore integrazione fra le province della Romagna e fra i territori della Romagna e quella che è la proposta secondo me sbagliata dello strumento dell'istituzione di una nuova regione che dal punto di vista istituzionale non ha né le caratteristiche né le competenze e non avrebbe il peso politico amministrativo per poter valorizzare appieno questo territorio che è quella dell'unificazione delle province. Guardate noi abbiamo tre province in Romagna si va verso l'abolizione delle province? Anche questo è nel programma del governo quindi sicuramente in questi 5 anni verrà fatto, creiamo una grande area metropolitana, un'unica grande area metropolitana della Romagna e arriviamo al risultato di cui voi parlate, chiedete, buona parte del risultato di cui voi parlate e chiedete non creiamo maggiori costi non creiamo maggiori costi perché è un ente di secondo livello e non di primo livello e diamo integrazione a questo territorio, diamo integrazione maggiore a questo territorio. L'unica cosa che mi stupisce è che poi tutte le volte che in questo consiglio nelle varie istituzioni passano progetti di integrazione fra i comuni e i territori sono sistematicamente respinti quindi da una parte si cerca sempre di dividere di far suonare i tanti piccoli campanili e poi si hanno delle pretese che adesso io noi verificheremo verificheremo se nei fatti questa volontà politica c'è perché visto che il governo ha annunciato questa modifica della costituzione e visto che il governo

l'ha annunciata e sicuramente si farà vedremo se questa campanella che suona ritmicamente alle elezioni regionali si trasformerà anche in una volontà politica. Il governo potrà istituire la regione Romagna si farà il referendum e i romagnoli proprio per quell'intelligenza che tutti gli riconosciamo capiranno che la loro forza è all'interno della regione Emilia-Romagna per essere davanti ai loro competitori nazionali e internazionali. Il voto sarà contrario.

ZAMAGNA: Grazie presidente. Io sarò molto breve. Io sono rimasto un po' perplesso alla presentazione da parte della Lega di questo ordine del giorno che oggi è successo un ulteriore episodio che il ministro Calderoli ha bruciato quintali di carte dicendo che erano leggi superate inutili secondo me forse era meglio se quella carta veniva riciclata che bruciata prima di tutto seconda cosa sbandierano a tutti i venti che vogliono fare le riduzioni dei costi, dei consigli comunali delle spese vogliono ridurre tutto e poi dopo dall'altra parte vogliono inserire una nuova regione quindi ulteriori consigli comunali consigli regionali vogliono mettere su altre istituzioni. Io come ha detto il consigliere De Pascale sarei più favorevole per l'area metropolitana che non ha costi e per noi non cambia niente. La Regione Emilia-Romagna è ben gestita così come è non vedo che ci sia bisogno di fare ulteriori passi anche perché risparmiare al giorno d'oggi con la gente che è a casa senza lavoro con i problemi che ci sono è un buon esempio per tutti. Il mio voto sarà contrario.

(entra Salomoni)

BOSI: Grazie presidente. Anche noi dell'Italia dei Valori concordiamo sia con il consigliere De Pascale che con il consigliere Zamagna per considerare l'area metropolitana una buona, un buon ragionamento, infatti, per noi la Romagna per noi è da sempre un'area metropolitana in quanto numerosi servizi pubblici dalla sanità ai trasporti all'acqua sono già nella cosiddetta area vasta romagnola. La stessa cosa dicasi per la nuova società che gestirà i trasporti pubblici della Romagna la società Star Holding spa. Inoltre la conformazione delle province è tale che i collegamenti e gli interessi economici fanno sistema. Gli abitanti complessivi sono oltre 1 milione e l'omogeneità sotto ogni profilo è rilevante. In sostanza è un unicum territoriale forse il maggiore in Italia con caratteristiche tali da poter prevedere anche la regione autonoma in effetti da tempo esiste un forte movimento sponsorizzato e strumentalizzato dal centro-destra romagnolo mirante a istituire la regione con atto finale e referendario in Parlamento sono in corso manovre per modifiche a doc dalla legge riforma tuttora in fieri da parte dell'onorevole Fini appunto della Lega Nord. L'Italia dei Valori locale è sempre stata favorevole al referendum così come all'impegno per la regione in nome del principio di autodeterminazione e della sempre maggior responsabilizzazione dei territori. Eppure sebbene siamo partiti da una posizione iniziale favorevole all'idea della regione Romagna col passare del tempo abbiamo riscontrato da un lato un uso sempre più strumentale di tale questione da parte del centrodestra dall'altro una rigidità ideologica da parte del centrosinistra contrario alla regione per motivi di potere locale. Questo unito alla consapevolezza che i costi di realizzazione sarebbero molto alti che le province non sparirebbero e noi a differenza della lega, volevo dire che a differenza della lega continuiamo a portare avanti anche questa battaglia sull'eliminazione delle province. Ci ha fatto ritenere che non sia la scelta migliore passare da una regione forte oltretutto tra le prime in Italia per gestione e capacità di governo ad una regione piccola pertanto abbiamo esaminato anche altri strumenti tra i quali anche la città metropolitana infatti la legge 142 del 1990 sull'ordinamento degli enti locali ha istituito 14 città metropolitane per citarne alcune Bologna Bari Firenze oltre ovviamente a Roma e Milano. La riforma dell'ordinamento della Repubblica del 2001 l'ha rafforzata e con la legge delega del maggio del 2009 le città sono diventate 15 con l'ingresso di Reggio Calabria. Noi dell'Italia dei valori stiamo portando avanti la proposta di un'ulteriore implementazione al numero inserendo anche la Romagna che diventerebbe così 16ª città metropolitana. Siamo convinti, infatti, che la città metropolitana rafforzerebbe il nostro territorio con un miglior coordinamento tra i comuni, una riduzione dei costi

sparirebbero, infatti, le province e tante duplicazioni cosa che non succederebbe con la regione e avrebbe il vantaggio che non avendo i tre capoluoghi di provincia un vero e proprio assetto dominante vi sarebbero le condizioni ottimali per realizzare un'efficace equilibrio. La città metropolitana infine sarebbe un tema di unione e non di rottura negli ambienti romagnoli e in quelli emiliani e questa è una cosa importantissima anche per la nostra collocazione politica. Per queste ragioni invitiamo la Lega a modificare il proprio ordine del giorno sostituendo il concetto di regione Romagna con quello di città metropolitana e noi lo coglieremo positivamente, diversamente ovviamente il nostro voto sarà contrario. Grazie.

(entra Fantini)

SAVELLI: Grazie presidente. Ma io vorrei solo fare alcune osservazioni anzitutto anche in replica ad alcuni degli interventi che ho ascoltato. Anzitutto la questione del perché questa, la richiesta di una Regione Romagna spesso viene sollevata e ritorna all'attenzione dell'opinione pubblica sotto elezioni regionali. Mi chiedo anche perché mai non dovrebbe essere proprio l'occasione delle elezioni regionali invece il momento in cui questo tema viene trattato e viene sollevato anche dal punto di vista programmatico da parte degli schieramenti che ritengono questa una questione fondamentale da portare avanti in quella che è la battaglia in fin dei conti la battaglia politica il confronto politico quindi sinceramente la richiesta della questione per quale motivo esce fuori in particolar modo sotto elezioni regionali mi sembra del tutto impropria in quanto comunque la questione della regione Romagna viene dibattuta continuamente e vorrei anche ricordare che al di là di tutto la battaglia che viene intrapresa per la regione Romagna è in realtà trasversale nel senso che comunque anche molti appartenenti appartenenti a schieramenti di centro sinistra dal punto di vista personale sono assolutamente favorevoli a questa a questa a questa scelta quindi la vera questione al di là di quelle che sono gli argomenti propri del perché secondo noi è necessaria una regione Romagna quelli che sono gli aspetti d'identità di cultura di storia quelli che sono gli aspetti anche economici legati al turismo della nostra zona, la vera questione dicevo è in fin dei conti la possibilità che si richiede venga data alle popolazioni interessate di esprimersi con un referendum. Ora quello che sarà de jure le norme che verranno applicate se verranno applicate noi oggi siamo chiamati a ragionare su quelle che sono le norme in vigore e quindi la richiesta che viene fatta in fin dei conti è quella del rispetto del principio di autodeterminazione dei popoli né più né meno quindi la richiesta che viene fatta è quella proprio di permettere che siano i cittadini ad esprimersi su questo tema liberamente in un referendum che la costituzione prevede. Non voglio assolutamente sollevare particolari polemiche nella mia risposta perché penso che non sia in questa sede in questo momento utile la mia richiesta quella che mi sento di fare appunto è quella di dare un segnale perché in fin dei conti noi siamo il consiglio comunale siamo un organo rappresentativo della nostra collettività è anche vero tuttavia che la costituzione prevede che anche da noi debba passare comunque una decisione per permettere i nostri concittadini un'espressione diretta della loro volontà. Io credo che noi non possiamo comunque in assoluto per una posizione in fin dei conti che può anche essere molto più determinata da linee di partito che non da una reale consapevolezza di quello che è il pensiero di tutti cittadini io non credo che noi possiamo comunque impedire questo. Se voi siete convinti io non ho dubbi che voi lo siate gli abitanti di quella che noi chiamiamo Romagna che è una zona geografica ben delimitata non sono d'accordo non sono d'accordo sulla costituzione di questa regione io non capisco per quale motivo dobbiate opporvi alla realizzazione di questo referendum e quindi perché dobbiate opporvi alla possibilità da parte dei cittadini romagnoli di esprimersi su questa importante decisione.

NORI: Grazie signor presidente. Abbiamo detto di essere brevi e sarò breve però due paroline ancora le voglio dire perché forse c'è qualcuno che non ha capito bene la cosa. Nelle precedenti versioni regionali la lega non era rappresentata in questo consiglio quindi non ha portato questa discussione sul tavolo una, due la Lega Nord Romagna esiste come statuto del 1992 quindi noi

come lega siamo la Romagna e siamo riconosciuti nella Lega Nord come Lega Nord Romagna e non è che lo portiamo avanti oggi ma lo diciamo da quando siamo nati perché non avremmo chiesto alla lega a Milano di darci questa facoltà quindi questo per spiegare, poi spiegato questo il Molise era con l'Abruzzo e economia zero possiamo dire non parliamo dei nostri confronti che noi siamo a circa su 7 o 8 come graduatoria delle regioni italiane facendo uno studio solo sulla Romagna, con l'economia che aveva a che con i pochi abitanti che aveva il Molise da quando è stata fatta regione ha decollato quindi non si è mangiata dei soldi anzi abbiamo calcolato che si risparmiino dei soldi ma quantomeno risparmiano dei soldi i cittadini perché se non è importante l'ubicazione andare a Bologna andare a Cesena o andare a Forlì è diverso sia come perdita di tempo come consumi come tutto come logistica quindi non è solo una questione di ubicazione. Il discorso...

MASSARI: Consigliere Nori le ricordo che è breve replica.

NORI: Si ho finito, volevo dire quello che ha detto Savelli che non c'è problema se i cittadini della Romagna la vogliono così come è dov'è il problema dare l'ok nei consigli comunali per fare questa prova anzi forse con prima lo date e prima magari questa qui implode e non se ne parla più per un pezzo, più tardiamo e più crescono i romagnoli che sono della Romagna. Grazie.

MASSARI: Grazie consigliere Nori. Avendo consentito a Nori una replica no,

CAPPELLI: Ascolta De Pascale io c'ho messo due minuti te c'hai messo 20 minuti, sai perché, ma hai ragione sai perché, io mi sono tenuto alla conferenza dei capigruppo che dovevamo dare per letto gli ordini del giorno e fare interventi molto stringati. Io mi sono permesso di fare un intervento molto stringato poi mi sono trovato che qualcuno ha voluto fare, nessuno te ne da colpa, ha voluto fare tutto un riassunto di un qualche cosa che conosciamo però io nel mio intervento che ho già concluso voglio chiedere a quelli che sono intervenuti della maggioranza che sono della sinistra se loro ritengono che noi come province romagnole abbiamo lo stesso peso politico in Emilia-Romagna che ha Parma, Modena, Reggio Emilia e Bologna, solo questo volevo aggiungere.

MASSARI: Grazie consigliere Cappelli. Consigliere De Pascale intende replicare ulteriormente? Se ci sono gruppi che non si sono espressi ma mi sembra che i gruppi si siano espressi tutti. Se non ci sono delle differenziazioni come avevamo concordato i gruppi si sono espressi, altrimenti ricominciamo la discussione. A questo punto mettiamo in votazione l'ordine del giorno. Punto n° 3 ordine del giorno su "CREAZIONE DELLA REGIONE ROMAGNA": respinto con 11 voti contrari (PD-IDV-Comunisti per Cervia).

Andiamo avanti con il punto n° 6 "*Approvazione dell'adesione all'aumento di capitale di Lepida Spa e sottoscrizione di un'azione da 1000 euro*" relatore è il sindaco, visto che è un punto molto breve e visto che abbiamo un ospite per il punto successivo se però vogliamo fare il punto successivo visto che abbiamo il Dott. Rinaldi presente se siete d'accordo avendo un'ospite il Dott. Rinaldi per il punto numero 7 anticiperemmo questo punto così liberiamo l'ospite. Siete d'accordo non ci sono punti contrari. Prego Dott. Rinaldi può prendere posto al banco degli assessori. Allora iscriviamo alla discussione il punto n°7.

(esce Nori)

PUNTO N° 7

RINNOVO INTESA PROGRAMMATICA TRA COMUNE DI CERVIA E FONDAZIONE CERVIA AMBIENTE.

MASSARI: Relatore il sindaco Roberto Zoffoli.

SINDACO: Grazie presidente. Con questa proposta di delibera consiliare si intende rinnovare l'intesa programmatica fra il comune di Cervia e la fondazione Cervia ambiente il cui scopo perseguito già dal lontano 1973 è stato ed è tuttora quello di promuovere attività iniziative mostre e convegni e seminari promuovere iniziative volte a favorire il confronto fra le varie culture ambientali e le pubbliche istituzioni promuovere ricerche e studi in materia di valorizzazione ed utilizzazione dell'ambiente e delle sue risorse. Quindi tutto volto alla valorizzazione dell'ambiente. Questa intesa programmatica si configura come uno strumento di indirizzo per la gestione comune delle iniziative di carattere ambientale volte alla promozione della ricerca culturale e scientifica e per la costituzione della programmazione didattico-ambientale. Nasce nel '73 appunto come ho detto anche precedentemente come associazione, e durante quella fase pionieristica degli interventi a difesa dell'ambiente con il compito di organizzare il premio Cervia e attività connesse. L'associazione poi comincia ad occuparsi fra l'altro di promuovere e attuare anche studi ricerche corsi di formazione e itinerari di educazione ambientale, inoltre di progettare gestire valorizzare anche l'uso compatibile dei beni delle risorse ambientali di istituire borse di studio e premi a favore di studenti e ricercatori. Nell'87 diventa fondazione, gli enti fondatori sono la regione Emilia-Romagna la provincia di Ravenna e appunto il comune di Cervia. Da alcuni anni la fondazione Cervia ambiente è un punto centrale del progetto anche di gestione integrata delle zone costiere che ha lo scopo di produrre con un'ottica fortemente integrata su delega appunto della Regione Emilia-Romagna che le linee guida per i diversi settori che ineriscono al rapporto terra e mare. Quindi attraverso questa deliberazione si fa, cioè nel futuro, dicevo sono convinto che la fondazione possa sempre di più essere quel punto di riferimento per tutti quelli a cui sta a cuore la tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e per Cervia continuare ad essere quel fiore all'occhiello che è sempre stato.

MASSARI: Grazie signor sindaco. E' aperta la discussione sul rinnovo all'intesa programmatica tra comune di Cervia e fondazione Cervia ambiente. Chi chiede di intervenire? Consigliere Salomoni prego.

SALOMONI: Grazie presidente. Apparentemente la delibera se la leggiamo in maniera molto superficiale rinnovo intesa programmatica tra comune di Cervia e Fondazione Cervia Ambiente sembrerebbe una cosa abbastanza semplice anche perché oggettivamente il materiale caratterizzato da pochi fogli però a mio giudizio sarebbe opportuno anche fare un esame complessivo e ovviamente in qualità di appartenenti al consiglio comunale dobbiamo anche esprimere delle valutazioni politiche e è importante capire che inizialmente, io mi sono andato a vedere le vecchie delibere dell'85 dell'87 e inizialmente quando è stata creata questo organismo che poi successivamente è stato trasformato in fondazione ho notato che nei verbali il consiglio comunale dell'epoca compresa ovviamente l'opposizione si esprime in maniera unanime, poi successivamente purtroppo come in tutti gli organismi in cui entrano anche elementi politici automaticamente si vengono a creare delle situazioni che non sono favorevoli, infatti, il mio giudizio, un giudizio molto personale su alcune tematiche occorrerebbe che la componente politica non sia presente e possiamo vedere ad esempio una delibera di due legislature fa quella del 2000 se non sbaglio in cui praticamente fu votato un aumento di stipendio del direttore. Io ritengo che con la stima massima che ho dell'assessore Salimbeni che svolge il doppio incarico anche di direttore di Cervia ambiente sicuramente questa fondazione possa e il presidente magari potrà anche aggiungere qualche cosa visto che nella commissione del 15 marzo non era non aveva partecipato, possa sicuramente esprimersi in maniera maggiore rispetto a tutto ciò che ha fatto sicuramente tante cose però giudizio personale e non sono consentitemelo è come avere una Ferrari con un motore di una cinquecento quindi questa macchina molto potente però con un motore che non sfrutta in maniera proporzionale il motore che all'interno quindi io devo essere sincero che fondazione Cervia ambiente sicuramente le finalità sono lodevoli però quello che ho notato non solo esaminando il materiale perché praticamente nel materiale non c'è nulla di nuovo se non quello di una proroga

arrivata anche in ritardo perché ovviamente andiamo come spesso capita ad esaminare documenti che sono un po' consentitemi retrotrattati nel senso che in questo caso questo è il secondo consiglio comunale dell'anno corrente questa proroga questa diciamo questa convenzione ha decorrenza dal 1 gennaio 2010 quindi già da tre mesi sono passati fino al 31 dicembre 2012, quindi allo stato attuale la valutazione non è positiva. Mi riservo di eventualmente replicare in seguito, grazie.

CENCI: Grazie presidente. Noi invece riteniamo opportuno che si prosegua e si rinnovi la collaborazione amministrazione comunale e fondazione Cervia ambiente nel periodo 2010-2012 per i buoni risultati ottenuti e la ricaduta sul territorio in particolare sulle scuole cervesi di ogni ordine e grado e anche per la risonanza a livello nazionale ed internazionale. A mio avviso occorre dare continuità ai seguenti interventi, come al progetto ambientale costiero, tutela e difesa della costa, con approfondimento di studio idrogeologico senza intasare la vita del litorale, importante non solo per i cervesi ma all'intera Regione Emilia Romagna. Occorre continuare con i progetti di educazione ambientale attraverso la cooperativa Atlantide come lo studio delle Saline di Cervia dell'ecosistema marino, con gli itinerari azzurri anche se purtroppo in questo ultimo periodo abbiamo meno affluenza da parte delle scolaresche, non dovuta, la meno affluenza al prodotto scarso ma soprattutto ai tagli, ai nuovi tagli dei fondi della pubblica istruzione effettuati dall'attuale governo. Purtroppo io ci sono dentro e lo vedo. E' vero, abbiamo bisogno di aiuti da parte di soggetti esterni alla scuola per fornirci anche di carta igienica oppure di carta per le stampanti del computer. Questi itinerari azzurri sono stati largamente apprezzati dagli alunni dai docenti e dai genitori. Per non parlare poi della fiera internazionale del beard watching e del turismo naturalistico Non so se siete a conoscenza ma siamo al quinto anno di questa fiera internazionale e quest'anno per la prima volta quindi nel mese di aprile ci sarà la novità del progetto speciale Cervia città natura. Verranno proiettate attraverso una rassegna cinematografica dei film attinenti a temi della biodiversità del clima e della sostenibilità. Ha trovato l'appoggio da parte di tutte le scuole cervesi perché tutte concordano nel lavorare in questo modo cioè nel preparare l'alunno per fare e una raccolta differenziata e per amare il luogo in cui noi viviamo. Per concludere, grazie all'istituzione Cervia ambiente non si lascia sfuggire quindi un'ulteriore possibilità di dimostrare il proprio rispetto per la natura e per l'ambiente, caratteristiche divenute oggi uno dei vanti della città. Per questo motivo noi ci riteniamo favorevoli. Grazie.

MASSARI: Grazie alla consigliera Cenci. Altri consiglieri intendono portare il loro contributo?
Consigliere Fantini

FANTINI: Grazie presidente. Ma vedete noi crediamo che i temi dell'ambiente siano sicuramente importanti e fondamentali soprattutto per Cervia e per quello che rappresenta la realtà cervese. Noi crediamo operò il ruolo e le funzioni del Cervia ambiente non siano sufficientemente incisive sufficientemente rilevanti. Perché diciamo questo, ci troviamo in un momento di crisi del mare Adriatico che ha dei problemi seri sull'eutrofizzazione ce li ha da un paio di mesi abbiamo dei problemi di cementificazione abbiamo vari problemi nell'ambito del nostro territorio, noi riteniamo che l'azione che sta sviluppando e la possibilità di incidere in termini determinanti su una serie di problematiche che riguardano direttamente l'ambiente non siano sufficientemente messe a fuoco e questo secondo noi è un fatto importante e rilevante che va al di là di quello che può essere un'ordinaria amministrazione e quindi noi riterremo importante che ci fosse un ruolo diverso più incisivo più capace di entrare nei problemi ambientali più capace di sviscerare determinate problematiche più capace di dare una risposta più completa e incisiva anche capace di creare quelle condizioni che possano determinare un'inversione di tendenza e per questo noi non possiamo considerare favorevolmente tutto ciò. Per quanto riguarda poi il tema degli aiuti ecco francamente io spero che ci sia una rivoluzione copernicana nel modo di far funzionare la finanza degli enti pubblici locali in modo tale che sia il prodotto interno lordo di un territorio ad essere l'elemento di finanziamento principe dei bilanci comunali e non una serie di aiuti di entrate e di forme surrettizie

indirette perché nel mio modo di vedere se noi continueremo ad avere la metodica dell'aiuto non svilupperemo quella capacità autonoma non avremo quel legame col territorio necessario e avremo delle forme che funzionano in termini autarchici ma separati da una realtà produttiva ed economiche reale del territorio che invece è la tematica che dobbiamo porre al centro delle varie politiche che noi andiamo a sviluppare ed ecco perché se dal buon funzionamento dell'economia locale si traggono i proventi e le risorse per i bilanci degli enti comunali o provinciali o regionali ecco che diventa un elemento principe far ben funzionare un territorio e quindi noi pensiamo che la politica degli aiuti così come viene descritta sia una metodica piuttosto sbagliata che va abbandonata nel più breve tempo possibile va rivoluzionato il meccanismo.

COATTI: Soltanto un chiarimento perché condivido le considerazioni che sono già state fatte quindi non mi dilungo su queste abbiamo fatto altre discussioni anche importanti su questa fondazione però io ultimamente noto una cosa che le iniziative spesso anche in parte finanziate dalla fondazione non presentano il logo della fondazione stessa. Cioè io sono venuta a conoscenza di iniziative alle quali la fondazione ha partecipato ma che non recavano la pubblicizzazione di questo intervento quindi vorrei chiedere spiegazioni su questo grazie.

(entra De Cesari)

MASSARI: Bene che se non ci sono altre richieste di spiegazioni approfitterei per dare la parola al sindaco per una replica e poi al dottor Rinaldi per eventuali spiegazioni. Prego signor sindaco.

SINDACO: Molto velocemente prima di rilasciare la parola al dottor Rinaldi che sicuramente potrà essere più preciso potrà illustrare tutta l'attività che la fondazione Cervia Ambiente svolge da un po' di tempo a questa parte quali sono i progetti in particolare modo per il futuro cercando forse non so se lui ha capito io meno forse io poco relativamente gli interventi che ho sentito per quanto riguarda l'opposizione e adesso nel merito della consigliera Coatti cioè sulle iniziative che non presentano il logo della fondazione adesso credo che il presidente possa essere più preciso. Rispetto invece gli interventi dei consiglieri Salomoni e del consigliere Fantini quando si chiede, non capisco francamente come, quando si dice ci deve essere un ruolo diverso e più incisivo capace di entrare nel merito delle problematiche cosa che mi sembra che faccia abbastanza adeguatamente la fondazione Cervia Ambiente basti pensare che nella premessa ho anticipato che siamo il punto di riferimento per tutto il progetto importante di tutta l'Emilia-Romagna che è guardato anche a vista da tutte le altre regioni d'Italia per la gestione integrata delle zone costiere e capace di, cito testualmente adesso non so se riporto fedelmente ma credo che non cambi molto il significato capace di dare delle risposte complete e di incidere maggiormente per tendere ad un'inversione di tendenza. Francamente inversione di tendenza relativamente a che cosa? Perché le politiche ambientali le praticano tutte e credo che non abbia quando il consigliere Salomoni dice ci sono delle riserve ma francamente anche quando dice non ci devono essere competenze politiche su alcune tematiche; quando si affrontano i temi dell'ambiente nella maggior parte dei casi questi vengono affrontate dal comitato tecnico scientifico non so se in consigliere Salomoni è a conoscenza di questo, adesso in commissione è stato fatto un approfondimento sono state fatte una serie di domande e anche il ragionamento sul comitato tecnico scientifico credo che sia venuto fuori sia emerso e nel comitato tecnico scientifico sono tutti esperti scienziati esperti dicevo nella materia ambientale quindi la cosa che noi possiamo fare è quella di pensare di avere quella Ferrari che dicevi non so se è una Ferrari con motore della 500 io credo che noi siamo in possesso di una macchina che funziona, di una macchina che ha sicuramente la benzina sufficiente per raggiungere quella meta che noi tutti ci siamo prefissati e anche attraverso questa delibera che va a rinnovare l'intesa programmatica sicuramente quell'obiettivo sarà centrato.

RINALDI: Ringraziò intanto il sindaco e l'Assessore Salimbeni che mi hanno invitato a questa riunione del consiglio comunale il tema ovviamente mi tocca da vicino in quanto da alcuni anni, direi parecchio ormai, sono presidente di questa fondazione alla quale mi dedico, almeno io ritengo, con passione nel senso che debbo dire la fondazione Cervia Ambiente è la seconda in termine numerico non in termine di importanza perché siamo più importanti noi ritengono a livello nazionale come fondazioni dedicate all'ambiente. C'è la fondazione Milano ambiente sorta dopo la nostra nascita e c'è la fondazione Cervia Ambiente, non siamo in tanti in Italia a gestire per statuto i temi ambientali. Poi sono d'accordissimo anche con alcune osservazioni fatte dall'una e dall'altra parte, si può fare di più e su questo non vi è ombra di dubbio anche se debbo dire che con le forze che abbiamo, le risorse che sono in gioco credo che non si sia fatto poco alla luce anche del fatto, adesso qui ho documenti che mi è stato detto che sono stati distribuiti anche a voi quindi ben conoscete sono stati fatti ad esempio nel periodo 2007-2009 quindi nel triennio precedente qualcosa come 41 corsi di formazione sulle normative dedicate all'ambiente, 41 non sono pochi. Docenti di altissimo livello che vanno dal giudice Amendola a tecnici di istituzioni importanti quali le università le regioni e quant'altro che istruiscono ovviamente focalizzano l'attenzione sulle normative vigenti e quindi parlano quasi sempre ad un pubblico proveniente dagli enti locali dagli enti pubblici dal funzionariato tecnico delle province comuni regione e così via quindi 41, qui praticamente la fondazione Cervia Ambiente è diventata una scuola a livello nazionale che fa corsi di formazione nei confronti di queste persone di queste figure, che poi debbono gestire il bene dei loro territori la tutela la conservazione all'ambiente dei loro territori e se escludiamo Cervia non credo che vi siano altri esempi a livello nazionale che faccia corsi di formazione con queste con questa tempistica con questa ricchezza anche di nozioni altamente professionali. Io potrei leggervi i 41 corsi ma correremmo il rischio di addormentarci tutti quanti ad esempio ne cito solo alcuni, ecco la valutazione di impatto ambientale parte seconda del decreto legislativo 152 del 2006 tutti i corsi sono orientati a normative, a normative che vanno nella direzione della conservazione e tutela dell'ambiente, normative complesse che necessitano per quanto riguarda la preparazione professionale dei tecnici che nei comuni provincia e regione come dicevo si dedicano a queste cose debbono assolutamente imparare. Il fatto di avere docenti come Amendola che parlano di questo è davvero un valore aggiunto rilevante. Sono corsi di formazione a pagamento questo perché perché dobbiamo cercare di recuperare i costi non certamente perché ci si vuole arricchire, però ad esempio sono aperti e liberi per quanto riguarda ad esempio i funzionari tecnici della provincia di Ravenna del comune di Cervia e della regione Emilia-Romagna. Ad esempio tanto per fare alcuni riferimenti la partecipazione dei dipendenti comunali di Cervia ai corsi di formazione della fondazione Cervia ambiente negli ultimi anni ha sempre visto una sua partecipazione, ad esempio dal 2006 tanto per partire da lontano testo unico sull'ambiente, quattro funzionari tecnici del comune hanno partecipato e così via fino diciamo agli ultimi corsi qui c'è una ricaduta indubbiamente di alto livello anche sul comune di Cervia e poi vi è anche da ricordare che attraverso la fondazione sono nati quegli itinerari che ben conoscete che portano verso il comune di Cervia migliaia di studenti tutti gli anni e che, itinerari azzurri, una giornata al parco, tra sale e natura, dove la terra incontra il mare tanto per citare alcuni temi ma che purtroppo qua già lo si diceva, dal 2006 al 2009 a questi corsi ovviamente sapete vengono affidati poi come gestione alla cooperativa Atlantide cooperativa anche a mio avviso gloriosa perché è una delle cooperative che occupa circa 16 17 giovani biologi geologi così via che fanno educazione ambientale, anche questo non è un fenomeno molto diffuso su scala nazionale. Dal 2006 al 2009 c'è stato un declino della presenza dei giovani verso questi itinerari per un motivo molto semplice è esclusivamente legato alle risorse disponibili. Ovviamente le scuole sapete anche voi sono in come anche le istituzioni scientifiche di qualsiasi ordine e grado compreso l'università C.N.R. anche noi al centro ricerche marine abbiamo dovuto stringere le cinghie negli ultimi anni perché ovviamente i programmi tendono a scemare rispetto alla tradizione. Però manteniamo questo diciamo obiettivo di formare i giovani di educare i giovani perché riteniamo che sia una risorsa che darà i suoi risultati anche nel futuro; 5000 siamo arrivati a 2300 vi lascio capire quale è stata la diminuzione si sono quasi dimezzati. Ovviamente ci si apre su altri fronti per trovare

altri interessi quant'altro ma ovviamente anche questo comporta complessità difficoltà professionalità e quant'altro. Poi mi ha fatto molto piacere per esempio che il sindaco abbia ricordato il piano di gestione integrata in zone costiere. Questo piano di gestione integrata delle zone costiere lo ha gestito interamente la fondazione Cervia ambiente. La regione ci affidò un progetto qualche anno fa nel periodo 2000 2002 se ben ricordo, io ho messo a disposizione quelle che erano le mie modeste competenze abbiamo messo in gioco un forte gruppo di tecnici e di ricercatori ed esperti e devo dire che da quel lavoro solo emerse cento linee guida per uno sviluppo responsabile del sistema costa. Il sistema costa della nostra regione assieme ai sistemi costieri di questo tipo in giro per l'Italia per il Mediterraneo sono sistemi altamente vulnerabili che hanno bisogno di una tutela del tutto particolare molti di voi vivranno tutti gli anni i problemi legati come a Cesenatico come altrove problemi legati all'erosione costiera la qualità delle acque alle fioriture "....." indesiderate a problematiche magari di microalghe tossiche e quant'altro quindi temi estremamente complessi che non possono certamente garantire un futuro sostenibile se si continua con questo passo. Diciamo senz'altro che la tutela del sistema costiero è assolutamente indispensabile se si vogliono avere garanzie anche di tipo economico su quello che è il principale volano della nostra regione vale a dire il turismo. Ecco bene le 100 linee guida che sono emerse da questo progetto create dalla fondazione Cervia ambiente attraverso il suo sciame importante di collaboratori sono stati poi trasformati in legge dalla regione Emilia-Romagna adottate con tanto di delibera di consiglio regionale e sono state fatte vanto anche livello a livello comunitario perchè siamo stata la prima regione dotata di un progetto di gestione integrata delle zone costiere. Quindi questo mi sembra abbastanza rilevante e francamente anche quest'operazione è costata molto poco siamo riusciti a finirla e debbo dire che forse è l'unico esempio l'unico esercizio di area vasta per quanto riguarda la tutela del sistema costiero. Voglio ricordare anche il premio Cervia ambiente, questa è una questione importante. In questa città sono transitati i massimi esperti scienziati a livello mondiale sui temi ambientali da Jacques Cousteau a Mosckovich a tanti altri, Konrad Lorenz personaggi che francamente è inutile che stia qui a descrivere il loro valore. Negli ultimi tempi abbiamo premiato Sachs, Vandana Shiva, e quest'anno daremo un premio riconoscimento ad un professore francese, Fitoussi che è un po' il padre della green economy in questa nuova tendenza sullo sviluppo alternativo rispetto alle vecchie matrici alle vecchie diciamo imposizioni culturali che pare che stia dando davvero risultati straordinari soprattutto fa discutere il mondo intero quanto riguarda gli ambientalisti e quant'altro. Quindi come vedete una fondazione fatta da poche persone. C'è un presidente che sono il sottoscritto che ripeto sono già tanti anni che faccio il presidente. Se le amministrazioni che ci vigilano vogliono cambiare io sono disponibilissimo a lasciare il passo che non prende un euro perché così deve essere e va benissimo. C'è un direttore e ci sono 2 persone di cui una distaccata dal Comune di Cervia. Quindi ecco secondo me alla luce di questa forza e soprattutto alla forza economica che ci viene assegnata che non è rilevante anche molto modesta, nella quasi totalità dei casi per poter sviluppare delle attività ci dobbiamo trovare dei progetti progetti che sviluppiamo come quello della gestione integrata delle zone costiere quello della bike&go e tanti altri. Quando ci presentiamo in bandi con questi temi quasi sempre la spuntiamo. La spuntiamo perchè ci riconosco un valore, ci riconoscono delle capacità che abbiamo e che le mettiamo a disposizione ed è soprattutto questo che ci fa vivere tutto sommato, sono i progetti che riusciamo ad acquisire a livello comunitario a livello nazionale a livello ministeriale a livello regionale non tanto le risorse che ci vengono date dal comune e dalla provincia di Ravenna perché la regione sono già tanti anni che ci affida progetti ma non più contributi. Quindi io che voglio dire per una città come Cervia che ha visto la nascita di questa fondazione che tutto sommato fa benissimo a mantenerla in piedi perché ripeto è una delle poche fondazioni, sono due a livello nazionale come ricordavo all'inizio poi ovviamente è vero si può fare di più, il di più, il di più scaturisce dal fatto soprattutto di trovare risorse necessarie perchè le idee non mancano. Abbiamo lavorato anche sul cinema, abbiamo fatto delle cose belle che hanno a volte funzionato a volte un po' meno però credo che l'impegno c'è val la pena ovviamente sostenere non solo ovviamente attraverso le delibere il finanziamento ma anche attraverso diciamo una pacca sulla spalla per

andare avanti questa fondazione che lavora davvero con risorse sia umane che economiche che solo al limite dell'esistenza. Il consigliere Coatti mi pare che abbia chiesto come mai non c'era il logo io francamente adesso verificherò se non c'era il logo su un manifesto su un'iniziativa è stata una svista un errore perché sulle nostre iniziative per lo meno c'è sempre stata può essere successo che magari però non è stata una cosa voluta ma è dovuta più che altro ad un rifiuto un errore da parte nostra e qualora questo sia successo me ne assumo assieme al direttore la responsabilità speriamo che non succeda più. Volevo il consigliere Fantini se non sbaglio, si chiama Fantini vero mi scusi. Ha fatto un accenno all'Adriatico all'eutrofizzazione e quant'altro adesso io per non aprire perché io come molti sapranno mi occupo anche di mare da molti anni lavoro con il gruppo Dafne al centro ricerche marine e così via e queste cose le seguiamo molto da vicino ne prova il fatto che tutte le settimane esce un bollettino che non ha eguali in tutto il Mediterraneo voglio anche ricordarlo perché sono poche le istituzioni che tutte le settimane escono in mare fanno misure ecc. ecc. Forse anche per questo che spesso l'attenzione diciamo si alza al di sopra perché ovviamente il problema se non lo controlli non c'è, se lo controlli viene fuori perché lo evidenzia. Indubbiamente noi diciamo abbiamo ancora saltuariamente dei casi di fenomenologie indesiderate, sono per fortuna molto minori come estensione e per durata del fenomeno così via rispetto a quello che succedeva negli anni 70-80. Adesso personalmente io ho già una certa età in quegli anni quando avevano fioriture algali parlavamo di casi di migliaia e migliaia di chilometri quadrati con anossie che andavano da Goro fino a Rimini quant'altro fenomeni che oggi abbiamo ma sono molto più modesti e questo lo si deve soprattutto al fatto che negli anni 70-80 più 80 che 70 sono state fatte cose importanti. E' vero se ne possono far delle altre si può andare ancora avanti verso il risanamento perché non si è fatto tutto basti pensare che Milano si è dotata di tre depuratori solamente 3-4 anni fa prima era stata sempre senza sistemi di depurazione. Ci sono ancora città mal depurate o non depurate a livello di bacino padano, abbiamo ancora una grossa diciamo attività produttiva di carattere estensivo intensivo nell'agro-zootecnia e purtroppo diciamo che i nostri 17 milioni di abitanti residenti nel bacino padano uniti a questa attività che sono a livello produttivi molto alti vanno ad incidere su un mare che è fortemente sensibile. Abbiamo bassi fondali abbiamo scarsi volumi di acqua se noi al posto del mare adriatico avessimo l'oceano Pacifico o l'oceano Atlantico non avremmo nessun problema. L'Adriatico è un mare sensibile la pressione dell'uomo si fa sentire in maniera pesante su questo non vi è ombra di dubbio però ripeto le fenomenologie si sono attenuate rispetto agli ultimi anni ma le abbiamo ancora saltuariamente. Ne prova il fatto che le maree rosse che abbiamo a Cervia a Riccione in luglio agosto purtroppo che ormai sono diventati due focolai quasi tutti gli anni manifesto ricorrenti fenomeni di questo genere che stiamo seguendo ma che come rimedi diventa abbastanza complesso risolvere. La mucillagine sapete le abbiamo avute negli anni passati in maniera abbastanza ricorrente da cinque anni non si manifestano più, abbiamo altri fenomeni incombenti che stiamo seguendo. La cosa che più ci preoccupa sono le alghe tossiche ne cito una per tutte è il caso è la *Ostreopsis ovata* quella che mandò all'ospedale 250 turisti in agosto a Genova. Altri casi simili sono successi in Toscana in Liguria in Sicilia in Puglia noi la stiamo seguendo per vedere se compare anche da noi per fortuna non si è vista ma adesso magari non voglio scendere troppo nei dettagli. Per chi volesse approfondire questi temi io sono disponibile in qualsiasi momento per fare una discussione un po' più esaustiva perché merita di parlarne un po' di più senza diciamo accennare a queste cose tramite spot o cose del genere. Va bene io se ci sono domande sono disponibile.

MASSARI: grazie al dott. Rinaldi. A questo punto ricordo che stiamo valutando il punto n° 7 e sono aperte le dichiarazioni di voto. Consigliere Fantini prego.

FANTINI: Ma intanto cogliamo al volo la disponibilità del professor Rinaldi perché è preziosa quindi questa sicuramente è una cosa che viene apprezzata sul resto noi riterremo che ci potrebbe essere un'azione non maggiormente incisiva della Dafne che credo che tutto sommato o anche il bollettino mare informa sia estremamente puntuale preciso e dettagliato e peraltro lo leggiamo con

grande attenzione perché stiamo attenti anche noi a quello che si verifica nel mare Adriatico. Ci dispiace che non sia più possibile accedere alle biotossine marine come in un recente passato che ci consentiva anche di vedere quale era la situazione dei banchi dei mitili ecc. ecc. e ci faceva capire determinate cose adesso quando si va a cliccare sul sito non si riesce ad entrare ma al di là di questo noi pensiamo che ci possa essere un'azione più incisiva da parte del Cervia ambiente che ha fatto diverse cose lodevoli non ci permettiamo di dire che ah fatto delle cose disdicevoli o fatte male ha fatto diverse cose lodevoli pensiamo che si possa fare meglio di più questo non vuole essere una polemica personale è soltanto una valutazione politica ed è per questo che cogliendo al volo la disponibilità e quindi non volendola sprecare noi non esprimeremo un voto favorevole su questa delibera.

MASSARI: Grazie consigliere Fantini. Altre dichiarazioni di voto da parte dei gruppi? Consigliere Salomoni prego.

SALOMONI: Grazie presidente. Ma diciamo che è praticamente è difficile non condividere le finalità della fondazione Cervia ambiente però dobbiamo anche dire che quando il sindaco dice che l'elemento politico non è presente alla fin fine abbiamo escludendo il discorso del comitato tecnico scientifico però abbiamo un direttore che successivamente diventa assessore con deleghe importanti e io ci vedo qualcosa di non coerente da questo punto di vista. Io spero solamente che nel due 2012 a differenza di quello che era successo nel 2005 quanto meno si venga posta all'attenzione una eventuale un'eventuale rinnovo con un anche una valutazione di quello che si è fatto prima della scadenza perché io ho notato che nel 2005 sempre in questo periodo 22 marzo si è votato un rinnovo d'intesa che andava dal 2004 al 2009 quindi con l'anno già in corso idem nel 2010 qualcosa che decorre arriviamo sempre in ritardo, sarebbe opportuno che io preferirei quantomeno averlo in anticipo, comunque escludendo queste considerazioni anche il nostro voto non può essere favorevole quindi il gruppo consigliere del popolo della libertà darà un voto contrario.

CENCI: Noi come ho già detto prima ci riteniamo favorevoli e quindi diamo il nostro parere favorevole al rinnovarsi della collaborazione amministrazione comunale fondazione Cervia ambiente per i motivi che ho già decantato prima, grazie.

ZAMAGNA: Il nostro comune è sempre stato ed è sempre molto attento alle politiche ambientali. Si vedono anche i riconoscimenti delle bandiere blu, città giardino e tanti altri e credo che con questa associazione possa anche reperire dei fondi a livello europeo che altrimenti non si potrebbero fare dei progetti e quindi io esprimerò un voto favorevole.

MASSARI: Grazie gruppo Zamagna. Altri gruppi intendono esprimersi? Non vedo mani alzate a questo punto poniamo in votazione il punto n° 7: ***“Rinnovo intesa programmatica tra Comune di Cervia e Fondazione Cervia Ambiente”***: Approvato con 6 voti contrari (PDL-PRI).

Grazie dott. Rinaldi la saluto. Avviciniamo, a questo punto per il punto n° 6 non abbiamo ospiti vero signor sindaco? Le verifiche sono state fatte. Grazie al contributo degli scrutatori che è stato essenziale. Andiamo con il punto n° 6.

PUNTO N° 6

APPROVAZIONE DELL'ADESIONE ALL'AUMENTO DI CAPITALE DI LEPIDA SPA E SOTTOSCRIZIONE DI UN'AZIONE DA 1000 EURO

SINDACO: Con questo atto deliberativo l'amministrazione comunale di Cervia intende approvare la partecipazione del nostro comune in Lepida spa lo statuto e l'atto costitutivo inoltre intende anche aderire all'aumento di capitale della società regionale Lepida S.p.A. sottoscrivendo un'azione nominale da €1000 sul deliberato aumento del capitale sociale passando dagli attuali 18 milioni di euro a €18.500.000. Che cos'è Lepida in sostanza. Lepida è intesa sia come rete Lepida e sia come

società regionale Lepida spa. La rete Lepida è una rete a banda larga omogenea ed efficiente in grado di collegare con fibra ottica le sedi delle pubbliche amministrazioni in tutta la regione. E' stata istituita con l'articolo 9 della legge regionale 11 del 1004 legge il cui scopo è quello di assicurare ai cittadini a imprese a enti le condizioni di sviluppo delle loro attività e relazioni promuovendo le potenzialità delle cosiddette ICT che sono le information communications technology per l'accessibilità e lo scambio dei dati. Lo scopo della rete Lepida era quello di raggiungere la disponibilità di una rete quindi efficiente moderna di qualità ed affidabilità disponibile a prezzi contenuti e gestita in modo unitario per lo stesso motivo per il quale è entrato nel progetto complessivo anche la rete radiomobile regionale multiservizi da cosiddetta R3 per le comunicazioni di emergenze. Chi ha aderito finora a questo a questo grande ed importante progetto giusto per fornire qualche dato; le adesioni sono state anzitutto di tutti i comuni della regione Emilia-Romagna sono qua 341 comuni esattamente, 243 dei quali collegati con fibra ottica, 94 collegati con sistema wireless e 4 collegati con sistema satellitare. Il sistema satellitare è stato impiegato prevalentemente per quei comuni difficilmente raggiungibili direttamente con fibra ottica sono esattamente 3 per la provincia di Piacenza e 1 per la provincia di Forlì-Cesena, inoltre questa rete oltre ai comuni ha collegato anche le 9 province della nostra regione, 18 comunità montane 17 aziende sanitarie, 72 sedi universitarie e altre 10 sedi per un totale di 126 enti o istituzioni collegate collegate con questo importante progetto. Il costo che è interamente a carico della regione Emilia-Romagna con i suoi 28 milioni e 300.000 euro messi a disposizione per il progetto tecnico territoriale per lo sviluppo cosiddetto della banda larga. Lepida S.p.A. invece è la società regionale e che a tutti gli effetti non è altro che lo strumento operativo promosso dalla regione per la pianificazione lo sviluppo e la gestione omogenea e unitaria delle infrastrutture di telecomunicazione degli enti collegati alla rete Lepida appunto per garantire l'erogazione dei servizi informatici inclusi nell'architettura di rete e per un'ordinata evoluzione verso le reti di nuova generazione. La società è nata quindi per gestire la rete Lepida nella forma in house con capitale sociale come ho detto anche l'inizio di 18 milioni con l'aumento di capitale e appunto con questo aumento di capitale gli enti pubblici diventano a tutti gli effetti soci e questo aumento di capitale di €500.000 è riservato esclusivamente ai soci pubblici e quindi possono conseguentemente all'adesione alla società di Lepida S.p.A. usufruire non solo della rete ma anche dei servizi collegati a questa rete già messi a disposizione dalla stessa società, e solo per citarne alcuni perché credo che siano significativi e in un prossimo e breve futuro potranno essere utilizzati anche da, con la stessa rete anche da soggetti e cittadini imprese anche del nostro diritto. Ne cito alcuni ma ce ne sono anche tanti altri è il cosiddetto data center Emilia-Romagna e questo serve per alloggiare i propri server fisici o virtuali quindi per erogare con continuità anche i propri servizi quindi avendo un punto di riferimento direttamente in una sede regionale. Il sistema di video comunicazione questo per consentire anche sempre e ovunque riunioni virtuali contenendo anche in questo caso le spese di missione anche perché uno degli scopi principali è quello di ridurre i costi per quanto riguarda l'utilizzo di tecnologie da parte della pubblica amministrazione a totale vantaggio un po' di quella economia di scala di cui c'è sicuramente tutti gli enti potranno tenere in considerazione il cosiddetto ICAR Emilia-Romagna per consentire lo scambio di dati tra enti differenti in modo efficiente e con cosiddetta circolarità e interoperabilità informatica. La cosiddetta Lepida tv per dare quindi rilievo multicanali ai propri servizi utilizzando quindi anche quella cosiddetta tv per valorizzare il patrimonio audio video di tutto quanto il territorio quella che ho citato precedentemente la rete R3 per consentire le comunicazioni di emergenza tra la polizia comunale ad esempio tutte le polizie municipali le polizie provinciali i 118, la sanità, la protezione civile realizzando quindi quel cosiddetto sistema omogeneo privato ad alta affidabilità infine l'ultimo che cito il cosiddetto SUAP Emilia-Romagna che recentemente ha avuto alcun accordo a livello provinciale per uno sportello unico delle attività produttive efficienti e a disposizione di tutti quanti i comuni. Attraverso questa partecipazione concludo si potrà più efficacemente perseguire l'obiettivo di fornire alle imprese ai cittadini appunto come ricordavo anche precedentemente un valore aggiunto nel campo delle

informations communications technology e nella prestazione di quei servizi e in particolar modo legati all'accessibilità e allo scambio dei dati.

MASSARI: Grazie signor sindaco. E' aperta la discussione sul punto numero 6; chi intende intervenire? Non vedo mani alzate nemmeno piedi vedo molta tranquillità. Aspetto ancora un secondo, c'è una chiamata non mi pare che ci siano chiamate va bene a questo punto dichiarazioni di voto prima il signor sindaco intende replicare non vuole replicare, c'è una dichiarazione di voto da parte del consigliere Salomoni da parte del popolo della libertà, prego.

SALOMONI: La dichiarazione di voto è molto semplice. Io innanzi tutto ringrazio l'amministrazione per i chiarimenti legati all'art. 12 dello statuto in merito al consiglio di amministrazione e ai compensi degli amministratori. Fondamentalmente noi valutiamo questa diciamo delibera con un voto congruente a quello del 2003 con il quale approvavamo l'adesione all'accordo di programma. In questo caso viene valutata solamente questa integrazione di questa azione da 1000 euro il nostro voto sarà un voto di astensione.

MASSARI. Grazie consigliere Salomoni. Altri gruppi intendono esprimere una dichiarazione di voto? La consigliera Cenci per il Pd.

CENCI: Io dico a nome del mio gruppo consiliare gruppo consiliare che noi siamo favorevoli alla delibera perché siamo consapevoli dell'importanza di Lepida. Non farò la cronistoria di Lepida spa poiché il nostro sindaco l'ha spiegato in modo dettagliato ed esaustivo le condizioni di Lepida. Riteniamo che sia davvero una rete moderna di qualità e affidabile e disponibile a prezzi contenuti come ha detto il sindaco e che integra nella stessa le reti locali così definite le MAN o Metropolitan network sviluppatasi nel frattempo e che si svilupperanno in futuro. L'amministrazione comunale cervese con Lepida ha potuto e potrà sia godere dei servizi da essa dati che realizzare gli scopi di questa rete indirizzati a far convivere tecnologie diverse ed armonizzarle con l'obiettivo di erogare servizi ad alto contenuto tecnologico secondo le preferenze e le necessità dei singoli utenti. Noi sappiamo che attualmente l'amministrazione comunale, le aziende ospedaliere sono tutte collegate con Lepida, gli istituti scolastici soprattutto l'istituto IPSAL l'istituto alberghiero e in seguito verranno anche le imprese e i privati cittadini. Approviamo inoltre come gruppo consiliare di aderire all'offerta di Lepida spa e di sottoscrivere un'azione di valore nominale di 1000 euro. Grazie. Il voto era favorevole l'ho già detto all'inizio.

MASSARI: Grazie consigliera Cenci. Ha chiesto la parola il capogruppo Bosi, no niente era solo un cenno. Nessun altro? Siamo a posto. Possiamo mettere in votazione il punto n° 6: ***“Approvazione dell'adesione all'aumento di capitale di Lepida Spa e sottoscrizione di un'azione da 1000 euro”***: Approvato con 5voti di astensione (PDL-PRI). Abbiamo preso nota. Passiamo al punto successivo invitando al banco degli assessori il Dott. Senni che vedo già materializzato. Perché l'invito di solito precede l'arrivo invece in questo caso lui era già qua. Grazie dottore. Ricordo che il punto n° 9 che verrà illustrato dal vicesindaco Roberto Amaducci prevede la immediata eseguibilità che poi il vicesindaco motiverà. Si parla del punto n° 9.

PUNTO N° 9

VARIAZIONI CONTABILI AL BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2010, AL PLURIENNALE 2010 – 2012 E RELATIVI ALLEGATI.

(entra Coatti)

MASSARI: Prego vicesindaco.

AMADUCCI: Grazie presidente. Questa proposta di deliberazione riguarda una variazione contabile di bilancio che va in due direzioni. Da un lato si prevedono maggiori entrate vincolate a fronte di progetti quindi di spese meritevoli che sono stati appunto oggetto di merito per quanto riguarda il finanziamento da parte di enti terzi. Il totale di questa variazione è di €17.760. Per citare alcuni progetti che ovviamente come dicevo prima entrate vincolate a fronte ovviamente di spese per progetti che sono stati ritenuti meritevoli. Ne cito alcuni: contributo regionale per la Pm progetto per l'informatizzazione €2.500; contributo regionale per la ristrutturazione della terza piana Pantera Rosa €33.000; contributo dello Stato per un sistema di sorveglianza Pm €80.000; contributo regionale lotta alla zanzara tigre €28.000; contributo UE progetti in fiore edizione 2010 €4.970; contributi da altri comuni per il sostegno scolastico €267 e ci sono altre diciamo così entrate vincolate come appunto ho citato queste qui le maggiori che ho ritenuto essere quelle diciamo così più qualificanti. Per quanto riguarda invece l'altra variazione sempre all'interno della medesima si tratta di uno storno di fondi quindi di giroconti quindi con un impatto nulla per quanto riguarda le spese e anche le entrate ovviamente del nostro bilancio. La maggior parte di detti storni di fondi riguarda una diversa assegnazione di risorse per il personale quindi su interventi differenti ma sostanzialmente che non modificano il risultato totale della delle spese del nostro bilancio. Cito ed evidenzio l'inserimento di una voce di spesa relativa al piano strategico di questo ente appunto vorrà elaborare e condividere anche con questo consiglio comunale con tutte le associazioni di categoria con tutti i soggetti presenti in città che appunto verrà sarà oggetto di confronti discussione già nei prossimi mesi e che ovviamente poi troverà credo l'approvazione e la discussione finale in questo consiglio comunale per €25 1000. Grazie.

MASSARI: Grazie signor vicesindaco. E' aperta la discussione sul punto n° 9. Prego. Non vedo mani alzate per la discussione, consigliere Trebbi prego.

TREBBI: Forse ho avuto un attimo di distrazione in questo momento. Stiamo discutendo anche il piano delle alienazioni in questo punto?

MASSARI: Dopo.

TREBBI: Chiedo scusa ritiro la parola.

MASSARI: Altri intendono intervenire? C'è una precisazione che lei voleva fare? Si gliel'avrei richiesta. Il punto come abbiamo detto richiede l'immediata eseguibilità perché mi pare che il dibattito non sia tanto acceso. Prego vicesindaco.

AMADUCCI: Relativamente all'immediata eseguibilità.

MASSARI: Se la vuole motivare prego.

AMADUCCI: La motivo.

MASSARI: C'è bisogno, c'è tanto bisogno.

AMADUCCI: Sostanzialmente sono entrate vincolate che vengono da parte di enti terzi quindi prima procediamo in maniera celere come dire ad incassare queste risorse e prima attiviamo questi progetti per i quali appunto abbiamo avuto il riconoscimento di questi progetti.

MASSARI: Grazie. La motivazione è credo esauriente. Se non ci sono interventi io passerei alle dichiarazioni di voto previo eventuale replica del vicesindaco. Vicesindaco lei vuole fare una

replica su quello che ha già detto? Non credo. Allora dichiarazione di voto consigliere Fantini prego.

FANTINI: Molto semplice noi ci siamo espressi in termini contrari al bilancio di previsione quindi è ovvio che non daremo il nostro voto favorevole. Comprendiamo che nel momento in cui ci sono i fondi a disposizione è meglio incassate però non voteremo nemmeno l'immediata esecutività per quanto riguarda consentitemi una battuta, la lotta alla zanzara tigre io spero venga estesa anche all'ascensore comunale perchè lì c'è un vero focolaio di zanzare tigre.

BRANDOLINI: Il nostro voto era stato sul budget 2010 favorevole lo sarà anche su questo punto su questa variazione contabile parliamo più di € 600.000 di nuove entrate appunto legate già a progetti vincolati meritevoli di finanziamenti. Finanziamenti che ricadranno sul nostro territorio e quindi non possiamo essere soddisfatti di riuscire a ricevere anche con l'immediata eseguibilità questi finanziamenti. Da sottolineare direi facendo due conti più del 50% di questi finanziamenti arrivano dalla regione Emilia-Romagna la quale sicuramente ci deve fare essere soddisfatti di questo importante risultato.

MASSARI: Grazie consigliere Brandolini. Altre dichiarazioni di voto da parte dei gruppi non vedo. Direi che procediamo a questo punto alla messa in votazione del punto numero 9 "**Variazioni contabili al bilancio di previsione esercizio 2010, al pluriennale 2010 – 2012 e relativi allegati.**" Approvato con 6 voti contrari (PDL-PRI).

Metto in votazione anche l'immediata esigibilità. Approvata con 6 voti contrari (PDL-PRI)

Passiamo al punto n° 10 ringraziando il dott. Senni che è stato in nostra compagnia per qualche minuto e invitiamo la dottoressa Poggiali. Quindi c'è una sostituzione di dottori.

BOSI: Mi scusi presidente vorrei sapere se Cappelli ha votato o se si è astenuto. Ok grazie. No perché devo fare lo scrutatore.

MASSARI: Sembrava che lui votasse però glielo chiediamo più espressamente. Noi lo prendiamo per votato. Era un voto un po' rattrappito. Avevo votato.

PUNTO 10 PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2010-2012 AGGIORNAMENTO

MASSARI: La parola al vicesindaco Roberto Amaducci.

AMADUCCI: Grazie presidente. Questa proposta di deliberazione riguarda un aggiornamento quindi una modifica del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per il triennio 2010-2012 nello specifico nella scheda alienazioni diritti reali anno 2010 viene proposta una modifica nella durata del diritto reale di superficie che passa dai trent'anni ai sessant'anni ed è un diritto reale di superficie relativo ad un terreno sito in via Caduti che è attiguo alla nostra casa di riposo Busignani appunto. Tale diritto inoltre e questa è un'altra modifica viene suddiviso in 2/5 a favore della Parrocchia Santa Maria Assunta, in 3/5 alla fondazione Lions club per la solidarietà e infine voglio sottolineare il fatto che la presente deliberazione costituisce un'integrazione e una modifica alla precedente delibera numero 47 del 21 aprile del 2009 quella relativa alla convenzione per la realizzazione di una struttura assistenziale per accoglienza di ragazze madri assistenza ai minori in difficoltà, qui noi facciamo questa convenzione che è stata già oggetto di discussione e di deliberazione da parte di questo consiglio comunale viene con questa modifica del piano delle alienazioni a modificare anche quindi a recepire tali modifiche alla convenzione di aprile 2009 e

quindi come dicevo prima nell'allungamento della durata del diritto reale di superficie e ovviamente anche nella ripartizione del diritto reale di superficie a favore sia della parrocchia che della fondazione Lions. Grazie.

MASSARI: Grazie al vicesindaco. Debbo fare una piccola precisazione. Siccome io prima ho letto che c'era scritto avrete visto anche voi c'è un refuso 2010-2010 in realtà il secondo 2010 è 2012. Questo l'abbiamo precisato perché vogliamo essere consequenti. E' aperta la discussione dopo l'illustrazione prego i consiglieri che intendono intervenire. Consigliere Fantini prego.

FANTINI: E' solo per una domanda cioè e quindi è soltanto relativo due 2010 le variazioni tutto il resto rimane inalterato? Perfetto basta.

MASSARI: Bene. Altri interventi richieste di precisazioni avendo la dottoressa Poggiali disponibile.

TREBBI: Questa volta ntervengono a proposito sul punto. Nello scorso aprile fu oggetto di una discussione abbastanza vivace l'approvazione della delibera che è stata anche menzionata dall'assessore riguardante appunto l'istituzione la realizzazione di una struttura assistenziale per l'accoglienza per ragazze madri e a minori in difficoltà e anche erogazione dei servizi ambulatoriali. Perché allora noi chiedemmo che fosse rinviato il punto perché ritenevamo data l'informazione che avevamo avuto che io espressi esplicitamente in aula che ci fossero da precisare delle cose nell'accordo alla convenzione fra i soggetti coinvolti che quindi meritassero un rinvio un approfondimento e quindi la ridefinizione di quegli aspetti sostanziali di quel documento che appunto di quell'atto di quella delibera che appunto comprendeva anche le questioni che stasera sono oggetto della delibera. A questa nostra proposta fu detto di no salvo poi oggi andare a mostrare che invece avevamo ragione che quindi quell'atto lì era prematuro perché aspetti sostanziali fondamentali di quel provvedimento dovevano essere ridefinite tra le parti in causa nella loro autonomia nella loro libertà e che è cosa che poi è successa. Io non entro nel merito su ciò che le parti in causa hanno definito sta di fatto che noi tra l'altro uscimmo dall'aula per poter avere perché non riteniamo che non ci fossero le condizioni per esprimere un parere favorevole o contrario a quel provvedimento del quale intravedevano alcuni aspetti positivi alcuni altri aspetti critici e che comunque ripeto ritenevamo assolutamente prematuro che fosse posto l'attenzione di quel consiglio. Tra l'altro era quello come questo un consiglio preelettorale e quindi evidentemente c'era necessità di anticipare tempi per presentare delle cose che sembravano fatte e che in realtà fatte non erano e forse stasera sono fatte. E quindi fu una chiusura di consiglia tua di periodo consigliere di cinque anni anche non non simpatica non da noi accettata ma da noi sostanzialmente subita perché fummo ripeto messi nelle condizioni di non poter esprimere un parere nel merito. Stasera vediamo a votare dei provvedimenti laddove aspetti fondamentali di quel provvedimento sono stati modificati e noi a questo punto ne prendiamo atto. Ribadisco un'altra questione che non riguarda i diritti reali delle alienazioni ma riguarda proprio il merito di quel provvedimento e la strutture che si andava a costruire o che si dovrebbe andare a costruire riguardante il fatto che avevo sollevato anche allora in commissione che ci sembrava un pochino rigido la destinazione dei soggetti beneficiari cioè ragazze madri e minori in difficoltà mentre pensavamo che bisognasse adottare una terminologia un po' più ampia per poter dare luogo interventi che in futuro non lo conosciamo potesse essere più elastici riguardo ad altri soggetti in difficoltà che potessero avere necessità di quella struttura. A maggior ragione questa sera quella riserva la ribadisco anche perché i tempi sono aumentati qui si parla di un diritto di superficie che va per sessant'anni più altri 60 eventualmente rinnovabili cioè chissà fra sessant'anni ottant'anni cent'anni quali saranno le necessità sociale a cui si potrà andare incontro per cui anche in quel merito lì esprimevamo una riserva. Ripeto la parte più importante è quest'altra che noi allora dicevamo guardate che qui delle cose sappiamo che devono trovare un altro punto di sintesi d'incontro, ci fu imposto di votare quel provvedimento. Questa sera si è

verosimilmente trovato appunto un punto di incontro un punto di sintesi tra i vari soggetti, noi ne prendiamo atto ripeto quella situazione da noi sollevata ancora ci fa porre delle forti riserve su questo provvedimento che questa sera ci viene posto c'è posto all'attenzione. Grazie.

COATTI: Chiedo solo un chiarimento perché non ricordo se nella scorsa delibera era incluso anche lo schema di convenzione, questo è un ricordo che io non ho perché se era incluso lo schema di convenzione allora mi chiedo se è sufficiente dare atto di una modifica-integrazione laddove si va a raddoppiare la durata del diritto di superficie oppure se incidendo su un aspetto importante di quella di quella convenzione sia necessario invece procedere all'approvazione in termini maggiormente formali di questa modifica.

MASSARI: Si va avanti con la discussione o deve dare una risposta la dottoressa? Risponde poi l'assessore va bene perfetto andiamo davanti con gli interventi. Non vedo altri interventi richieste non ce ne sono quindi assessore è giunto il suo momento può replicare.

AMADUCCI: Mi rifaccio un po' all'intervento del consigliere Trebbi dove diceva noi avevamo ragione a suo tempo perché non siamo stati messi nella condizione di valutare ma all'epoca mi risulta io ho consultato anche gli atti anche se non ero presente in questo consiglio comunale che comunque gli atti sono stati forniti integralmente erano presenti erano chiari vedevano alcuni soggetti che partecipavano e quindi erano i firmatari della convenzione e riteniamo che sia una risposta importante anche in termini di sussidiarietà perché comunque è un bel modello che viene viene proposto. L'amministrazione comunale era ben contenta di fare la propria parte dall'altra parte c'era la fondazione Lions. Si chiedeva che la parrocchia Santa Maria Assunta fosse coinvolta maggiormente anche rispetto al riconoscimento del diritto reale e nel frattempo come dire questa amministrazione comunale ha continuato a lavorare. Ci sono stati tutta una serie di incontri, si è ritenuto anche di accogliere anche questa richiesta che peraltro era stata avanzata proprio anche dai banchi dell'opposizione quindi non ho difficoltà a riconoscere perché sono cose che sono state dette sono trascritte nei verbali. Credo che non sia vero non corrisponda al vero il fatto che si dica che all'epoca non eravamo pronti abbiamo fatto una manovra preelettorale anche perché se non l'avessimo inserita o preparata la convenzione all'epoca non trovava come dire un riscontro nel piano delle alienazioni dei 2010. Cioè se avessimo portato questa sera in discussione la convenzione probabilmente andremmo ad inserire questa sera per la prima volta questo riconoscimento del diritto reale di superficie e invece il fatto di averlo già inserito in sede di discussione di bilancio di previsione nel piano delle valorizzazioni e alienazioni patrimoniali significa che comunque era già chiaro il nostro schema è il risultato al quale volevamo pervenire. Io non credo ci siano state delle distorsioni fra altre cose abbiamo raccolto anche delle sollecitazioni e peraltro relativamente anche all'obiezione che viene posta dal consigliere Trebbi dove diceva ma da un certo punto di vista c'è una rigidità una limitazione sui servizi che si vanno ad erogare, io dico anche questo che dal confronto con le parti firmatarie delle convenzioni la parrocchia Santa Maria Assunta sostanzialmente già oggi è l'erogatore di quel tipo di servizio a favore delle ragazze madri e dei minori in difficoltà quindi non facciamo altro che raccogliere e proporre un servizio che loro stanno già erogando e ovviamente diamo a loro la disponibilità per dare una collocazione più computa più funzionale e più efficiente quindi cioè nulla osta che in prospettiva non si possa essere a loro richiesta anche un ampliamento un'estensione dei servizi se ce lo richiedono ma ad oggi ciò che ci viene chiesto è questa tipologia di servizio da mettere a disposizione e noi ripeto siamo ben contenti anche con il privato sociale di partecipare e fare la nostra parte. relativamente all'allungamento dei tempi di 30 anni rinnovabile per trent'anni abbiamo previsto sessant'anni per andare incontro alle esigenze sempre del privato che comunque fa un investimento al termine dei quali sessant'anni nulla osta che l'amministratore comunale come dire non voglia rinnovare per ulteriori sessant'anni il diritto reale e comunque per dare la risposta invece alla consigliera Coatti dalle verifiche poi eventualmente chiediamo anche al segretario comunale mi risulta che l'atto sia formalmente corretto

e che ovviamente il notaio nel momento in cui verrà fatto l'atto verrà fatto il rogito terrà conto ovviamente della precedente delibera che viene aggiornata e modificata con quella di questa sera. Se però ci sono difficoltà dal punto di vista anche venire formale e giuridico chiedo al segretario se lei consigliere Trebbi propone di rinviare il punto perché ritiene di dover fare degli approfondimenti io sono anche ben disponibile a rinviare il punto però credo che arrivati a questo punto qui secondo me è bene andare davanti procedere perché diamo una risposta peraltro intanto a queste persone in difficoltà e crediamo in un progetto scommettiamo sul progetto e prima procediamo e quindi spiego anche perché l'immediata eseguibilità prima possiamo avviare tutte le procedure tutti gli atti affinché il nostro obiettivo possa essere compiutamente realizzato.

COATTI: Per capire forse non mi sono espressa bene. Io nella documentazione che ho non ho trovato questa proroga quindi siccome non la trovo né in delibera né nei documenti allegati per questo chiedo se formalmente è regolare questo passaggio perché andiamo a modificare la convenzione lo schema di convenzione approvato senza però che io abbia riscontro dell'ufficialità della modifica.

POGGIALI: Allora lei trova sia nell'allegato il riferimento ma in particolare il punto 6 del dispositivo della delibera dice di dare atto che con riferimento al diritto di superficie ecc la presente deliberazione costituisce integrazione e modifica alla deliberazione. Questa è la formalità deal delibera con cui il consiglio ha approvato la convenzione. Allora non ho capito io la domanda. I 60 li trova nell'allegato che stiamo modificando adesso lei va all'allegato alienazioni diritti reali anno 2010 ci sono due modifiche una è la durata 60, e se lei va alle note c'è la divisione della titolarità. Quando abbiamo.....ho risposto adesso? Ok. Il piano delle alienazioni è un atto obbligatorio per il consiglio quindi quando noi abbiamo approvato la convenzione la convenzione costituiva modifica del piano delle alienazioni, questo è un atto obbligatorio, abbiamo modificato solo gli elementi specifici del diritto di superficie che vengono ratificati. Al momento del rogito vengono recepite queste due modifiche la convenzione resta identica.

MASSARI: Grazie dottoressa Poggiali. Credo che le precisazioni abbiano chiarito le eventuali perplessità che sono di carattere normativo. Se ci sono interventi di dichiarazioni di voto. Prego consigliere Fantini.

FANTINI: Ma guardi presidente e componenti del consiglio. Pur avendo le perplessità formali perché forse allegare il documento poteva essere una metodica eccetera eccetera, la nostra valutazione è che su questo clima si potrebbe fare un ragionamento diverso cioè è chiaro che è un qualche cosa che sviluppa un'azione sociale di un certo tipo quindi merita un certo apprezzamento però noi riteniamo che qui si vota un punto dove c'è il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari del 2010 - 2012 e quindi non possiamo disgiungere un voto contrario che avevamo già reso in precedenza anche se nella fattispecie c'è un apprezzamento che va al tipo di azione che si va a porre in essere.

BRANDOLINI: Apprezzo anche la dichiarazione del consigliere Fantini che voterà contrariamente però ha ancora tempo eventualmente per cambiare idea però comunque ha detto che stavo scherzando. Comunque questo sicuramente all'amministrazione comunale anche il discorso che era stato fatto precedentemente eventualmente di rimandare la votazione del punto credo che non sia opportuna perché stiamo parlando di una risposta che l'amministrazione comunale da a delle esigenze importanti assistenziali appunto per il principio di sussidiarietà parliamo appunto anche di un prolungamento della convenzione a sessant'anni sicuramente va nella direzione di dare un'ulteriore risposta alla nostra comunità su questi temi sociali molto importanti, quindi come il consiglio comunale ha votato a favore già nel 2009 il gruppo del Pd già aveva fatto così l'anno scorso anche quest'anno siamo favorevoli a questa delibera.

TREBBI: Si ribadisco che non ho chiesto rinvii innanzitutto, secondariamente questo intervento che appunto ha una forte valenza sociale ha aspetti certamente apprezzabili permangono tutte le criticità che già lo scorso aprile sollevammo e adesso a maggior ragione ribadiamo con forza ribadisco diciamo almeno l'irritualità che la commissione competente per le politiche sociali non è stata coinvolta forse poteva essere coinvolta molto marginalmente ma comunque nel merito si è andati a modificare una convenzione oggetto all'ora dell'approfondimento e della valutazione di quella commissione, quindi nulla proibiva di poterla coinvolgere in anche in questa fattispecie senza apportare ritardi né a dilazioni e pertanto tutte le riserve che ho esposto e che ho esposto rimangono tutte invariate ripeto ribadendo anche comunque l'apprezzamento per alcuni aspetti di questo intervento di cui vediamo certamente l'utilità e il valore. Non abbiamo certamente apprezzato tutta la gestione di questa di tutto di questo partita diciamo così che l'amministrazione e la giunta ha effettuato e pertanto e pertanto noi esprimeremo un voto contrario. Grazie.

MASSARI: Grazie al consigliere Trebbi. Altri interventi per dichiarazioni di voto? Non ce ne sono. Mettiamo in votazione il *“Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2010-2012 – Aggiornamento”*: approvato con 6 voti contrari (PDL-PRI).

Metto in vot. l'immediata eseguibilità: approvata con 6 voti contrari (PDL-PRI).

E' speculare il voto. Grazie dottoressa può andare. Invito a questo punto per il punto n° 12 al banco degli assessori il dottor Testa. Relatore assessore Mariano Della Chiesa.

PUNTO N° 12

CRITERI DI PROGRAMMAZIONE E DISCIPLINA PER L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ DI SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI E BEVANDE.

MASSARI: Per questo punto l'assessore ha richiesto l'immediata eseguibilità che motiverà al momento opportuno. Prego dottore prenda posto. Assessore a lei la parola.

DELLA CHIESA: Con questo regolamento in tanto andiamo a dire per chi non ne avesse ancora notizie di che cosa ci occupiamo. I pubblici esercizi e quindi tutte le attività che verranno regolamentate in questo regolamento per l'esattezza sono in tutto il territorio comunale in totale alla fine del 2009, 626 attività quindi 626 licenze di attività somministrazione cibi e bevande così ripartite: 339 in bar e ristoranti mentre abbiamo 287 in bar ristorante annessi ad alberghi e stabilimenti balneari, quindi una parte molto importante dell'offerta turistica della nostra città. Una parte molto importante della economia della nostra città. I riferimenti normativi rispetto a questa delibera e a quello che ne è in discussione vengono da lontano. Partono con la riforma del titolo quinto della costituzione nella quale si dice in maniera molto semplice che la competenza è esclusiva delle regioni in materia di commercio e, la nostra regione Emilia-Romagna cosa fa di conseguenza emana una legge approvata il 26 luglio 2003 che fissa i vari criteri per diciamo in applicazione a questo tipo di attività. Criteri che vengono confermati nel 2006 dal decreto Bersani il cosiddetto decreto Bersani e da una delibera sempre della giunta regionale del 2009 che ribadisce i criteri, ribadisce la filosofia della legge e emana dalle norme di attuazione di questa legge. In questo contesto si inserisce anche una direttiva europea quella del 2006 la famosa direttiva Bolkestein che stabilisce già in quegli anni che diciamo tutte le attività economiche e non solo quella di somministrazione cibi e bevande devono avere come elemento di grande importanza quello della liberalizzazione della competitività fra le imprese. Non ultimo nel 2009 il consiglio di stato si dice, su un ricorso, che viene confermata questa diciamo questa direzione la liberalizzazione di questo settore la liberalizzazione dell'impresa nel rispetto della dell'imprenditoria e della appunto concorrenza, definendo come fra l'altro fa anche la stessa legge regionale anche rispetto a questo tipo di attività di somministrazione cibi e bevande anche un ruolo sociale, un punto di aggregazione

rispetto a queste licenze quindi non è solo una questione puramente economica ma c'è anche questo aspetto che è un aspetto non secondario anzi di grande importanza. Noi quindi conseguentemente a tutte queste norme e soprattutto in virtù anche di quello che stabilisce la legge del 2003 andiamo fin dall'inizio del 2008 a lavorare a lavorare con l'ufficio per cominciare a dettare i criteri di programmazione per le licenze di somministrazione di cibi e bevande nel nostro territorio. C'è un primo passaggio con le associazioni di categoria alla fine del 2008 un passaggio che è vero è informale ma che già mette all'attenzione delle associazioni di categoria delle categorie economiche quale è la direzione se ancora si doveva conoscere visto che la legge 14 è molto chiara nelle diciamo disposizioni generali e le funzioni di programmazione. Vi leggo quali sono i principi di questa legge, principi che vengono poi lo vedremo successivamente confermati anche nel nostro regolamento e che vengono anche specificati e dettagliati in base anche alle esigenze del nostro territorio. Il primo principio è quello dello sviluppo e dell'innovazione della rete degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande favorendo la crescita dell'imprenditoria e dell'occupazione nonché la qualità del lavoro e la formazione professionale degli operatori e dei dipendenti. Il secondo la trasparenza e qualità del mercato, libera concorrenza e libertà d'impresa al fine di realizzare le migliori condizioni di prezzi di efficienza e di efficacia della rete. Il terzo tutela dei consumatori in riferimento alla salute alla sicurezza nonché alla corretta informazione alla pubblicizzazione dei prezzi dei prodotti. Il quarto la flessibilizzazione del settore. Il quinto la valorizzazione delle attività di somministrazione per la qualità sociale quello che diciamo anche prima, delle città del territorio anche al fine di promuovere sviluppare il turismo l'enogastronomia e le produzioni tipiche locali. Il sesto armonizzazione e integrazione del settore con le altre attività economiche poi vedremo anche questo che ricadute ha sul nostro regolamento. L'altro ed ultimo punto la semplificazione dei procedimenti e degli adempimenti per l'avvio dell'esercizio delle attività. Noi non abbiamo fatto altro che confermare, ribadire e entrare per quanto riguarda il nostro territorio con questo regolamento in quei punti che consideriamo non solo di grande importanza ma che cambiano letteralmente completamente il tipo di approccio rispetto a questa norma quindi la contemperare l'attività economica con l'attività sociale con l'attività di gestione del territorio e compresi i problemi che si portano queste attività. Cosa abbiamo pensato per quanto riguarda nostra città, intanto all'articolo 1 andiamo a stabilire una cosa che per noi è di grande importanza. Voi sapete che gli operatori hanno la necessità di avere non dico la certezza ma di vedere confermato nel tempo una normativa non vederla cambiare ogni 5 o 6 mesi quindi di sapere quando vanno a prendere impegni finanziari quando si vanno a fare delle scelte di vita e delle scelte economiche di avere un orizzonte che non è dopodomani ma un orizzonte con una temporalità abbastanza lunga e andiamo a dire che queste disciplina è valida per cinque anni perché oltre a questo motivo noi andiamo a dire e lo vedremo successivamente che con apposite ordinanze che sono in capo al sindaco andremo a specificare negli aspetti diciamo più delicati nella gestione di queste attività e delle attività accessorie su quest'attività degli argomenti con delle ordinanze che possono avere un ordine di temporalità anche più breve tant'è che noi negli ultimi anni abbiamo sempre richiamato nelle nostre ordinanze la necessità intanto di fare questa programmazione di fare questo regolamento e tutte le volte richiamavamo la momentaneità diciamo nelle varie ordinanze dicevamo altro che è un'ordinanza che è in attesa di questo di questo regolamento. Poi successivamente a questo passaggio andiamo a dividere e qui ce lo chiede anche la stessa legge 14 il nostro territorio in 3 zone poi vedremo perché in 3 zone, perché intanto sono sono normate anche dal punto di vista urbanistico in maniera diversa. La prima zona è quella dell'arenile e lì su quella dal punto di vista urbanistico insiste il piano dell'arenile che diversifica già quella parte del territorio non solo dal punto di vista urbanistico ma anche poi andremo a vedere per quanto riguarda gli orari di esercizio e la possibilità di effettuare questo tipo di attività. La seconda zona è quella della costa quindi tutta la zona che non è arenile ma che impegna tutta lo sviluppo costiero dalla nostra città. All'interno di questa seconda zona andiamo individuare una sub zona che è il centro di Milano marittima. Noi in commissione abbiamo distribuito una piccola piantina planimetria che è riconducibile a quella che noi andremo a chiamare la zona rossa. Poi all'articolo 5 vedremo per

quale motivo abbiamo diviso la zona centro dalla sub zona. La terza ed ultima è quella del forese. Abbiamo pensato a queste zone perché effettivamente oltre a dei vincoli di carattere normativo e urbanistico e quant'altro c'è un'esigenza completamente diversa sul territorio rispetto a questo tipo di attività, non si può pensare che nel forese ci siano le stesse esigenze che ci sono per un'attività di ristorazione alimenti e bevande che ci sono sulla costa o nell'arenile. Poi nell'articolo 3 o 4 andiamo a dire in sintesi quali sono le attività di somministrazione che non sono assoggettate a questo tipo di programmazione e questo è perché in questo caso le attività che non sono assoggettate hanno la ristorazione funzionale all'attività principale e quindi sto parlando del ricettivo dei bed&breakfast degli agriturismi ponendo il vincolo all'articolo 4 che quelle attività che hanno annessa l'attività di cibi e bevande non deve essere previsto uno spostamento quindi lì sono nate lì rimangono e quindi proprio per questo motivo sono funzionali all'attività prevalente e non vanno spostate e non sono assoggettate quindi all'attività di programmazione. L'articolo 5 e l'articolo 6 è a nostro avviso un pochino il cuore della programmazione e del regolamento cosa andiamo a dire chi è assoggettato alla programmazione e del regolamento. Cosa andiamo a dire, chi è assoggettato alla programmazione di quest'attività, tutti quelli che intenderanno aprirone un nuovo esercizio i trasferimenti di sede nella medesima zona commerciale quindi all'interno dell'arenile all'interno della zona centro poi andremo a vedere nella zona rossa invece cosa succede o nel forese. L'ampliamento dei locali e che comporta un consistente aumento della superficie la ristrutturazione quindi in tutti questi casi queste attività saranno assoggettate ai criteri di programmazione che andiamo a specificare all'articolo 6. Per un ulteriore chiarimento vi dico che ad oggi noi questo tipo di attività di somministrazione cibi e bevande in maniera un pochino forzata l'abbiamo sempre ritenuta un'attività contingentata quindi ad oggi per avere la possibilità di avere una nuova licenza ci sono due modi o comprarla oppure non averla. Con questo regolamento andiamo a dire che la licenza si può avere quindi per l'impresa secondo me è una bella opportunità comprare una licenza di attività di somministrazione cibi e bevande oggi ha dei costi domani se ci si assoggetta alla programmazione e quindi basta una richiesta con una spesa minima per avere questa possibilità, quindi un'apertura rispetto alla possibilità di fare imprese. Quali sono i requisiti per potere fare questi interventi quindi essere all'interno della programmazione. Noi abbiamo ripreso in parte e definito aggiunto chiarito anche meglio proprio per le esigenze che abbiamo all'interno della nostra città quali sono i requisiti che devono essere applicati per avere questa opportunità che sono requisiti che vanno tutti nella direzione di eventualmente aprire trasformare ristrutturare un'attività di somministrazione cibi e bevande con dei requisiti di qualità non così per caso insomma ma con un'attenzione particolare ai parcheggi quindi noi chiediamo che venga applicata la norma di PRG sui parcheggi una norma che è molto severa che vincola il numero dei posti auto al numero di persone che consumano il pasto in queste attività questo per un motivo molto semplice perché perché oggi noi dove abbiamo queste attività sappiamo benissimo tutti che abbiamo di questi problemi il traffico la possibilità di avere nella circolazione dei momenti di difficoltà e quindi noi diciamo aprite queste nuove attività e cominciate a fare anche i parcheggi che sono funzionali all'attività e che quindi creano meno problemi hanno meno ripercussioni sul territorio rispetto a questa problematica. Un altro criterio è quello dell'assetto del locale. Noi oggi abbiamo degli indicatori che ci dicono che uno che vuol fare questo tipo di attività deve avere una cucina di almeno 20 mq. altrimenti può fare non la tipologia 1 quindi la ristorazione completa ma la tipologia 2 che è quella chiamiamola per comodità del bar e quindi che non può fare cibi pronti ma deve utilizzare i cibi precotti freddi e quant'altro e noi andiamo a definire quindi la superficie della cucina la superficie dei bagni la superficie del magazzino e non poniamo nessun vincolo rispetto alla superficie di somministrazione. Noi con questo parte l'assetto del locale andiamo a dire che il 50% di tutta la superficie deve essere funzionale solo esclusivamente alla somministrazione e questo cosa significa faccio un esempio banale 100 mq. di locale 50 mq. servono per fare cucina e bagno del magazzino 50 mq. quindi il 50% devono essere destinati alla superficie di somministrazione che è secondo noi un elemento di grande qualità avere dei locali dove per avere una grandissima cucina si riduce notevolmente la superficie dove somministra si hanno delle grandi

cucine si hanno l'opportunità di fare la ristorazione completa ma si serve la gente quasi in piedi e questo non è sicuramente un requisito di qualità. Finalmente andiamo a dire che la superficie deve essere in percentuale dimensionata la superficie di somministrazione dimensione all'intera superficie del locale. Altro requisito è quello dell'accessibilità. Noi ad oggi andiamo a dire con questo regolamento che chi ha questa avrà quest'opportunità quindi chi apre chi ristruttura, chi fa questa dovrà destinare tutta la superficie di somministrazione all'accessibilità di chi ha meno fortuna quindi l'accessibilità ai disabili tutta la superficie di somministrazione deve essere accessibile a queste persone, non solo il bagno in pratica quindi su questo io penso che sia solo una questione di civiltà ma anche una questione di sensibilità rispetto a questa problematica. Altra cosa che andiamo a dire è quella dell'insonorizzazione. E' vero che su questo c'è già una norma ma noi chiederemo un'applicazione rigorosa rigida di questa norma sull'insonorizzazione dei locali perché noi abbiamo visto che su questo aspetto quando c'è la commistione fra pubblico esercizio e residenza ci sono un sacco di situazioni con tante lamentele con tante problematiche che si attivano e che quindi devono essere risolte e noi avremo una particolare attenzione a questo aspetto perché anche su questo noi vediamo che quando parliamo di queste attività anche dal punto di vista sociale significa che anche non dobbiamo creare delle tensioni fra le persone fra le diverse esigenze dei cittadini. C'è la necessità delle imprese di poter sviluppare al meglio la propria attività ma c'è anche il diritto degli altri cittadini a riposare a vivere tranquillamente la città perché deve essere garantito e questo secondo me è una di quelle cose che noi dobbiamo in futuro cercare di sviluppare in tutto propendiamo fare sempre di più. Poi c'è un altro aspetto è quello dei magazzini, e noi andiamo a dire che sui magazzini rispetto a quello che è la superficie che di solito si ha in questo tipo di attività andiamo a chiedere almeno di aumentare il 5% per questi locali. Questo per tanti motivi perché nelle zone a traffico limitato vediamo che c'è un andirivieni di carico e scarico perché la stessa legge regionale tra l'altro si occupa di questo problema che è vero che nelle città ancora più importante che nella nostra città che vede un numero limitato di ztl ma che è una questione di qualità anche questa. Quest'andirivieni per carico e scarico questo ulteriore inquinamento nei centri che hanno la vocazione della ztl quindi della pedonabilità della vivibilità di un luogo noi ci sembra che poter immagazzinare più approvvigionarsi in maniera e superiore sia appunto non una cosa secondaria. Le aree esterne, anche sulle aree esterne noi saremo particolarmente attenti perché non possiamo pensare che si creino delle situazioni che sono quelle di vedere in tutto il territorio fare l'occupazione di suolo pubblico le aree esterne funzionali a queste attività fatte a macchia di leopardo per intenderci uno con la tenda gialla una con la tenda rossa uno con un tipo d'infrastruttura uno con un'altra. Noi abbiamo necessità di un cercare di uniformare il più possibile questi interventi e quindi di dare anche una continuità a un progetto che è quello di avere una città anche sotto questo punto di vista più bella più di qualità. Ultimo aspetto è quello dello smaltimento dei rifiuti. Questo è diventato ormai un aspetto sempre di maggiore importanza perché voi pensate bene che queste attività smaltiscono vetro carta in maniera molto molto importante quindi abbiamo chiesto che questo venga fatto sistematicamente prima all'interno di queste attività e che quindi veda già di partenza fare questo tipo di scelta insomma. E' una scelta a nostro avviso che non è solo per il rispetto dell'ambiente ma che è una scelta obbligata che prima o poi dovremo estendere a tutte le attività perché oggi su questo sullo smaltimento dei rifiuti si gioca tra l'altro noi siamo in una città certificata EMAS quindi non possiamo non pensare che questo sia un aspetto secondario. L'articolo 7 è quello che ci fa capire per quale motivo noi abbiamo creato la sub zona del centro di Milano marittima rispetto alla zona 2 che diciamo è il centro. Noi andiamo a dire che nella sub zona di Milano marittima come da piantina che abbiamo allegato alla delibera non è consentito l'apertura di nuove attività ma solo il trasferimento all'interno di quella zona. Per qualcuno può sembrare un provvedimento che va forse anche un pochino in controtendenza alla liberalizzazione che noi abbiamo messo in atto però la nostra preoccupazione su quella zona è molto forte. Negli ultimi anni in quella zona noi abbiamo avuto situazioni non voglio definire in maniera troppo allarmistica di grande degrado a ma con delle problematiche che noi vogliamo tenere sempre sotto controllo che non vogliamo aumentare quindi il degrado in quelle zone noi vogliamo limitarlo sempre di più di

tutti i tipi. Dall'assemblamento dallo smaltimento di quello che è che queste attività lasciano nella strada ai fenomeni di ordine pubblico qualche evento su questo l'abbiamo avuto quindi la nostra preoccupazione è quella che vedere nascere delle nuove attività di somministrazione cibi e bevande all'interno della zona rossa avrebbe comportato un aumento di queste problematiche un aumento considerevole se poi teniamo conto che tutte queste attività hanno un solo titolo autorizzatorio appunto la licenza di somministrazione cibi e bevande e anche i locali che fanno di questa autorizzazione una cosa al limite mi sto riferendo agli street bar con la conseguenza di vedere trasformare delle normali attività di ristorazione in altri street bar proprio in quella zona dove c'è già una grossa concentrazione dove c'è già una grossa concentrazione di problemi conseguenti alla concentrazione di questo tipo di locale è chiaro che a noi potrebbe scapparci di mano questa situazione quindi noi abbiamo detto in quella zona limitiamole queste opportunità perché la nostra preoccupazione è quella che alla fine un'opportunità si trasformi in un aumento di problematiche che noi vogliamo assolutamente evitare. All'articolo 8 andiamo dire ma probabilmente non ce n'è neanche la necessità ma lo andiamo a ribadire perché quest'articolo 8 va a definire un argomento che è stato oggetto anche di qualche incomprensione di qualche momento di polemica negli ultimi mesi, nella zona dell'arenile i vincoli e le prescrizioni sono molto chiari. C'è il piano dell'arenile che si occupa di questo argomento e noi diamo ribadire una cosa semplice sia per la tipologia 1 che per la tipologia 2 quindi per il ristorante a tutti gli effetti o bar l'orario per poter somministrare è limitato dalle 11 alle 16 quindi alla sera la ristorazione si fa quando eventualmente se ci saranno ci saranno queste aperture serali in somma non tutte le sere. Vi dico proprio perché così abbiamo un'ulteriore dato che in questa zona su tutti gli stabilimenti balneari le attività di somministrazione cibi e bevande della tipologia 1 quindi con la ristorazione completa sono 36, 3 hanno adottato il comparto, 33 hanno la cucina da 20 mq. quindi possono fare ristorazione completa dalle 11 alle 16 e eventualmente nelle famose serate che con apposita ordinanza andremo a stabilire quindi si ribadisce in maniera chiara chi ha un'attività di somministrazione di cibi e bevande nell'arenile e ha i requisiti igienico sanitari ed edilizi fa esattamente la stessa attività di un'attività simile in qualsiasi altra parte che ha gli stessi requisiti l'unico vincolo è l'orario, l'attività di somministrazione è limitata dalle 11.00 e ore 16, questo era ribadito nel regolamento della ristorazione in spiaggia viene ribadito in questo regolamento perché su questo non c'è nessun cambiamento. Io salterei perché articoli abbastanza tecnici tutti gli articoli fino ad arrivare che sono quelli della deroga alla programmazione la perdita dei requisiti l'accertamento sono praticamente articoli che si occupano più che altro dell'iter burocratico per avere questo tipo di attività la tipologia dei provvedimenti i procedimenti i controlli il sub ingresso la sospensione la decadenza e revoca dell'autorizzazione la definizione di stagionalità anche perché su questi non ci sono elementi di novità. Noi abbiamo confermato come facemmo allora sul rispetto alla legge 14 quelle che erano delle norme. All'articolo 17 ci occupiamo delle autorizzazioni temporanee e per autorizzazioni temporanee intendiamo quelle fatte in fiere feste che non hanno un'autorizzazione e diciamo con gli orari e con gli adempimenti della ristorazione vera e propria ma che sono normate appunto da questo articolo. Andiamo all'articolo 18 a definire bene la superficie di somministrazione che è poi una conseguenza di quel che dicevamo all'inizio quando diciamo il 50% della superficie di somministrazione deve essere superficie di somministrazione vera noi qui andiamo dire che cosa non è in questa superficie quindi la cucina il deposito i magazzini i servizi igienici e gli uffici e i simili. Tutto quello che non è questo è superficie di somministrazione e deve essere rispetto alla superficie totale almeno il 50%. Poi mi soffermerei sull'articolo 20 che è la vendita da asporto. La vendita da asporto non fa altro che ribadire un concetto che è preso quasi in fotocopia dalla legge regionale 14 e quindi è un elemento non di novità è un elemento che già nel 2003 era normato quindi si diceva che per vendita di asporto in questo tipo di attività è consentita oltre a quella legata ai prodotti che si fanno abitualmente non pizzeria che fa la pizza ai quadretti o la pizza da portarsi a casa faccio degli esempi banali ma anche tutti quei prodotti che hanno l'obiettivo e la finalità di promuovere il turismo l'enogastronomia e le produzioni tipiche locali legate alla ristorazione. Ora per avere queste autorizzazioni è chiaro che ci vuole un titolo autorizzatorio che non è quello della

licenza di somministrazione cibi e bevande e che nell'arenile non c'è la possibilità di avere quindi quando si dice che in spiaggia si può vendere di tutto si dice una cosa inesatta proprio perché non è consentito. Dall'articolo 22 in avanti noi ci occupiamo delle attività accessorie. Le attività accessorie proprio perché diciamo le abitudini della gente cambiano in questi anni sono cambiate hanno avuto delle esigenze sempre diverse le attività accessorie sono quelle soprattutto che noi intendiamo come quelle di intrattenimento quindi la musica legata all'attività della ristorazione e noi su questo andiamo dire ad esempio sulla definizione di impianti che devono avere le caratteristiche di allietare di intrattenere quella che è nella norma e cioè che chi ha impianti inferiori ai 20 watt rms può avere questa intrattenimento musicale per tutto l'orario di apertura dell'attività quindi i piccoli intrattenimenti si possono effettuare per tutto l'orario. Altra cosa è quando si passa da si superano i 20 watt rms quindi con un altro tipo di impianti noi su questo andiamo a dire che necessiterà una norma che sarà emanata con apposita ordinanza che si occuperà dei vari aspetti. Quindi su tutte le attività di somministrazione cibi e bevande proprio per avere una norma e una possibilità di grande flessibilità al contrario di quello che diciamoci se questo regolamento è valido 5 anni su quello noi andiamo a dire applichiamo una norma che può essere anche cambiata può essere verificato che ci sia la necessità di fare delle ordinanze proprio perché sono in capo al sindaco di carattere anche meno impegnativo in ordine di temporalità. Poi altra cosa molto importante che ribadiamo che era già nell'ordinanza che si occupava lo scorso anno della somministrazione cibi e bevande per il centro di Milano marittima proprio perché nel centro di Milano marittima noi intravediamo degli elementi di preoccupazione è quella della vendita e somministrazione di bevande alcoliche limitata per asporto alle ore 22.00. Lo abbiamo messo nell'ordinanza dello scorso anno lo abbiamo ribadito in questo regolamento perché negli esercizi che non hanno la licenza di somministrazione quindi non hanno non avranno la possibilità di dare per sporto quindi di prendere e portare in strada prendere e portare dall'altra parte bevande alcoliche dalle 22 in avanti. E' un provvedimento che comincia ad essere in essere da parecchie parti e che ha dato non dei buoni risultati e quindi noi lo abbiamo riconfermato come perché è nostra e il nostro obiettivo quello di limitare fortemente questo tipo di problema che è vero è un problema sociale però a cui va posto anche qualche divieto quindi noi in virtù di questo articolo 24 ribadiamo come abbiamo detto nell'ordinanza dello scorso anno che dalle 22 per asporto non si possono dare alcolici. Ultimo articolo è quello degli orari e sugli orari e anche rispetto alla vendita da asporto andiamo a dire che perché lo introduce tra l'altro anche il famoso decreto Maroni che c'è la corresponsabilità dell'esercente rispetto al controllo non solo della vendita di alcolici degli avventori quindi delle responsabilità ben chiare rispetto a quello che sono che gli avventori fanno in prossimità del locale dicendo che e ribadendo anche anzi che c'è la necessità che i gestori si accollino un po' di queste problematiche che non siano solo concentrate nel somministrare ma che controllino anche quest'eccitazione al limite chiamino le forze dell'ordine si attivino per far sì che quel pezzo di territorio anche se non è in loro concessione sia almeno sotto il loro controllo. Quindi come vedete un regolamento che non è un regalo un regolamento che apre il settore ha una liberalizzazione tout court così ma che ha dei punti fermi che sono tutti nella direzione della qualità e che sono dei punti fermi per poter avere questo tipo di attività nelle varie parti del territorio e nella città punti anche di aggregazione di socialità e non solo di attività economiche e quindi noi pensiamo che con questo regolamento si sia colmata anche passatemi il termine un vuoto regolamentare contingentare un settore quando una legge regionale da 7 anni dice il contrario mi sembra una forzatura un pochino ormai evidente quindi noi siamo stati conseguenti e quando verrà approvata questo regolamento avremo la possibilità per chi vuol fare impresa e la vuol fare con la qualità e che si vuole impegnare per fare questo tipo di attività ci sarà lo strumento di potere avere questa licenza senza essere assoggettati a vendite o a percorsi e non sono quelli che noi abbiamo preparato con questa delibera.

CAPPELLI: Apro le danze io. Io se un consigliere viene qui ad ascoltare l'assessore senza avere informazioni esterne si fa per me un'idea distorta. Io non ritengo giusto che un'assessore sorvoli così in modo drastico tutte le preoccupazioni e i problemi che esistono nella nostra località e siamo

chiamati questa stasera a votare un regolamento perché si sono dei seri problemi ma perché nasconderli. Non nascondiamo le preoccupazioni quindi e evidenziamo i problemi che esistono e io questa sera lo voglio fare anche al di fuori del ragionamento che ha fatto l'assessore che se uno lo ascolta senza informazioni come dicevo prima vada dall'assessore a ringraziarlo per quello che è stato fatto. Invece io voglio dire un'altra cosa che non sarà di certo questo regolamento che potrà risolvere i problemi che si sono evidenziati nel nostro territorio in quest'ultimo periodo. Perché sorvolarli? Perché non evidenziarli? E da coloro che hanno pensato più ai loro personali interessi economici senza preoccuparsi delle difficoltà che avrebbero creato alla località perché non dirlo? Prima chi controllava? se siamo in questa situazione ci sono delle responsabilità e non sono certo nostre. Va ricordato che la nostra località si è sempre distinta fino ad un recente passato per la sua accoglienza per avere saputo coniugare le esigenze di due diversi turismi. Quello del weekend qualificato non del ragazzo a pelo come ha fatto qualcuno, del ragazzo che viaggia con il sacco a pelo e quello delle famiglie che sono presenti nella nostra località per più tempo. Dopo questi problemi che hanno messo in movimento associazioni comitati e i semplici imprenditori non si riesce a formulare un regolamento che ci riporta ad avere una località appetibile a tutte le forme di turismo che abbiamo. La ristorazione a mezzogiorno in spiaggia è indispensabile perché non credo che ci sia ancora qualcuno che possa credere a un turista disponibile ad abbandonare l'arenile e andare a consumare il pasto in un ristorante fuori dall'arenile. Il pendolare ha poco tempo a disposizione e vuole vivere intensamente la balneazione dalla spiaggia. Però lo stesso turista di sera deve essere un potenziale cliente per i locali di centro perché la nostra località assessore è tale per merito di tutte le categorie, le feste in spiaggia contingentate sono un grande veicolo promozionale come gli street bar d'altronde però vanno regolamentati perché sono convinto che lo sbalzo non paga anzi allontana quei clienti buoni che noi abbiamo nel tempo portato a casa. Anzi quest'ultimo è un danno per la totalità delle altre imprese fare rumore e le attività di un certo tipo e mi meraviglio che l'assessore non ha menzionato minimamente questo aspetto. Io credo che si concentrasse molto su queste cose perché se abbiamo letto la stampai in questi ultimi giorni siamo pieni di contestazione da parte di tutti quindi venire qui e trovare una serenità così nell'esposizione all'assessore mi sorprende quindi lasciatemelo dire non si può prima concedere e poi dopo pretendere il contrario. I controlli dovevano prima normalizzare certe abusi ed ora qual'è il destino di queste attività attività che hanno fatto investimenti che si sono procurate le attrezzature hanno assunto del personale specializzato quindi garanzia per il futuro ce ne sono poche. Generalmente si discute sulla via di mezzo e non sono giusti gli sconfinamenti da ambo le parti cioè voglio dire questo, troppo prima era deleterio ma però anche ridurre drasticamente adesso io credo che non facciamo il bene di molte attività. Mi vedo ripeto come si fa a condividere questo regolamento da una parte toglie per far credere che contiene la volontà di portare alla normalità il problema e con l'articolo 25 assessore il sindaco con apposite ordinanze può concedere quello la maggiore parte degli imprenditori temono e non vogliono. Quindi da una parte si fa finta di normalizzare e dall'altra parte si può si può lo ripeto due volte si può concedere quello che tutti temono. Io non so se è ancora l'articolo 25 che può legiferare in questo modo con delle ordinanze perché dico questo. Siamo di fronte a un documento molto mobile che è il regolamento, il sindaco a mezzo stampa ha dichiarato a ventiquattro ore dalla sua approvazione che si può ancora modificare, noi come partito ne siamo al corrente e incontri tali non ne abbiamo avuti e dico questo perché c'è l'articolo 25 che recita in questo modo: "permane in capo al sindaco ai sensi dell'articolo 54 comma 3 della legge 267, 2000 non solo il generale potere di modificare gli orari degli esercizi nella misura in cui risulti necessario rimuovere o contrastare eventuali situazioni di disturbo alla quiete pubblica o di gravi pregiudizi alla sicurezza urbana e fin qui ci siamo ma anche di poter ordinare la modifica degli orari nei riguardi di un solo esercizio pubblico e nei casi in cui la situazione di emergenza risulta a quest'ultimo unicamente ricollegabile sulla base delle segnalazioni delle forze dell'ordine e di accertamenti dell'Arpa." Allora io mi chiedo: cosa regolamentiamo? Mettiamo solo del nero sul bianco e poi non sappiamo dove andiamo a finire, dove andiamo a sbattere che è la parola più giusta. A parte questo inciso sia chiaro che non vogliamo fare un dormitorio ma non vogliamo

nemmeno portare da noi ragazzi che possono rovinare anni di una saggia politica turistica. La proposta del sindaco che lascia la porta aperta a modifiche vorremmo sapere a chi e mi viene da pensare che non c'è una politica turistica e siamo in assenza di un obiettivo chiaro da raggiungere e siamo in assenza di una pianificazione. Consideriamo che oggi è il 24 marzo e siamo alla vigilia delle aperture delle attività non si sa ancora cosa possono fare operatori se entrano dentro in quella logica delle ordinanze con specifiche modifiche sostanziali modifiche o seppure devono rimanere attaccate alla normativa che stiamo approvando. Può esistere l'eccezione ma così non è per me non è accettabile aggiungo mi chiedo che è difficile fare delle regole semplici uguali per tutti e dare certezza chi investe e lavora ma fare un regolamento semplice leggibile e chiaro e sapere cosa viene introdotte in queste ordinanze è così difficile o è trasparente? Io dico che è una trasparenza che ci vorrebbe vogliamo se abbiamo tutti quanti l'amore per la nostra città a modificare quelle cose che sono successe in un passato molto recente. Concludo dicendo come si fa a giudicare questo regolamento già molto discutibile ed è ancora più grave non conoscere il contenuto di queste ordinanze che possano stravolgere il suo contenuto. Parliamoci chiaro a mio modesto avviso mi sembra che in questo regolamento ci siano le condizioni per fare sul nostro territorio ancora una volta figli e figliastri a seconda delle corsie preferenziali che uno ha a disposizione. Abbiamo sulla pelle ancora certe situazioni e non vedo che con questo regolamento si possono definitivamente togliere. Cervia, Milano marittima perché ha un movimento di questo tipo negativo nei confronti del regolamento perché ha paura perché quando uno si è scottato ha paura anche dell'acqua fredda e quindi caro assessore deve essere più chiaro, ci deve dire, ci deve informare che cosa vogliamo raggiungere e dove vogliamo andare e non dare a certuni certe cose e ad altri niente come è successo in passato. Io sono un buon testimone di questo perché ho visto degli abusi fatti da qualcuno ma da pochi e gli altri hanno preso solo dei verbali e sono davanti a dei pretori sono davanti a dei magistrati quindi questo credo che non porti bene a nessuno.

MASSARI: Grazie consigliere Cappelli. Ha chiesto la parola l'assessore Della Chiesa per precisare alcune cose, lei ha chiesto la parola dico bene per spiegare, lei doveva spiegare dopo aveva intenzione.

DELLA CHIESA: Secondo me io non mi sarei voluto limitare. Io ripeto, ho avuto l'occasione di dirlo parecchie volte negli ultimi giorni. Se mi devo limitare a rispondere sui temi che il consigliere Cappelli mi ha richiesto io lo faccio sempre molto volentieri secondo me se il dibattito deve essere solo sulle ordinanze abbiamo perso forse tutti quanti un'occasione perché il regolamento non è un documento vago non è un regolamento che si occupa di un aspetto secondario le ordinanze sono funzionali al regolamento nel rispetto di quello che sono le indicazioni del regolamento, sono figlie però se voi ritenete opportuno che io dica più o meno il contenuto delle ordinanze che in questo momento anche la verifica del prefetto quindi su certi aspetti non sarò particolarmente preciso ma andrò poco distante da quello che farà la realtà e lo faccio così se volete che integro al regolamento quello che sarà il contenuto delle ordinanze siamo qua non è mica un problema. Dunque anche perché quello che lei mi richiede consigliere Capelli sono aspetti di attività accessorie all'attività della ristorazione quindi già la parola accessorie ci dice che rispetto all'attività prevalente sono secondari sono degli aspetti importanti perché hanno delle ripercussioni sul territorio, importanti ma che proprio per questo motivo vanno normate con un'ordinanza con dei provvedimenti e delle scienze speciali particolari puntuali soprattutto riscontrabili soprattutto applicabili quindi io se la discussione deve essere integrata immediatamente da questo mio io lo faccio molto volentieri anche perché secondo me questo è il luogo e non il giornale dove ci si debba dire quello che effettivamente stiamo mettendo in campo. Io sul giornale ma la giunta e il sindaco in questi mesi nonostante ne avessimo avuto forse l'esigenza abbiamo ommesso di intervenire su questi argomenti o l'abbiamo fatto in maniera molto soft proprio perché questo è il luogo e tra l'altro c'è una interpellanza anche del suo collega consigliere Fantini che ci chiedeva ma cosa state facendo? Noi abbiamo fatto due commissioni e in questa sede io sono pronto a dire quello che stiamo mettendo in

campo perché noi abbiamo rispetto dell'istituzione non è vero che noi vogliamo fare dei percorsi particolari e non è vero che non abbiamo anzi abbiamo in grande considerazione questo luogo e proprio per questo motivo non abbiamo mai dato di queste cose le abbiamo date ai consiglieri comunali alla commissione e quindi io sfido chiunque a poter dire noi abbiamo in mano le ordinanze, io però il contenuto questa sera ve lo posso anticipare. Per quanto riguarda gli stabilimenti balneari ma forse sarebbe meglio partire ma certamente ma su tutta l'attività di intrattenimento e quindi sull'attività accessorie diciamo di intrattenimento che è in sintesi l'attività musicale l'attività di intrattenimento, per quanto riguarda gli stabilimenti balneari come per quanto riguarda gli altri ci saranno due limiti, tre limiti anzi, uno l'ho già anticipato è quello dell'impianto non rilevante che arriva fino a 20 watt rms e che è consentito per tutto l'orario di apertura ovunque. Noi dobbiamo anche cominciare a pensare che l'autorizzazione che abilita quest'attività è unica non è gli stabilimenti balneari e i ristoranti anche negli stabilimenti balneari c'è questa autorizzazione e in quel caso con impianti inferiore ai 20 watt rms questi si possono tenere in attività per tutto l'orario di apertura. Per quanto riguarda le attività che non sono di piccolo intrattenimento ma che non sono quindi non rilevanti ma che cominciano ad essere rilevanti, sia per gli stabilimenti balneari che per le altre attività ce la diciamo la soluzione mediana che è quella di avere un impianto con al massimo due casse da 150 watt rms per intenderci in parole molto spicce è l'impianto del karaoke, l'impianto del concertino dall'attività dal vivo l'impianto del pianista, poi esiste un terzo step che è quello che esiste negli street bar negli stabilimenti balneari in eventualmente su richiesta previo presentazione di un progetto che è quello con l'impianto al di sopra dei 150 rms. Questi impianti saranno autorizzati negli stabilimenti balneari con il passaggio con la commissione di pubblico spettacolo. La commissione di pubblico spettacolo non fa altro che verificare che in quel luogo esistono le commissioni tecniche perché questo tipo di attività si possa svolgere e questi impianti dovranno quindi avere la certificazione di impatto acustico e questi impianti dovranno avere un fonometro che registra l'attività di questi impianti che la trasmette alla nostra caserma della polizia municipale ma che comunque deve essere registrata e tenuta presso l'attività per almeno un anno e questi sono diciamo di massima le cose che andremo a fare per quanto l'attività musicale. Per quanto riguarda invece un altro aspetto che è il decoro noi siamo particolarmente impegnati sull'occupazione di suolo pubblico, tra l'altro io mi ricordo benissimo lei consigliere Cappelli in occasione del bilancio insieme al consigliere Mazzolani richiamò più volte il danno che queste attività con musica a forti volumi fanno quindi io vorrei anche capire fino a che punto ci spingiamo perché mi dica è favorevole ad avere una città che va a musica altissima o non è favorevole? È favorevole ad avere gli stabilimenti balneari che possono fare quello che diciamo senza controllo oppure no, perché bisogna che ci capiamo. Noi cerchiamo di mettere in campo delle soluzioni con delle ordinanze che contemperino le esigenze, lo dicevo all'inizio, dei cittadini e anche delle attività. E' chiaro che non è facile il limite è sempre molto labile però va fatto. Se lo scorso anno vuoi per primi ci avete posto che in certe zone in determinati giorni ci sono delle situazioni al limite del degrado è anche vero che noi non possiamo porre dei rimedio che sono di concedere di più perché rischiamo di avere degli ulteriori zone di degrado come è vero che non possiamo porre dei provvedimenti troppo severi perché altrimenti veramente rischiamo di tagliare le gambe a questo tipo di attività perché la nostra idea è anche quella che ha esposto lei. Noi vogliamo che questa città sia un'opportunità per tutti e che quindi contenga all'interno le esigenze di tutti, i cittadini dei turisti e di chi fa l'attività economica all'interno della città e quindi questo è quanto rispetto all'applicazione di suolo pubblico andiamo ad applicare una norma che è quella che diremo che le attività di occupazione devono essere in adiacenza quando non sono in adiacenza c'è la possibilità di farle anche staccate dall'attività di somministrazione con sempre i 2 mt. di passaggio pedonale con un'occupazione che deve essere in caso di non adiacenza almeno 1,5 mt. sono tutte cose che andiamo a definire proprio finalmente per normare ma soprattutto per controllare e rendere più controllabili quelle che sono le situazioni sul territorio. Poi per quanto riguarda gli orari non avremo per gli stabilimenti balneari l'ho appena detto che la ristorazione si fa le 11 alle 16 non è una novità perché nel regolamento della ristorazione in spiaggia c'era già scritto e per quanto riguarda invece le

feste serali noi abbiamo fatto già delle proposte alle attività economiche alle associazioni di categoria abbiamo dato delle indicazioni chiare con una limitazione del numero delle feste serali a due serate eventualmente tre a quattro serate con musica soffusa fino alle ore 24.00 negli stabilimenti balneari lì deve essere il luogo per fare la ristorazione fino alle 24 non altre cose quindi noi fino alle 24 concederemo la possibilità di fare ristorazione ma non attività di intrattenimento che abbia delle ripercussioni sul territorio che lei evidenziava consigliere Capelli ma come tutti evidenziano; qui in questa città sono tutti per depotenziare perché sembra una città che qualcuno tra l'altro in maniera un po' artificiosa dipinge come una città piena di problemi di ordine pubblico poi però quando noi depotenziamo c'è qualcuno che dice che avete esagerato. Io vorrei capire qual'è il vostro limite se coincide con il nostro. Secondo me secondo me bisogna che ci capiamo bene su questo aspetto tenendo presente che non facciamo a monte quel ragionamento che faceva anche lei e cioè che dobbiamo contemperare le esigenze di tutti pensando poi anche a un'altra cosa che i turisti noi non gli dicevano quasi mai che cosa valgono quanto vengono in questa località, pensiamo sempre ai regolamenti alle nostre esigenze a che cosa mettono in campo per noi alle nostre attività non ci preoccupiamo mai di sapere da loro cosa vogliono qual è il loro desiderio, perché forse riusciremmo a capire meglio quale è la città che gli piace e quindi mettere in campo dei provvedimenti ancora più puntuali quindi queste sono in linea di massima le direttive, le direzioni nelle quali andremo con le ordinanze poi se avete delle domande nello specifico potete farle io vi risponderò a tutte.

FANTINI: Mi sembrano le 23.30 se non vado errato. Intanto io credo che si sia pervenuti a questa regolamentazione attraversando una serie di errori più o meno marchiani. Si è verificato un qualche cosa di eclatante lo scorso anno e si viene quest'anno anche su un'onda emotiva di quello che si è verificato l'anno precedente. Quest'amministrazione si era impegnata a pervenire con un regolamento entro il 31 dicembre così non è stato e francamente io credo che in certi casi siano stati commessi degli errori nel non ricercare anche nelle forze di opposizione anche in un dialogo più allargato quel contributo politico che avrebbe potuto aiutare anche a superare un momento così delicato e così difficile. Questo regolamento secondo me e poi entrerà nello specifico anch'io presenta da un lato un eccesso cioè una carenza di regolamentazione sotto certi profili ed un eccesso di delega nei confronti dell'ordinanza del sindaco. Questo mettere a forte rischio secondo me perdonatemi se ve lo dico la figura del sindaco perché se non userà il bilancino del farmacista nel fare queste operazioni corre il rischio di andare al di là di quella che è il cosiddetto limite, avrei detto la brocca ma forse non è gradevole come termine e quindi si trova in una posizione di compromissione. Io avrei preferito un regolamento più condiviso un regolamento che veniva avanti con quella gradualità magari facendo passare tutte le norme sulle quali siamo d'accordo quelli dove abbiamo delle perplessità magari ritrovarci rifletterci vedere ancora se si riesce ancora a trovare una maggiore condivisione anche nelle forze economiche perché non sono irrilevanti in questa partita e quindi si potesse trovare quel qualche cosa in più che avrebbe aiutato a risolvere e a governare meglio, cioè a volte non si può governare da soli è meglio trovare una forma più condivisa, io ve lo lanciai come forma di riflessione che mi sembra un tema importante e che non coltiva sempre quello scontro fra maggioranza e opposizione che in certi casi permettetemi è abbastanza odioso. Voglio dire anche questo, in tempi non sospetti io chiesi di avere copia del regolamento anche perché avremmo voluto dare un contributo tutto sommato costruttivo e cerchiamo di darlo tutt'ora vi dico la verità, ci è stato negato dicendo che era in atto la concertazione, concertazione poi che non mi sembra sia andata a buon fine io spero che si trovino ulteriori momenti per trovare il buon fine della concertazione però dico questo abbiamo ricevuto delle risposte anche un'interpellanza abbastanza ruvida ecco chiamiamola così non è necessario questo, ve lo dico fuori dei denti un grande serenità poi dico questo, noi abbiamo fatto una commissione la prima commissione consiliare il 9 marzo se non ricordo male e il regolamento non era completo, mancano qual cosa, si mancano addirittura la cartina sugli street bar di Milano marittima quindi mancava qualcosa. Poi abbiamo fatto una commissione il 16 marzo ma il regolamento non era del tutto ultimato e ci è arrivato il regolamento

nella sua stesura definitiva il 18 marzo a mezzo mail, se io mi sbaglio mi correggete questo non è sicuramente un problema. Io credo che sarebbe stato preferibile poter approfondire meglio e più specificamente una serie di temi e se me lo concedete io ve li illustrerei. Intanto c'è l'articolo 7 che parla di vincoli della sub zona di Milano marittima io lo condivido perché la ritengo saturata ma mi sembra carente di motivazione, la motivazione è insufficiente, cioè scrivere che ci sono dei problemi di sostenibilità sociale ambientale a me sembra un qualche cosa che può prestare il fianco ad un'impugnativa; poi andiamo all'articolo 8, nell'articolo 8 è un articolo abbastanza contestato perché inserisci la possibilità della cosiddetta ristorazione piena anche alla spiaggia ed è la cosa che ha lasciato maggiori perplessità e io non vi nascondo qui prima c'è stata fatta una citazione abbastanza erudita della legge regionale numero 14 del 2003 ma io leggo l'articolo 7 forse lo leggo ma dice: "gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande sono costituiti da un'unica tipologia, un'unica tipologia". Nel regolamento al secondo comma dell'articolo 8 si dice: "La somministrazione di cibi e bevande rientrante nella topologia 1 e 2 dell'articolo 136 del regolamento comunale di igiene è limitata alla fascia oraria. Questo lascia delle perplessità, ci sono un testo di legge e c'è un testo che è abbastanza differente. Poi c'è un altro argomento il secondo comma di questo articolo dice che il comune può interdire l'attività di somministrazione di bevande alcoliche ma non dice altro; qui vengono fissati degli orari in cui si può fare invece la somministrazione degli alimenti e delle bevande in senso generale. Ecco vorrei soltanto che voi lo valutaste un attimo ma secondo me presta il fianco ad un'impugnativa e io condivido invece se volete la mia opinione politica e quindi io ritengo che la legge regionale sarebbe bene darci un'occhiata perché in dei casi specifici come nelle nostre realtà bisognerebbe dare un pochino più potere alle amministrazioni locali di potersi giostrare perché se no sotto la spinta della liberalizzazione tout court poi non si riesce a regolamentare per bene come si vorrebbe ecco questo è un grosso pericolo. Temo che possa tenere di più il 674 del codice penale che punisce chi emette fumi o cattivi odori e quindi se non ha le strutture per fare un certo tipo di ristorazione viene punito ma in una maniera impropria ecco francamente io preferirei che ci fosse un potere di regolamentazione diverso ma anche questo articolo 8 presta il fianco ad una critica di questo genere cioè di essere non conforme al disposto dell'articolo 7 della legge regionale numero 14 del 2003. Andiamo l'articolo 9 concedetemi una battuta si parla di grandi strutture di vendita ai sensi della legge 14 del '99 poi io sapevo che a Cervia non ne dovevano venire, mi auguro che non ne verranno sia così un passaggio di erudizione ma che non necessiti l'installazione di grandi strutture di vendita perché questo mi preoccuperebbe alquanto trovarlo questa forma io spero che sia così una sorta di refuso. Anch'io salterei tutte quelle che sono le norme tecniche tranne una dove si parla di un vincolo nella forma, io sono per la libertà delle forme quindi secondo me le domande si dovrebbero poter presentare in forma anche libera meglio se sui moduli predisposti dall'amministrazione però se uno mi fa una domanda completa a forma libera che venga respinta tout court mi lascia un po' perplesso francamente. L'articolo 17 parla delle autorizzazioni temporanee, non mi sembra siano indicati i luoghi e non essendoci una correlazione di questo genere può passare un po' di tutto; può passare un po' di tutto per 30 giorni il che non è poco. Poi si va alle aree esterne aperte al pubblico che è l'articolo 19. Anche questo articolo intanto non coglie le problematiche del demanio marittimo che sono molto difficili da cogliere perché una cosa è l'aria di sedime dello stabilimento balneare altra cosa è l'area adibita ad ombreggio e noi sappiamo che questa ha un utilizzo uti cives e non uti singule come l'area sulla quale insiste la struttura dello stabilimento balneare non è semplice regolamentarlo ne sono cosciente anch'io e quindi la delega è stata data alle regioni di poter legiferare su tutto una serie di materie compreso il problema che riguarda il turismo e la ricreazione andrebbe un pochino rivisitata dalle regioni studiata con più attenzione assieme alle amministrazioni comunali perché credo che si troverebbe quel mix che serve. Tenere in piedi è anche la nostra legge regionale fa questo errore perdonatemi la normativa del 42 del codice della navigazione un po' anacronistico visto gli sviluppi del turismo e la non più indirizzo prevalente del demanio no per la pesca allo stendaggio delle reti e comitiva cantante andrebbe un pochettino rimeditata e riveduta. Questo articolo ha alcune contraddizioni perché si va al comma 4 dove si parla che non costituisce superficie di

somministrazione l'area esterna utilizzata per la somministrazione effettuata con altre strutture temporanee quindi non costituisce area di somministrazione l'area utilizzata per la somministrazione, insomma si si per carità però c'è una contraddizione dietro qualcuno potrebbe obiettare questo rapidamente.

MASSARI: Consigliere Fantini lei ha superato di un minuto il tempo. Sono 10 minuti in un intervento normale. Se vogliamo allungarci

FANTINI: Mi concede l'art. 20 dopo andrò in replica.

MASSARI: Va bene.

FANTINI: Per finire l'escursus l'articolo 20 parla della vendita per asporto e anche questo se noi leggiamo l'articolo 1 e l'articolo 7 della legge regionale ci accorgiamo che è incongruente rispetto alle previsioni di legge. Apre ai gadget mentre la legge regionale consente soltanto la vendita per asporto dei prodotti oggetto dell'attività. Allora anche questo andrebbe chiarito per bene. Ci sono delle altre normative che sono le normative finali che sono normative che lasciano aperta all'ordinanza del sindaco una grande facoltà ed è su queste che abbiamo le maggiori perplessità perché noi riterremo che il modello di sviluppo turistico debba essere valutato come indirizzo generale da questo consiglio e che al sindaco vengano dati dei poteri com'è giusto che abbia ma per delle questioni più di dettaglio.

MASSARI: Grazie consigliere Fantini. Ha chiesto di intervenire la consigliera Lucchi poi la consigliera Coatti?

COATTI: L'art. 23 prevede che ogni consigliere possa esprimere il proprio pensiero sull'argomento in discussione fino al limite massimo di 20 minuti. E' l'art. 23 del regolamento. Lei consigliere Fantini ha ancora 7 minuti a disposizione.

FANTINI: Me ne dia 8 mi ha mezzo bloccato. Grazie. Andando avanti sull'articolo 22 abbiamo la parola magica più che altro sull'articolo 23 abbiamo la parola magica ordinanza del sindaco, poi francamente qui si va a stabilire quale è la potenza delle casse, ecco io su questa non vi posso che esprime delle perplessità perché 20 watt in rms una cassa non spaventa nessuno sono 14/15 dcb no e se le casse sono 1000 il volume di suono diventa un'altra cosa. Allora secondo me è di gran lunga preferibile fare un ragionamento cioè andare sui decibel perché noi sappiamo che fino a un certo numero di decibel e non c'è problema fino a 65 dcb possiamo avere danni psichici e danni neurovegetativi dagli 85 dcb in su entriamo in un ambito pericoloso se superiamo 115 dcb i problemi possono essere veramente molto molto seri allora io credo che sia ragionevole fare più un ragionamento di decibel che di watt e non indicando il quantitativo delle casse secondo me vanno fatte delle valutazioni con maggiore attenzione anche al volume di suono e allo spandimento del volume del suono. Detto questo io andrei all'articolo 25 che è il più è il più delicato perché il più delicato perché fino a un certo punto sembra che non ci siano grossi grossi problemi insomma no abbiamo una serie di regolamentazioni io farei attenzione ad una cosa, a Milano marittima noi sappiamo che gli street bar sono in compendio al pineta e che normalmente nel fine settimana si tende ad andare ballare io non lo condiderete però è così verso l'una di notte a alloro se noi fermiamo gli street bar alle 24 abbiamo un problema dall'altra parte cioè abbiamo un'interruzione di un modus vivendi, o riusciamo riconvertire il pubblico della notte che lo mandiamo a ballare prima tutto sommato quindi si calmano gli street bar prima o dobbiamo trovare un compromesso per far funzionare la località perché se blocchiamo una capacità di richiamo così importante noi corriamo dei rischi seri. L'altro problema invece riguarda la delibera della giunta regionale 45 del 2002 e questa a me francamente preoccupa perché inserisce delle valutazioni che sono molto particolari.

Noi intanto abbiamo due tabelle se io non ricordo male ma me leggo. La prima non credo sia applicabile perché per zone definite e quindi se non ci sono zone definite per lo spettacolo non credo sia applicabile la prima, la seconda però parla di concerti all'aperto e di discoteche similari all'aperto con una diffusione in facciata di 108 dcb ed è una musica molto potente ma con una possibilità di missione all'esterno di 95 dcb e questo significa che avremo dei problemi per tutte le strutture ricettive che si trovano vicino a realtà di questo genere perché se c'è una manifestazione pomeridiana che viaggia dalle 4.30/5 fino alle 6.30/7/7.30 di sera è un ma se noi facciamo tre ore e le facciamo cominciare dalle 23 e andiamo a finire alle 2 di notte ci rendiamo conto che il problema per le strutture ricettive vuoi alberghiere ma vuoi anche appartamenti vuoi qualsiasi realtà se sono vicine a cose di questo genere il problema si sente ed è ed è estremamente pericoloso. Qui tutto viene rimesso qui viene rimesso all'ordinanza del sindaco io avrei preferito che ci fosse una maggiore regolamentazione in materia che mettesse tutti in un ambito di maggiore tranquillità.

MASSARI: Grazie consigliere Fantini. La consigliera Lucchi ha chiesto di intervenire prego.

LUCCHI: Grazie presidente. Dunque il regolamento comunale per l'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande si inserisce a quello che è un adeguamento a norme sovraordinate in attuazione della legge regionale 14. I principi che sottendono a tale regolamento sono quelli della liberalizzazione del settore. Ricordiamo anche la direttiva europea del 2006/123 in un contesto di norme volte a superare l'impostazione numerica indirizzandosi verso obiettivi di promozione della concorrenza. Questa amministrazione non accoglie in maniera indiscriminata però le normative regionali. Da questo regolamento emerge la volontà di calare sul territorio non in maniera passiva ma di collocarla all'interno del comune a seconda delle esigenze della zona di favorirne quindi la polarizzazione. L'amministrazione comunale non cerca l'omologazione dello sviluppo territoriale bensì la tipizzazione mettendo in luce e favorendo le tipicità e le peculiarità presenti. Ricordo come nell'art. 2 inerente la zonizzazione vengano individuate zone con esigenze specifiche molto diverse le une dalle altre. Nell'ambito della zona centro di Milano marittima come ci ha spiegato prima anche l'assessore per esempio è inibito l'avvio di ulteriori attività considerati i problemi di sostenibilità sociale e ambientale. Tutti gli articoli che normano i requisiti per l'attività di somministrazione poi delineano come questa amministrazione comunale tenda in maniera forte ad una programmazione di qualità e non di quantità con una particolare attenzione all'ambiente tendendo quindi ad aumentare quindi la media dell'offerta. La richiesta di una certa autosufficienza nella dotazione dei parcheggi, la percentuale della superficie destinata alla somministrazione che non può essere inferiore al 50% del totale dell'immobile, i requisiti per l'accessibilità dei soggetti diversamente abili, le norme sui magazzini che consentano approvvigionamenti periodici limitando l'uso di veicoli e di conseguente calo delle emissioni inquinanti nell'atmosfera garantendo inoltre una migliore sicurezza nello stoccaggio e nell'ottemperare le norme igienico-sanitarie. I nuovi esercizi poi devono predisporre adeguati spazi per favorire la raccolta differenziata. Un insieme di articoli quindi che rendano chiara la visione che ha questa amministrazione in merito allo sviluppo futuro di questa attività a Cervia. L'amministrazione pur riconoscendo l'importante ruolo sociale ed economico svolto dagli esercizi di somministrazione tiene fortemente in considerazione che tali attività possono essere causa di disturbo per i cittadini soprattutto per lo svolgimento di attività con diffusione di musica ad alto volume. L'art 22 norma quindi in maniera chiara la potenza dei diffusori sonori e la differenza tra le procedure da compiere per l'effettuazione di piccoli trattenimenti e di quelli diversi dai suddetti. L'amministrazione comunale con questo regolamento completato poi dallo strumento delle ordinanze in mano al sindaco compie un atto di responsabilità nei confronti della città tutta ponendo delle regole che vanno verso il depotenziamento e non certo come si è letto in questi mesi sulla stampa verso l'avallo delle discoteche in spiaggia. Uno strumento dicevo che sarà compiuto con le ordinanze. Questa procedura figlia della Legge Maroni rende più flessibile e snella la natura del regolamento che ricordiamo va a riempire un vuoto normativo non più rinviabile. Spesso in questi mesi è stata accusata questa amministrazione di non

avere chiaro il modello di sviluppo a cui fare tendere questa città, niente di meno vero. Se si legge attentamente questo regolamento senza volontà strumentali si capisce che la città che vogliamo è più sicura ecosostenibile, tesa alla qualità per i cittadini e i turisti, diversificata nella sua offerta ma è soprattutto una città governata non in balia delle mode e degli eccessi conscia della propria storia ma non chiusa al futuro. Allora un piccolo accenno all'art.8 in riferimento ai fritti e alle grigliate negli stabilimenti balneari. Per una visione di insieme ricordo che i bagni con i requisiti potranno essere al massimo circa una trentina. Chi fa a mio avviso faccia nel pieno rispetto normativo con parità di parametri nei confronti dei ristoranti tradizionali ma l'anacronistica chiusura nei confronti della ristorazione a mezzogiorno in spiaggia è a mio avviso figlia di un malsano protezionismo. Bisogna distinguersi nella qualità e nella continua ricerca. Per finire vorrei fare un ringraziamento al sindaco e alla giunta per il faticoso lavoro svolto in un clima cittadino non certo ben disposto ad un confronto sereno e costruttivo lavoro che ha portato, nonostante tutto, ad un regolamento condivisibile a cui va il nostro voto favorevole.

MASSARI: Grazie consigliera Lucchi. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi sul punto io darei la parola a questo punto all'assessore per la replica. Consigliera Coatti non l'avevo vista.

COATTI: Mi verrebbe da dire i regolamenti sono belli perché ognuno ci legge quel che vuole però questa è una battuta toro seria. Faccio una premessa: la mia formazione politica e culturale mi porta a sostenere l'impresa tutta l'impresa per questo sin dal '94 ho condiviso il progetto politico di Silvio Berlusconi perché era improntato alla valorizzazione della persona in tutte le sue forme ed espressioni di libertà prima fra queste la libertà d'impresa. Quindi dico subito che non condivido chi si pone in una prospettiva di conservatorismo che non tiene conto della capacità imprenditoriale degli investimenti fatti sul territorio dell'abilità di creare eccellenze o anche solo mode o comunque modelli di attrattiva turistica. Per questo motivo non mi vedrete mai schierata con alcuni imprenditori contro altri ne mi vedrete manifestare pubblicamente agitando fantasmi che francamente mi sono sembrati molto fragili nelle ultime settimane. Una delle maggiori critiche che ho avanzato nei confronti dell'amministrazione è quella di avere saputo programmare l'offerta turistica in modo da mantenere un equilibrio fra le varie forme imprenditoriali. Ogni anno abbiamo assistito a battaglie degli albergatori contro i bagnini, dei taxisti contro gli albergatori dei commercianti contro i bagnini in una logica del tutti contro tutti. Se rileggiamo i quotidiani degli anni passati vediamo che ogni anno c'è stata una frizione fra categorie. Ho poi criticato aspramente in più occasioni il tavolo di concertazione uno strumento usato non per costruire per risolvere i conflitti ma per tenerli sopiti e mi sembra che come dire stavolta non abbia svolto neppure questa funzione. I segnali degli scontri fra imprenditori o fra i diversi modelli di impresa per meglio dire era già evidente a settembre dello scorso anno allorché ho scritto a tutti voi colleghi consiglieri chiedendo un'assunzione di responsabilità da parte dell'organo di indirizzo politico di questa città e chiedendo appunto un contributo fattivo alla discussione che stava emergendo già con i toni spigolosi che abbiamo poi conosciuto nelle ultime settimane. Quindi anche noi abbiamo mancato ad un percorso ad un compito che i cittadini ci avevano affidato appunto eleggendoci in loro rappresentante e abbiamo preferito evidentemente stare alla finestra in attesa degli eventi. Questo credo che sia doveroso dirlo per onestà intellettuale. Fra conflitti polemiche e silenzi siamo giunti alla manifestazione della rotonda 1 maggio, una protesta tiepida rispetto alle aspettative forse e questo lo ribadisco a mio avviso non produttiva per l'immagine della città una manifestazione per altro di cui nessuno ha voluto assumersi la paternità ma sulla quale alcuni hanno messo la propria etichetta in questo credo sia stato un ulteriore errore in questo percorso politico che ci vede in discussione stasera. Chiusa questa parentesi che ritenevo tuttavia doverosa per collocare poi quello che dirò in seguito torno al regolamento. Io condivido quello che ha detto il consigliere Fantini, cioè noi arriviamo a ragionare su un regolamento sull'onda di una come dire suggestione emotiva che ci trasciniamo dall'agosto dell'anno scorso. In queste settimane ho sentito evocare il 15 agosto con una frequenza assolutamente anomala come se voglio dire fosse diventata regola come se questa città

fosse vissuta solo in quella giornata. Io credo che emanare un regolamento pensando di risolvere patologie che pure ci sono state, io non sto dicendo che il 15 agosto non è successo niente io sto dicendo che stiamo cercando di eliminare una patologia con uno strumento che normalmente serve a regolamentare una fisiologia cioè l'attività fisiologica delle imprese. Questo regolamento invece vive di impostazione contraria cioè andiamo a limitare andiamo a normare andiamo a proibire tutto ripeto su quell'onda emotiva che ci sta secondo me facendo ragionare male. Oggi se Milano marittima è conosciuta lo è anche per alcuni locali che hanno attirato gente, hanno attirato i cosiddetti vip questo ci ha portato ad avere una pubblicità gratuita a livello nazionale ha fatto sì che la nostra località potesse avere una promozione positiva anche come immagine ovunque e soprattutto ha fatto sì che anche come dire personaggi che attirano abbiano iniziato ad investire sul nostro territorio. Non possiamo negare che oggi molta gente viene a Milano marittima perché sa che recandosi in determinati punti del territorio può incontrare il vip. Questo è come dire l'evoluzione che si è lasciata crescere nel corso degli anni e di conseguenza in una programmazione efficace sia pure volta a regolamentare l'attività di somministrazione di alimenti e bevande dovrebbe tenersi conto anche di questo lavoro magari fatto da alcuni però che ha portato beneficio a tutti. In queste ultime settimane ho incontrato diversi imprenditori che mi hanno manifestato una preoccupazione una preoccupazione legata alla notizia che forse alcune attività si sposteranno una preoccupazione legata al venir meno di tutto un indotto che è stato creato e quindi una preoccupazione per il proprio lavoro. Naturalmente nessuno di questi imprenditori così come non lo sono io è favorevole allo sbalzo, stiamo su un piano di ragionamento completamente diverso perché vedete io credo che sia opportuno distinguere problemi di ordine pubblico su cui poi tornerò dai problemi anzi dal dovere di pianificare un'offerta turistica. Perché non possiamo poi nascondere gli effetti che questo regolamento avrà gli effetti di comportare una sensibile contrazione dell'offerta del numero dei clienti interessati a questa offerta perché evitando determinati fenomeni di divertimento chiaramente limiteremo l'accesso alla nostra città da parte di chi a quel divertimento è interessato. E ancora incideremo sul numero degli occupati in quel settore che non possiamo dimenticare che alla vigilia della stagione estiva ancora non sanno se avranno un lavoro durante la prossima estate oppure no. Scusate. Ricordiamo che in alcune di quelle attività la maggior degli occupati sono giovani che rimanendo senza lavoro dovranno ricollocarsi naturalmente in mercato non certo facile. Dopo la chiusura delle Siepi e il declino vorrei dire della Casa delle Aie la chiusura di altre attività che pure hanno un marchio e un logo che fa promozione per Cervia mi sembra un errore strategico imperdonabile quindi io ragionerei anche in termini di salvaguardia di questo mondo imprenditoriale su cui oggi comunque tutti ci siamo appoggiati l'amministrazione in prima linea e sul quale appunto molti altri imprenditori contano. L'assessore ha lamentato il silenzio delle associazioni e la mancanza di una proposta che interessando chi rappresenta il mondo imprenditoriale ha creato un vuoto nella condivisione della regolamentazione che stiamo discutendo. Da osservatore esterno posso solo leggere il comportamento delle associazioni come il segnale di una concreta difficoltà di conciliare esigenze diverse che forse sono cresciute in una situazione di disequilibrio con pochi controlli che comunque sono cresciute e che oggi non possiamo ignorare o comprimere in maniera esagerata a scapito sia dell'impresa in sé ma anche delle ricadute che hanno sul tessuto imprenditoriale della città. Sapete bene che io non sono per lo sbalzo ripeto anche colgo l'occasione per ringraziare l'assessore che ha accolto la mia proposta di estensione della zona rossa ad una zona che come dicevano altri prima di me è particolarmente delicata e non sono nemmeno per la città fracassona e scoordinata tuttavia non osso pensare che l'unica soluzione che questa amministrazione ha trovato sia quella dei divieti e della compressione della libertà d'impresa. Credo invece che anche da parte dell'amministrazione come io ho chiesto al consiglio di fare ci sia la necessità di un mea culpa sia per i controlli o mancati o inefficaci perché comunque qualcosa non ha funzionato e sia per la carenza che ha dimostrato nell'organizzazione di un ferragosto che già si sapeva avrebbe portato a Cervia un numero consistente di persone e quindi c'è stata una mancata prevenzione e quindi un venir meno del ruolo che l'amministrazione in quel caso doveva esercitare. Per questo non credo che sia solo frutto di un modello turistico che non sia

soltanto una come dire una colpa del sistema imprenditoriale, credo invece che la città tutta non abbia funzionato in quell'occasione per cui ripeto io credo che il mondo imprenditoriale cervese abbia perso un'occasione cioè quella di trovare al suo interno equilibri e coordinamento che potevano essere senz'altro molto più produttivi anche perché in un anno di crisi come quello che viviamo tutt'ora una squadra e un sistema di imprenditori compatti probabilmente sarebbe stata una soluzione vincente, e vedete la gravità che io vedo in questa situazione è che c'è stata una reazione cioè questo regolamento nasce in modo reattivo e non lungimirante, come dicevo prima è un regolamento che cerca di tamponare una patologia non di regolamentare una fisiologia questo secondo me manca nel regolamento e faccio altre due considerazioni per completare questo ragionamento. Come ho già detto durante i lavori della commissione non trovo scandalosa la moda degli happy hours purchè ci sia misura nelle cose però è chiaro trovare misurata nelle cose non significa ad esempio contingentarne il numero significa piuttosto educare e abituare gestori e clienti al rispetto della città evitando quegli eccessi che hanno destato malumore e proteste però questo come dire non significa che dobbiamo normare minuziosamente aspetti che poi lasciano comunque aperti i comportamenti che hanno destato veramente la protesta dei cittadini perché stabilire un numero massimo di happy hours non vuol dire garantire il rispetto di chi abita nella zona e non trovo neppure scandaloso che si vendono gadget in spiaggia, so di sollevare però mi piacerebbe che il ragionamento su questo venisse fatto come dire con mentalità asettica da questo punto di vista perchè credo che il gadget possa essere un valido strumento di promozione di pubblicità e secondo me è un falso alibi sostenere che tolga spazio al commercio ordinario e perché chi va ad acquistare il gadget non lo fa perché ha bisogno di quell'articolo lo fa perché vuole quell'articolo per averlo e per esibirlo, questa è la realtà delle cose, quindi a mio avviso è difficile pensare che la risoluzione del problema del commercio possa venire da questa limitazione posso invece pensa che sia un valido veicolo di promozione oltretutto gratuita per la città che facciamo venir meno. Certamente regolamentate anche queste attività affinché rimangano complementari non diventino mai prevalenti rispetto all'attività principale abbiano una loro misura abbiano un loro come dire spazio ristretto ma non possiamo eliminare la responsabilità di governare la crescita turistica della nostra città prescrivendo ciò che ogni impresa deve fare secondo un modello di omologazione che sa tanto di tempo passato e di censura delle singole capacità imprenditoriali. Dico un'altra cosa tecnica in chiusura e riguarda il requisito dell'accessibilità alla totalità dei locali. Avevo chiesto in commissione di adeguarci esclusivamente alla legge Piro che già prevede misure di eliminazione delle barriere architettoniche quindi di accessibilità introducendo anche il concetto di visitabilità e come dire graduando appunto la possibilità di avere locali di un certo tipo. Ecco credo che questo sia un grosso vincolo so che deriva dalla delibera regionale perché questo mi è stato risposto a mia richiesta credo tuttavia che la legge sia fonte sovraordinata rispetto alla delibera e che sia anche un vincolo estremamente pesante per i nostri imprenditori e anche un vincolo rispetto alla come dire alla creatività nell'effettuazione dei locali pensiamo ad esempio a chi voglia realizzare un soppalco, una terrazza rialzata o anche soltanto che abbia la necessità di stendersi su due piani per il proprio locale ecco io su questo insisterei ancora perchè la sensibilità credo si dimostri anche adeguandoci alla legge Piro fra l'altro tutti sapete che Franco Piro è egli stesso handicappato e ha proprio steso la legge seguendo un'esigenza che vive sulla propria pelle una propria esperienza di vita.

MASSARI. Grazie consigliera Coatti. Altri interventi? Oppure repliche? Se c'è qualche replica interventi non vedo richiesta c'è richiesta per alcuna replica? Consigliere Fantini e poi Savelli a voi invece interventi ancora. Allora facciamo prima gli interventi delle repliche hanno deciso qui c'è un rallentamento. Andiamo per ordine Zamagna, Bosi poi per le repliche abbiamo Fantini e Savelli. Prima Savelli? Zamagna Bosi e Savelli a questo punto, facciamo prima Savelli. Prego Savelli.

SAVELLI: Va bene. Questa sera questo regolamento che è stato portato in votazione in consiglio comunale ha causato e causa una grande polemica nella città abbiamo ascoltato l'intervento dell'assessore e devo dire che effettivamente ascoltando il solo intervento dell'assessore si sarebbe

potuto credere che forse insomma tutto quanto fosse assolutamente perfetto e conseguente, invece questo regolamento ha suscitato appunto molte molte critiche e polemiche e io credo che ci siano diversi piani che debbono essere valutati per arrivare ad un voto secondo anche coscienza. Innanzitutto ritengo che ci siano dei motivi anche probabilmente legati alle imminenti elezioni che condizionano questa sera fortemente la discussione in quest'aula non penso di nascondere niente visto che avevo fatto anche delle richieste relativamente al tipo di modalità di realizzazione di questo consiglio comunale di svolgimento di questo consiglio comunale in conferenza dei capigruppo chiedendo in fin dei conti che alcune delibere fossero eventualmente portate in seconda seduta in discussione proprio perché potessimo discutere al di fuori della campagna elettorale di questi temi. Forse avremmo fatto un servizio migliore anche nella nostra città forse certe valutazioni non si sarebbero dovute ascoltare e sicuramente questo sarebbe stato davvero utile a Cervia. Signor sindaco la prima obiezione che io muovo è quella relativa al ritardo. Credo che non sia giustificabile questo ritardo ma non tanto perché ritardo ritardo nell'arrivare con questo regolamento dico. Non credo che sia ingiustificabile per motivi chissà di che tipo ma perché era un impegno quello che era stato preso è un impegno che non è stato mantenuto e credo anche che invece fosse necessario arrivare per tempo e nell'autunno e non tanto neanche alla fine dell'anno ma nell'autunno del 2009 a discutere e a ragionare di questo regolamento e spiego anche il perché è una posizione che peraltro avevo già sostenuto ancora tempo fa ancora nella precedente legislatura e riguardava proprio anche i tempi necessari alle imprese agli operatori per potersi organizzare per poter organizzare la propria attività in base delle norme. Sappiamo tutti quanti che la nostra economia prevalentemente si basa sul turismo. La stagione turistica arriva al proprio inizio sostanzialmente con le vacanze di pasqua che quest'anno sono particolarmente diciamo anticipate e le aziende le imprese gli imprenditori della nostra comunità hanno anche la necessità di conoscere quali sono le regole in base alle quali devono impostare il proprio lavoro. Ciò significa non solo l'organizzazione delle proprie strutture significa anche l'occupazione ed io nel 2007 all'allora consigliere Trincossi a proposito di street bar avevo fatto un comunicato stampa nel quale proprio sollevavo questa questione cioè anche il pericolo relativo sollevavamo io e il consigliere Trincossi il pericolo anche relativo all'occupazione giovanile perché sappiamo che in particolari attività comunque sono i giovani che prevalentemente svolgono il proprio lavoro e all'ora già nel 2007 questo tema era stato sollevato e portato l'attenzione comunque diciamo all'ora della stampa e io spero anche dei cittadini quindi il ritardo è un tema che io devo sottolineare perché purtroppo io credo che molti anche dei problemi che verranno riscontrati nell'applicazione pratica di questo regolamento saranno proprio dovuti al fatto che il regolamento arriva a ridosso della stagione e sappiamo anche che a seguito dell'approvazione del regolamento appunto ci saranno le ordinanze e le ordinanze decideranno molto di quello che sarà il contenuto declineranno in fin dei conti gli aspetti più importanti dal punto di vista anche tecnico del regolamento e credo che arrivare così vicini all'apertura della stagione turistica signor sindaco possa in qualche modo rendere ulteriormente problematico quello che eventualmente è lo scopo di questa amministrazione si prefigge indipendentemente dalla valutazione che io faccio per rendere problematica l'attuazione concreta di questo regolamento. Io non credo peraltro che si possa omettere ma perché non lo ha fatto poi nessuno di chi coloro che peraltro è intervenuto dai banchi dell'opposizione quello che è stato il fallimento diciamo in quest'occasione di quello che è stato il metodo della concertazione. Dobbiamo riscontrare che le associazioni di categoria hanno a più riprese e in più occasioni sollevato serie perplessità sui contenuti di questo regolamento. Ed io credo che non si operazione corretta in qualche modo quella di giustificare un eventuale ritardo o giustificare una scelta dicendo che in qualche modo sono al verde di categoria corresponsabili in quanto le associazioni di categoria non avrebbero come si è sentito dire non avrebbero portato proposte concrete le associazioni di categoria avrebbero rallentato insomma non abbiamo votato a giugno dell'anno scorso le associazioni di categoria noi abbiamo votato per decidere chi doveva essere il sindaco di Cervia, il sindaco di Cervia in base alle decisioni degli elettori cervesi è Roberto Zoffoli la decisione sta in capo a Roberto Zoffoli se la concentrazione è fallita sinceramente io credo che parte della responsabilità consistente debba essere riconosciuta in capo al sindaco e alla

giunta. Io non credo che siano le associazioni di categoria le cause di questo problema anche perché le associazioni di categoria giustamente fanno delle valutazioni che dipendono anche dal tipo di missione che loro si propongono di compiere a favore dei loro consociati e dei loro associati. In ogni caso occorre dire questo la teoria che noi abbiamo esposto a più riprese e che è la principale perplessità che non manifestano su questo regolamento signor sindaco è legata a quello che è il mantenimento del tessuto economico con un'espressione in qualche modo che potrebbe risultare come dire semplice ma credo che così riusciamo a capirci tutti quanti le perplessità che noi abbiamo manifestato erano poi dovute essenzialmente a questo: la nostra località non è una località paragonabile per dire a Marina di Ravenna. Noi abbiamo un tessuto economico che si estende ed è un tessuto economico relevantissimo che si estende anche dietro la fascia mare. Quello che non abbiamo come dire interpretato e visto all'interno di questo regolamento invece era uno spostamento che noi riteniamo eccessivo verso la fascia mare e quindi uno squilibrio del tessuto economico complessivo della città. Probabilmente questa valutazione vista anche le osservazioni fatte dalle associazioni di categoria noi riteniamo che non sia neanche come dire immaginifica né tanto meno una forzatura ma noi siamo convinti che lo spostamento in questo modo quindi il disequilibrio che si creerà nel tessuto economico in prima battuta potrà ulteriormente creare problemi per quanto riguarda le attività che si trovano dietro alla fascia mare un domani ove non dovessero essere presi i provvedimenti probabilmente anche da spiaggia purtroppo pagherà dazio chiaramente è un pagamento di dazio che si verificherà in un medio lungo periodo non siamo convinti che non sia questa la strada da percorrere e anche per questo, infatti, abbiamo espresso delle forti perplessità. Io credo anche che ci sia anche un problema più nello specifico quello legato alla commissione pubblico spettacolo e lo spiegherò in questa maniera. La sensazione è quella che in qualche modo la commissione pubblico spettacolo sia un organismo che viene interpretato per deresponsabilizzare la giunta e il sindaco e questo problema e questo fatto io credo che debba essere valutato. Sempre mi riallaccio al discorso che ho fatto precedentemente. La responsabilità la responsabilità politica e istituzionale è in capo al sindaco in capo alla giunta l'organo di indirizzo è il nostro di coordinamento è il nostro ma io credo che la commissione pubblico spettacolo sia un organismo che viene interpellato a questo fine anche per questo noi abbiamo esposto delle forti perplessità riguardo ad alcuni passaggi ad alcuni punti di questo regolamento. Io non credo di dovere anzi credo di dovere tranquillamente ammettere infine che ero presente alla manifestazione la così tanto discussa manifestazione che si è svolta presso la rotonda 1 maggio. Non ho problemi a dire che ero lì presente e d'altra parte devo anche dire che ancor prima che quella manifestazione si svolgesse è stato fatto un discorso si era fatto un ragionamento si era detto questo, si era detto questo che puntare il dito verso la manifestazione significava guardare il dito e non la luna. Cioè il problema non è tanto la manifestazione ha funzionato non ha funzionato la manifestazione era giusta non era giusta il vero problema era eventualmente chiedersi per quale motivo comunque c'era in maniera diciamo non conosciuta precedentemente non ho memoria io per quale motivo quali sono le cause che hanno portato addirittura alcuni imprenditori operatori cittadini a decidere di fare la scelta di una manifestazione. Certo che se qualcuno si aspettava manifesti cartelloni cose di questo tipo credo che si aspettasse qualche cosa che non era nelle note della della giornata ma in ogni caso voglio dire il problema non era la manifestazione ed è in fin dei conti il problema era proprio questo regolamento cioè le scelte le impostazioni in fin dei conti anche il segnale che questo regolamento ha dato ma nel momento in cui lo dico io devo dire anche che mi sento anche in qualche modo in buona compagnia perché comunque ribadisco le perplessità sono state plurime su questo regolamento quindi non è soltanto come dire un abbaglio che stiamo prendendo in questo momento credo che appunto le tante critiche che si sono raccolte in queste ultime settimane dimostrano il fatto che appunto forse c'è da fare una differente valutazione sulle scelte che sono state effettuate. Noi chiaramente ormai siamo arrivati al punto finale questa sera si porta in votazione questa delibera verrà approvata mi è stato detto da un consigliere della maggioranza ne riparliamo fra 6 mesi di quello che sarà l'effetto di questo regolamento non in questa serata qui ma mi è stato detto come battuta ne riparleremo probabilmente fra 6 mesi ma qui chiaramente credo che nessuno si stia

augurato sfracelli di alcun tipo, cioè la preoccupazione che viene sollevata è una preoccupazione perché noi speriamo che non si verificano certi eccessi che non si verificano problemi ma ritengo anche che la condizione necessaria e non emendabile perché non si verificano eccessi perché comunque anche questo regolamento possa avere nelle legittime aspettative dell'amministrazione un'applicazione che possa portare qualche fatto positivo il dato che non può essere minimamente emendato è questo cioè i controlli. I controlli sono necessari perché sarà soltanto tramite i controlli che potrà essere effettuata quella diciamo si potrà arginare il verificarsi di eccessi si potrà impedire il verificarsi di violazioni. Abbiamo più volte dovuto riscontrare purtroppo una carenza nei controlli una carenza che può in fin dei conti può avere anche creato dei fenomeni degenerativi che in qualche modo adesso debbono essere in qualche modo e bloccati quindi la valutazione complessiva riguardo a questo regolamento io credo che se chiara è una valutazione fortemente fortemente negativa ma fortemente negativa per tutte le ragioni che io ho cercato ho cercato di esprimere e di esporre quindi non mi dilungo ulteriormente e mi riservo eventualmente una replica. Grazie.

MASSARI: Grazie consigliere Savelli. Allora per fare il punto. Ci sono nell'ordine iscritti Zamagna Bosi De Pascale poi Fantini per una replica. Prego consigliere Zamagna.

ZAMAGNA: Mi dispiace che i consiglieri dell'opposizione fanno l'intervento e poi escono dall'aula in modo che dopo parli sembra che vuoi parlare contro di loro perché non sono presenti mi dispiace. Volevo dire alla consigliera Coatti senza strumentalizzare che non è che i Vip a Milano marittima stiano arrivando solo adesso perché ci sono certi tipi di attività io è dal 1980 che lavoro nell'attività con mia mamma e anche allora venivano i calciatori venivano altre persone famose del cinema e della televisione però sicuramente forse facevano altra attività fisica facevano qualcos'altro erano meno visivi però venivano anche allora no è che stiano arrivando solamente adesso. Per quello che per l'intervento che ha fatto anche adesso il consigliere Savelli io penso che debba anche non so delle volte pensare cosa vuol fare da grande perché non si può sempre dire alla maggioranza non intervenite non fate niente c'è una situazione critica poi quando si interviene ecco che lì la soluzione migliore del momento è lasciare tutto come sta non prendere nessun provvedimento andare avanti in questa situazione qui cavolo, tiri il sasso poi scappi via? Sono buoni tutti. Finalmente si discute il nuovo regolamento sulla somministrazione di cibi e bevande che si basa principalmente sulla legge regionale 14 del 2003. Un regolamento con validità di cinque anni. Il territorio verrà diviso in 3 zone, l'arenile il litorale o centro con inclusa la sub zona di Milano marittima e il forese. Verrà integrato con delle ordinanze specifiche che in caso di necessità possono essere modificate anche nel corso della stagione. La modifica più importante riguarda la zona rossa di Milano marittima dove verranno contingentate le licenze di somministrazione cibi e bevande, inevitabilmente non faranno più aprire street bar. Tutti i locali che vorranno fare intrattenimento musicale soft potranno usare un massimo di 20 watt fino alle ore 24. Chi vuole fare piano bar o karaoke potrà utilizzare un massimo di 150 watt fornire documentazione di impatto acustico e munirsi di fonometro collegato con la stazione di polizia municipale che registra potenza e watt emessi e l'orario. Anche in questo caso saranno rigorosamente rispettate le ore 24. Sempre nella zona rossa come lo scorso anno verrà proibita la vendita di alcoolici dopo le 22 cercando di contrastare l'abuso di alcool soprattutto da parte di minori che è diventato un problema sociale serio. Sarà possibile la somministrazione che responsabilizzerà maggiormente i gestori. Per chi si vuole trasferire con l'attività dovrà ampliare i magazzini avere almeno il 50% della superficie destinata a somministrazione avere tutta l'area fruibile ai disabili, i contenitori per la raccolta differenziata e tutta l'area deve essere insonorizzata e dovrà avere i posti auto privati. A queste norme si dovranno adeguare anche tutti coloro che fanno richiesta di una nuova attività. L'arenile avrà nuove regole. I bagni con licenza di ristorazione tipo 2 ristorazione veloce bar precotti 130 mentre quelli che hanno la possibilità di fare ristorazione completa sono 36. Tutti i bagni possono far ristorazione fino alle 16.00; sarà assolutamente vietato fare l'asporto perché essendo su suolo demaniale non possono avere la licenza di vicinato di conseguenza sarà vietata anche la vendita di abbigliamento come strumentalmente qualcuno nei

giorni scorsi ha affermato. Sarà possibile organizzare 16 happy hours stagionali più 4 aperture serali con 20 watt di potenza fino alle 24 e due straordinarie fino alle 3 del mattino. Chi vuole organizzare eventi straordinari con una potenza di 150 watt dovrà fare una richiesta e sottostare alle norme della commissione di pubblico spettacolo composta da vigili del fuoco USL Arpa e dirigente comunale che valuteranno sicurezza capienza impatto acustico e norme igieniche sanitarie. In questi ultimi anni nel centro di Milano marittima si sono più volte verificati problemi di ordine pubblico igienico sanitario e soprattutto un forte inquinamento acustico. E' vero che queste attività portano gente soprattutto giovani nel fine settimana ma nello stesso tempo stanno allontanando le famiglie che da anni scelgono la nostra località per fare le vacanze in tranquillità distribuendo risorse economiche a tutte le attività. Questo nuovo regolamento è sicuramente in grado di risolvere problemi che in questi anni si sono verificati. Noi di Rifondazione Comunista sosteniamo pienamente la giunta ringraziandola per il lavoro fatto considerando la grande importanza economica e turistica di questo regolamento sono molto deluso del fallimento del tavolo di concertazione dove le associazioni litigando tra loro non hanno contribuito alla stesura.

MASSARI: Grazie consigliere Zamagna. La parola al consigliere Bosi.

BOSI: Grazie presidente. Io volevo partire prima fare una considerazione diciamo tecnico non per criticare il regolamento ma in primo luogo io nutro qualche perplessità ad esempio all'articolo 22 dove si parla diciamo per riprendere anche un po' il ragionamento del consigliere Fantini mi è stato detto anche in commissione che questo che diciamo che il primo comma è il frutto di un parere tecnico di Arpa. Allora io su questo parere tecnico nutro qualche perplessità perché Arpa noi la dobbiamo ritenere un'agenzia che garantisca diciamo una certa esperienze diciamo una certa garanzia sulle affermazioni che fa mentre invece io noto che ci sono appunto delle affermazioni del tutto discutibili dal momento che vengono considerati diffusori sonori diciamo quelle che sono poi le casse acustiche come generatori di suono mentre invece noi sappiamo benissimo che le casse acustiche sono dei trasduttori che trasformano soltanto il segnale da elettrico appunto a suono quindi un segnale acustico è il risultato. Di un trasduttore. Per queste ragioni non è tanto per criticare il regolamento che io lo condivido ma è per dire che l'Arpa poi secondo me anche all'articolo 25 e al comma 5 dice che i diffusori sonori sono la radio la TV e lo stereo quindi per queste ragioni che potrebbero essere solo di carattere tecnico quindi irrilevanti in realtà si apre uno scenario abbastanza diciamo particolare. Il fatto che se uno paradossalmente mette 1000 casse da 20 watt o meno diciamo che in un certo volume si potrebbe creare una pressione sonora addirittura esagerate quindi quello che dico a questo punto sarebbe meglio dire che si devono effettuare delle rilevazioni in campo attraverso appunto degli strumenti adeguati senza affermare delle cose che probabilmente non sono neanche del tutto corrette. Questo per dire da un punto di vista tecnico è l'agenzia Arpa che dovrebbe in qualche modo fornire delle diciamo delle maggiori garanzie sulle affermazioni che esprime. Arrivando invece al regolamento io volevo fare una considerazione noi dell'Italia dei Valori infatti prima di entrare nel merito del regolamento per l'esercizio delle attività di somministrazione alimenti e bevande vogliamo subito porre l'accento su una questione a nostro avviso basilare che è però passata un po' in sordina rispetto alle altre valutazioni. Ci riferiamo al problema dell'alcolismo giovanile. E' infatti fuori dubbio che allo stato attuale gli street bar e anche ma in misura minore gli happy hours siano una sorta di fabbriche di future alcoolisti. Frequentando questi luoghi alla moda i giovani sono portati più o meno consapevolmente ad associare il divertimento all'avere un bicchiere in mano. Non crediamo sia necessario spiegarvi quanto sia serio il problema dell'abuso di alcolici specie fra i giovani e le conseguenze che questo comporta in termini di costi sociali. Compito dell'amministratore comunale è fare in modo di scindere questa pericolosa associazione divertimento uguale alcool mette in atto provvedimenti mirati che ostacolano questa tendenza in modo efficace. Sappiamo bene che l'amministrazione sia nel regolamento in esame sia in precedenza attraverso l'ordinanza in vigore l'anno scorso non ha affatto sottovalutato queste problematiche e si è impegnata scoraggiare il fenomeno dell'alcolismo

giovanile vietando ad esempio la vendita di alcoolici da asporto dopo le 22.00 e chiedendo la collaborazione delle forze dell'ordine per l'effettuazione dei controlli ma auspichiamo che questo impegno si rafforzi ulteriormente non solo attraverso provvedimenti volti al potenziamento dei controlli da parte degli operatori alla sicurezza o a campagne informative incentrate su pericoli connessi all'abuso dell'alcool ma anche e soprattutto ad organizzare una vera e propria propaganda di forte impatto mediatico che sia di controtendenza rispetto a quella tendenza per così dire alla moda. Inoltre come per ogni altro provvedimento mirante a curare una problematica sociale è necessario che si elaborino sistemi di monitoraggio che forniscano riscontri oggettivi ovvero dati effettivi come ad esempio il numero di chiamate al 118 per ubriachezza che attestino in modo preciso e inequivocabile l'efficacia delle azioni intraprese in modo tale in futuro da poterle rafforzare o se necessario correggerle. Nel nostro intervento odierno non ci sarebbe stato bisogno di esordire parlando di questa tematica se non fosse che rispetto alle altre tematiche riguardanti la disciplina per l'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande il fenomeno non è stato messo in primo piano come avremmo voluto. Le associazioni di categoria le organizzazioni territoriali hanno preferito disquisire sull'opportunità dei fritti e grigliate negli stabilimenti balneari sulla vendita di cappellini e magliette sui limiti di decibel sul numero delle feste in spiaggia ecc. questioni importanti per carità ma secondo noi non quanto quella dell'alcoolismo giovanile. Entrando nel merito di questo regolamento in linea generale lo giudichiamo positivo poiché disciplina in modo equilibrato il settore andando a intervenire in modo incisivo su quegli aspetti critici dannosi per l'immagine turistica e la sicurezza della nostra località senza però impedire completamente tipi di intrattenimento quali street bar e happy hours fonte di richiamo turistico e quindi economico a vantaggio dei molti. Naturalmente come tanti altri provvedimenti anch'esso presenta margini di miglioramento soprattutto in considerazione del fatto che prima di giudicarne l'efficacia deve essere sperimentato sul campo. Per concludere siamo convinti che come tutte le mode anche quella degli street bar e degli happy hours siano delle mode passeggere e che prima o poi verranno soppiantate da altre forme di divertimento speriamo migliori. Quello che invece da noi non passerà mai di moda e il nostro sole il mare l'aria pulita il verde della nostra pineta la natura incontaminata delle nostre saline i nostri cibi prelibati e la nostra naturale attitudine all'accoglienza. In fondo per essere davvero moderni non bisogna far altro che essere all'antica. Grazie

MASSARI: Grazie consigliere Bosi. Consigliere De Pascale.

DE PASCALE: Grazie presidente. Ho ascoltato con dibattito diciamo con attenzione e a tratti con stupore il dibattito che si è sviluppato questa sera e dico con grande piacere dico la mia che è come diciamo che su molti aspetti tecnici e anche politici del regolamento è perfettamente coincidente con quella che ha già espresso in precedenza per il nostro gruppo consiliare la consigliera Lucchi. Vorrei fare prima di scendere nel merito anche delle questioni che hanno occupato l'attenzione dell'opinione pubblica in questi mesi una riflessione che cerchi un pochino prima di capire in quale contesto vogliamo porre questo strumento e un po' tutta quella che è la pianificazione dell'offerta turistica delle politiche turistiche ed economiche che questa amministrazione ha intenzione di mettere in campo perché guardate chi pretende che da un regolamento ci siano tutte le risposte ai problemi della città diciamo commette un grave errore e non ha ben chiaro le finalità di questo strumento chi non facesse lo sforzo intellettuale di calare questo regolamento nella pianificazione complessiva commetterebbe un errore altrettanto grave. Io credo che fra tutte le criticità e fra tutti i problemi che anche la nostra località vive una cosa sia emersa dal dibattito di questa sera che la nostra è una città che per le sue caratteristiche per la sua storia per il suo tessuto imprenditoriale per la qualità degli amministratori che ha avuto ha oggi tutte queste cose insieme chiaramente dico ha oggi una capacità di attrattività turistica che non ha pari che non ha pari fra i suoi competitori che ricordiamolo i suoi competitori non sono solo a 1 km 2 km 3 km di distanza oggi sono a migliaia di chilometri di distanza in Europa nel mondo e quindi diciamo che quando anche affrontiamo con serietà tutte le singole questioni tutti i singoli problemi della nostra località

non possiamo assolutamente prescindere da quello che è il mondo da quelle che sono le evoluzioni dell'offerta. Diceva prima il consigliere Fantini possiamo provare convincere i giovani andare in discoteca prima potremo convincere i giovani cervesi e non ci riusciremo non convinceremo i giovani di tutto il mondo e non convinceremo tendenze che si passano ampiamente sopra la testa e che sono dinamiche che alle quali non dobbiamo sottomettersi ma delle quali non possiamo far finta che non esistano e che grazie anche a queste dinamiche e alla nostra capacità di saperle interpretare creiamo benessere occupazione sviluppo per i nostri cittadini e per la nostra città. Diamo possibilità di occupazione per le nuove generazioni è anche questo il nostro compito qui è non solo anche fare drafting legislativo come un po' questa sera abbiamo fatto giustamente cioè cercare di fare un regolamento che sia inattaccabile per tutti eventuali possibili ricorsi al TAR da parte per carità se qualche consigliere ha anche delle competenze tecniche da mettere a disposizione di quest'amministrazione non è ben accetto credo che ci è gradito però diciamo la parte quello per cui i cittadini in primis ci hanno delegato in questo consesso in quest'assemblea è cercare di essere una guida per lo sviluppo che vogliamo dare alla città e in questo caso io credo che la parola chiave sulla quale s'innesta questo regolamento è la parola qualità è la parola qualità, qualità in tutti i settori che si appresta appunto a regolamentare. Guardate io vorrei che Cervia fosse conosciuta nel mondo perché per qualsiasi domanda per qualsiasi richiesta che viene in mente a un turista durante la sua vacanza nel campo del consono e del lecito diciamo Cervia abbia la migliore offerta dal punto di vista qualitativo per quella domanda e per quella esigenza del turista e che quindi dal chiosco di piadina fino all'hotel cinque stelle per quel determinato tipo di domanda noi siamo in grado di offrire a quel turista che ha quella determinata esigenza il meglio e quindi è con grande piacere che come gruppo abbiamo valutato la scelta dell'amministrazione di applicare quello che è un sacrosanto principio cioè della liberalizzazione delle licenze che diciamo è un vizio antico quello del nostro paese quello di non vendere il mercato che un'impresa s'è creata ma il diritto ad esercitare una professione che ha diciamo anche altre auspichiamo che a livello nazionale questo principio si diffonda anche in altri settori della liberalizzazione ma non in maniera indiscriminata non in maniera tale da rischiare di danneggiare la media complessiva della qualità delle nostre imprese ma inserendo criteri che determinino che colui il quale oggi entra sul mercato sia foriero per il mercato stesso di un'innovazione di aumento della qualità media e quindi questo che è uno degli assi degli assi cardine del regolamento credo che tutti quanti dobbiamo almeno secondo il mio parere dividerlo ad apprezzarlo perché è un'innovazione positiva per la nostra città e poi andiamo negli altri aspetti uno per uno se vogliamo analizzarli. Io ricordo il dibattito ero ancora alle prime armi erano i primi consigli comunali del 2005 quando in questo consiglio comunale facemmo il dibattito su quello che allora era il regolamento sulla ristorazione dibattito io rimasi colpito all'epoca e li dissi ricordo che comunque in quel momento lì di fronte alle critiche di esagerare di concedere troppo comunque mi sembrava anacronistico il fatto di andare a limitare ciò che la legge permetteva cioè nel senso dal momento in cui si decide di concedere a mezzogiorno e condivido quello che diceva il consigliere Cappelli la ristorazione in spiaggia a quel punto anche in quel caso l'offerta qualitativa che noi dobbiamo dare al turista che a mezzogiorno gli diciamo che può mangiare in spiaggia dev'essere il massimo nel rispetto dei requisiti sanitari nel rispetto dei requisiti tutti i requisiti di legge però una volta che prendiamo questa decisione secondo me sacrosanta dobbiamo anche in quel caso perseguire al massimo il principio della qualità e io tutto voglio diciamo fuorchè uno stato un comune un'amministrazione anche nel principio della libertà d'impresa che prima richiama la consigliera Coatti scriva il menù perché questo è credo anche rispetto alle capacità dei nostri imprenditori di innovare di sperimentare anche cucine diverse credo che giustamente oggi giustamente oggi saniamo questo aspetto e io personalmente lo condivido. Sull'aspetto diciamo della commercializzazione io sto alle parole dell'assessore che per me sono quelle che valgono come amministratore di questa di questa città e comunque sono convinto che di fronte a pronunciamenti interpretazioni sviluppi si faccia sempre in tempo ad adeguare le normative qualora lo si ritenga necessario. Arrivo alla parte più scottante diciamo quella che prima sulla stampa poi anche stasera ha occupato larga parte del dibattito. Questa giunta e questo dovremo

prenderne atto tutti e se non vogliamo prenderne atto questa sera come gruppo consiliare ci premureremo di inviare copia della rassegna stampa degli ultimi sei mesi a tutti gli interessati fin dal verificarsi di quegli episodi di problemi diciamo legati a problemi di ordine di ordine pubblico del 15 agosto dell'anno scorso ha tenuto una linea chiara e limpida per la quale è stata attaccata da opposti mi verrebbe da dire opposti estremismi e c'è quella di non condannare assolutamente l'attività l'impresa ma di condannare un evento un fatto un problema di ordine pubblico che può essersi verificato evitare che si possa riverificare e andare a regolamentare l'eventuale possibile insorgenza di fenomeni di problemi di ordine pubblico mai da parte di quest'amministrazione mai da parte di questa amministrazione è venuta una dichiarazione contro un'impresa contro degli imprenditori contro l'attività dei nostri concittadini o meno che svolgono un'attività economica nel comune di Cervia e da qualora quest'amministrazione venissero parole di quel tipo non avrebbero assolutamente il consenso da parte del partito democratico che anzi rispetta stima e diciamo si mette a disposizione di tutti quegli imprenditori della città che ci mettono la faccia ci mettono energie e che in questi anni in forme diverse con prodotti diversi con strumenti diversi hanno contribuito hanno contribuito alla crescita della nostra città e quindi questo che sia stato chiaro fin dal primo giorno. Quello che ha detto l'amministrazione è che avrebbe predisposto nuove regole nuove regole tali da una parte a evitare problemi e l'insorgenza di ordine pubblico e dall'altra parte tali da permettere forme di intrattenimento collaterali rispetto al core-business dell'impresa ma tali appunto da permettere alle imprese che vivono anche di quel tipo di attrattività di poter continuare a svolgerla salvi i principi della legalità e dell'ordine pubblico che per quest'amministrazione sono sacrosanti e che non sono e che sono prioritari diciamo sono solo da tenere in grandissimo conto. Io non ho sentito questa sera e mi è dispiaciuto una parola di mea culpa da parte di chi da 3 mesi 4 mesi in questa città tutti i giorni fa comunicati dicendo che l'amministrazione sta predisponendo discoteche in spiaggia. Una di queste persone questa sera è assente e quindi io chiaramente capisco che gli impegni di campagna elettorale siano importanti e irrimandabili però quando si sbaglia quando si esprimono valutazioni errate bisogna avere il coraggio di ammetterlo perché io credo che tutto si possa dire delle proposte che fa l'amministrazione tranne che siano tali da trasformare i nostri 9 km di litorale in un'unica grande discoteca e questo guardate se è un problema di comunicazione basta dirlo ma comunque anche se uno commette un errore a seguito di una informazione mancata informazione basta dirlo mi sono sbagliato perché non avevo tutti le informazioni mi sono sbagliato perché non avevo tutti gli elementi e io dico se non si ha l'onestà intellettuale poi si fa fatica si fa fatica a pretendere a diciamo da parte degli altri di poterli accusare di poterli sempre sempre e solo attaccare e questo è quello che alcuni consiglieri di questo consiglio hanno fatto in questi in questi mesi e dobbiamo saperlo dobbiamo dircelo perché se non ce lo diciamo è un omissis che poi dopo influenza tutto il dibattito che portiamo avanti. Allora io dico due cose concludendo questo mio intervento e mi scuso se mi sono dilungato troppo. Noi oggi predisponiamo un regolamento che è uno strumento essenziale sia per andare a regolamentare tutta una serie di aspetti legati all'attività economica in questa città e dall'altra parte tali da permettere anche grazie a norme approvate da questo governo che danno maggiori poteri ai sindaci a permettere al sindaco di poter emettere ordinanze maggiormente efficaci e avere poteri sanzionatori più forti e più certi e questo credo che il passaggio di questa sera sia fondamentale. Vi saranno vi saranno ordinanze del sindaco dovrà emettere e che chiaramente per loro natura hanno un carattere di elasticità maggiore rispetto a quello di un regolamento perché mentre un regolamento è un atto è una fonte del diritto pur secondarie ma comunque che necessiti il passaggio del consiglio comunale le ordinanze hanno la capacità di scendere più nel merito tecnico ma anche poi di subire adattamenti modifiche a seconda di quelle che sono che si dimostra la loro efficacia e la loro effettività. Allora io dico ci sono io ho grandissimo rispetto grandissima stima per il valore della concertazione con le forze sociali io credo che il modello dell'Emilia-Romagna alle perché in Emilia-Romagna ha sempre funzionato il modello della concertazione fra imprenditori e istituzioni e quindi credo seppur con tutte le difficoltà che non dobbiamo nascondere anche le associazioni hanno vissuto in questi mesi vivono e vivono tuttora e che sono sicuramente a detrimento della anche della città

perché associazioni forti sono un bene per tutti cittadini credo perché svolgono un compito fondamentale io credo che si sia ancora tutta la possibilità perché le ordinanze del sindaco siano tali stando nell'impianto che questa sera gli assessori hanno dato per da una parte garantire sicurezza e ordine pubblico e dall'altra garantire imprenditori dalla nostra città di svolgere con capacità e serietà le forme di offerta turistica che non vanno assolutamente considerate aliene dalla nostra nostra città. Questo è l'impianto che il sindaco ci ha proposto, questo è l'impianto che ha animato il lavoro della giunta coniugare ordine e sicurezza pubblica con pluralismo dell'offerta turistica questo è il lavoro che la giunta ha fatto poi ero io il consigliere che citava prima e Savelli io ho detto ce ne accorgeremo settembre, noi non avremo nessun problema ad ammettere che la proposta che abbiamo è stata troppo larga o troppo stretta se questo accadrà non abbiamo mai avuto problema a intervenire a correzione di qualcosa che abbiamo ritenuto non fosse stato perfetto e dico anche che nessuno di noi è un tecnico del suono o un esperto perito di impianti o di radio quindi non è neanche che ci mettiamo la nostra professionalità in campo. Concludo concluso dicendo questo auspicio rimane forte. La proposta la proposta che ci fa la giunta sia come regolamento che come ordinanze è una proposta che va come strategia politica con impianto nella direzione che molti consiglieri hanno ospitato questa sera e non solo della maggioranza e quindi già di garantire l'ordine pubblico ma di non azzerare io credo che anche una condivisione più ampia rispetto a quella la sola maggioranza questa sera potrebbe aiutare il sindaco e la giunta nelle prossime settimane a predisporre le migliori ordinanze tali da tenere ben saldi questi due principi fondamentali che si tengono e di cui uno non può prescindere dall'altro.

MASSARI: Grazie consigliere De Pascale. Ha chiesto la parola per una replica il consigliere Fantini poi c'è il consigliere Salomoni, c'era anche Trebbi? Sì ma neanche Salomoni quindi a questo punto io direi il replicante rimanga in quiescenza ancora per un attimo, Trebbi e Salomoni chi è dei due? Fate pari o dispari? Prego consigliere Trebbi.

TREBBI: Grazie. Un breve intervento. Secondo me il giudizio che riesco a dare che sono in grado di dare è che si viene a dopo eventi successi nella scorsa estate proprio perché c'è stato un deficit di una parola inglese che non mi piace tanto usare però di un deficit di governance e questo è il problema. Sono emersi dei fenomeni con aspetti anche di rilevanza di importanza imprenditoriale di innovazione rispetto alla quale però negli anni scorsi se non decenni addirittura comunque di sicuro negli anni scorsi non si è effettuato una governance che a livello di indirizzare di rendere compatibile questi fenomeni con tutto il contesto sociale e turistico e di altro tipo d'impresa che fossero presenti sul nostro territorio per far crescere tutti, di conseguenza poi una volta che questo deficit di governance ha causato come dire l'esplosione di fenomeni anche patologici seppur per certi versi limitati si è poi dovuto intervenire e quindi questo è questo ciò che addebito in gran parte all'amministrazione alla giunta presente anche alla giunta precedente di sicuro dei 5 anni precedenti e questo qui mi sembra il problema più rilevante rispetto al quale si cerca di dare risposta mettendo in campo questo regolamento che però purtroppo andava verosimilmente attuato e poi controllato da anni addietro fino a fino ad oggi questa è la considerazione che mi sento di fare da questa sera.

MASSARI: Grazie consigliere Trebbi. Consigliere Salomoni è il suo turno.

SALOMONI: Grazie presidente. Vedete le bugie hanno le gambe corte e io mi riferisco soprattutto a regolamenti che sono stati varati nella precedente legislatura e magari in molti dei consiglieri che siedono negli scranni della maggioranza non erano presenti e quindi le cose le fanno parzialmente però dal momento in cui è sempre stato il medesimo assessore della precedente legislatura che ha varato altri tipi di regolamenti con determinate norme che prevedevano determinati comportamenti da adottare però automaticamente si sono verificate determinate situazioni e mi riferisco facendo un semplice esempio poco fa si parlava dei chioschi della piadina, i chioschi della piadina è una cosa tra l'altro abbastanza recente in cui tutti dovrebbero sapere che coloro che hanno il chiosco della

piadina non possono vendere bevanda alcolica superiore ai 50 cl a me è capitato spesso di vedere i chioschi che vendevano anche quantitativi di alcool magari anche bottiglie da 66 e mi viene semplicemente da sorridere pensando che sta questo esercente sta svolgendo un'irregolarità ma oggettivamente chi è che va a fare la denuncia che oggettivamente quello che sta facendo non è regolare e poi sempre per concludere questo discorso legato ai chioschi delle piadine dovete sapere addirittura l'assurdità perchè questa è una assurdità le sedie e le panche presenti non possono essere utilizzate dagli avventori per consumare la piadina, questo era da regolamento è assurdo cioè tu ti puoi sedere ma non puoi consumare, ditemi voi se è un ragionamento logico. Io sono veramente sconcertato perché poi sono regolamenti che vi siete votati e automaticamente nessuno rispetta. Questo ennesimo regolamento è l'ennesimo pasticcio perché se noi ci andiamo ad agganciare al precedente regolamento che prevedeva che gli stabilimenti balneari potevano svolgere fondamentalmente l'attività di elioterapia ed era vietato ed è tuttora vietato la pubblicità della ristorazione, io vorrei sapere se qualcuno di voi ignora la presenza di stabilimenti balneari anche di una certa rilevanza che per tutta la stagione estiva pubblicizzano via radio, via mail e per iscritto che svolgono l'attività di ristorante e nessuno gli ha mai detto nulla quindi norme che sarebbero in qualche maniera previste da rispettare ma che nessuno rispetta o che comunque che i soliti gestori di una certa rilevanza anche in questo caso vengono fatti valutazioni molto differenti evidentemente la legge non è uguale per tutti però nessuno gli dice niente e queste sono delle norme. Successivamente per quanto riguarda questo tipo di regolamento sull'articolo 25 mi ha fatto piacere sentire che si sono in qualche modo prese in considerazione le famose ordinanze che il sindaco dovrà emanare però io vorrei anche ricordare che il sindaco ha poteri di emanare ordinanze anche su altre problematiche perché dal momento in cui abbiamo la presenza, no bisogna dirlo perché adesso sembra che il sindaco tutto d'un tratto abbia il potere di emanare ordinanze sulla regolamentazione questa materia quando abbiamo problematiche sul commercio di una certa rilevanza mi riferisco alle dozzine e dozzine di venditori di fiori che circolano nel territorio e nessuno gli fa nulla tra l'altro io sono molto preoccupato perché abbiamo una nuova legislatura con un nuovo assessore con delega alla sicurezza però problematiche legate a questo tipo di commercio itinerante in forma massiccia continuano a essersi mi fa piacere che il sindaco sorride evidentemente è favorevole a queste persone perché giustamente non ha emanato nessun ordinanza quindi io sono veramente molto rattristito dal fatto che tutto sommato queste forme di commercio vengano tollerate e mi viene dimostrato anche con quello che sta succedendo. Vogliamo citare il commercio itinerante di cui l'assessore ha anche la delega alle attività produttive. Il commercio itinerante abbiamo la presenza nel nostro territorio ad esempio mi viene in mente il semaforo delle saline con un camioncino che tutti i giorni vende agrumi e piante ornamentali automaticamente l'escamotage è un produttore agricolo quindi essendo un produttore agricolo non si può fare nulla quindi dal momento in cui vengono citati controlli sanzioni, il divieto di asporto dopo le 22 di alcool io vorrei la somministrazione dei pasti negli stabilimenti balneari dalle 11 alle 16 tipologia 1 ristorazione completa. Ma vi rendete conto che voi state scrivendo vi state approvando un regolamento con delle norme che oggettivamente sarà impossibile rispettare per il semplice motivi che i controlli non verranno attuati. Si è parlato prima dell'occupazione dello spazio pubblico. L'occupazione dello spazio pubblico è risaputo che in alcune zone di Milano marittima automaticamente tutte le primavere tutte le estati vengono occupati degli interi spazi in maniera irregolare e nessuno che fa nulla con biciclette riscio e quant'altro quindi queste ricordatevi che sono forme di irregolarità che volontariamente non volete vedere. Fritti e grigliate, inizialmente si era detto che non potevano essere somministrate poi adesso con questo nuovo regolamento verranno somministrate forse voi fate finta di non sapere che già da diversi anni fritti e grigliate vengono serviti sia a pranzo che a cena in determinati stabilimenti balneari che tutti conoscono perché viene fatta una pubblicità molto forte però io capisco che il bello di riuscire a governare in continuità una città in qualche maniera si decide di fare quello che si vuole e purtroppo per Cervia la problematica di non avere un'alternanza governativa si riesce in qualche modo a vedere in queste circostanze in cui la città ha la peculiarità di avere il maggior numero di regolamenti non applicati o mal applicati. Potrei citare altre forme di

commercio abusivo ma giustamente capisco che dia in qualche modo fastidio ripete le stesse cose anche perché oggettivamente sono situazioni sono situazioni in cui il sindaco avendo potere di emanare ordinanze e l'assessore con delega alla sicurezza che può emanare ordinanze anche nei confronti di coloro che magari svolgono attività di commercio abusivo e vengono giustificate da questa amministrazione come artigiani abusivi quindi essendo artigiani abusivi non gli si può fare nulla. Io invito tutti gli amministratori a riflettere perché non stiamo dando una bella immagine della città soprattutto nei confronti dei turisti che vengono e si accorgono che ci sono sempre personaggi che senza autorizzazione senza licenza o anche con licenza ma eludendo tutta la materia di carattere fiscale vendono di tutto nel nostro territorio e questo regolamento non è niente altro che l'ennesima carta che in qualche modo stilate per cercare di regolarizzare in maniera molto apparente quelle che sono le irregolarità che in ogni periodo soprattutto nel periodo estivo vengono svolte all'interno della nostra città soprattutto da parte dei soliti noti che in qualche maniera evidentemente si possono sentire di fare qualsiasi cosa che vogliono perché sappiamo benissimo che i controlli vengono fatti in maniera molto sporadica e poi le sanzioni anche le sanzioni anche qui mi viene da ridere perché se pensi che alcuni street bar sono stati sanzionati vi siete riempiti la bocca nei giornali facendogli chiudere la licenza poi magari la licenza viene fatta chiudere in periodi di bassa stagione durante i giorni fra settimana quindi anche in questo caso la sanzione dovrebbe in qualche modo servire per fare sì che colui o color che commettono una violazione automaticamente non la ripetano però ovviamente questo non accade. Mi riservo successivamente per una replica.

MASSARI: Grazie al consigliere Salomoni. Il consigliere Fantini a questo punto può fare la sua replica.

FANTINI: Grazie presidente. Allora il primo arricchimento, io non ho capito perché nell'articolo 23 dopo le aree esterne a un certo punto si inserisce una previsione che francamente mi sembra così: "si precisa che non rientra nel concetto di piccoli intrattenimenti le attività di spogliarello lap dance e simili anche se accompagnate da sottofondo musicale" allora guardate in Italia abbiamo l'articolo 527 del codice penale abbiamo l'articolo 529 dello stesso codice il 726 per tenere sotto controllo questioni di questo genere. La cassazione recentemente perché è del 2004 dice che la lap dance a differenza dei classici spettacoli di spogliarello contempla accoppiamenti tra le ballerine di clienti che non possono essere considerati idonei ad offendere il senso del pudore dei presenti" il che guardate è tutto un dire allora io con estrema franchezza non mi andrei a perdere no su tutti questi meandri infiniti e farei riferimento alla normativa vigente se me lo concedete anche poi uno da delle definizioni che vengono smentite dagli organi preposta. Un'altra cosa è questa. Si parlava di casse con potenza superiore ai 150 watt allora io ho l'impressione che questo non collimi con l'articolo 11 dell'ordinanza comunale che è ella 6987 del 2006 che è stata modificata dall'ordinanza 7338 de 2007 dove si dice che al massimo le casse possono essere fino a 150 watt in rms. Farei una piccola modifica per gli stabilimenti balneari invece di puntarle contro lo stabilimento perché dietro ci sono gli alberghi gli appartamenti tutto il resto farei una valutazione se non convenga puntarle verso il mare cioè dall'altra parte, questo io lo valuterei, non ho trovato nessuna valutazione di questo genere ma magari entra in un'ordinanza non so verrà inserito da qualche altra parte. Per quanto riguarda le discoteche a cielo aperto io penso che si possa uscire dal problema con un'affermazione molto semplice però considerate questo che a un certo punto c'è proprio nel regolamento scritto: "Gli trattenimenti musicali svolti ai sensi dell'articolo 68 e 69 del TUEL del testo unico di leggi di pubblica sicurezza e qui manca perché non è stato scritto e della delibera della giunta regionale 45/2002 sono consentiti ecc ecc, sono consentiti sostanzialmente. Se noi prendiamo la delibera della giunta regionale ha 2 tabelle e la seconda tabella che è quella applicabile a Cervia perché la prima se non ci sono le aree definite non dovrebbe essere applicabile però magari qualcuno la pensa diversamente dice: "discoteche e similari all'aperto" cioè regolarmente questa fattispecie quindi io farei attenzione e metterei frasi che siano univocamente comprensibili sul resto temo che il segnale sia un po' blando francamente bisogna che la maggioranza si vuole aprire ad un consenso avere una

possibilità di maggiore condivisione faccia qualche passaggio di maggiore coinvolgimento e ricerchi un consenso che può anche arrivare perché ci deve essere ostilità? Però non si deve arrivare con un qualche cosa di chiuso a scatola chiusa si fa così punto e basta se ci state bene se no ciccia. Con tutte le suggestioni di categoria che sono sul piede di guerra e con un clima di un certo tipo secondo me andrebbe dato un segnale diverso se non lo si può dare oggi la pazienza è la virtù degli uomini forti sapremo vedere quando arriverà il giusto segnale e noi per il momento vi diciamo le cose che riteniamo apprezzabili e quindi sulle quali non abbiamo elementi di contrarietà su quelli dove invece non la pensiamo allo stesso modo diciamo quello che riteniamo giusto dire.

CAPPELLI: Tanto per non perdere l'abitudine. Voglio ricordare che il problema prima lo diceva Trebbi che non vedo voglio ricordare che il problema che ci ha portato questa sera a votare questo regolamento è emerso perché noi già da anno scorso abbiamo rilevato che ci sono stati degli abusi delle cose che hanno portato la nostra località all'esterno in modo negativo. Quindi ci è sfuggito di mano una situazione particolare. Assessore io non ce l'ho con lei, assessore non ce l'ho con lei di aspettare che non ho ancora detto niente su di lei, no no aspetti che c'è qualche cosa altro di peggio. Assessore ci fa rilevare che non chiediamo lei prima nel suo intervento ha detto che non chiediamo al turista che cosa vuole, lei l'ha detto questo, l'ha detto, quindi io è questo che voglio dire che non ce l'ho con lei perché non è vero perché il turista segue le mode che sono quelle che lui vuole e se l'operatore coinvolto vuole lavorare sceglie queste richieste. Alla fine della fiera noi diamo tanto al turista e siamo rinomati da loro per i servizi e lo sguardo che gli procuriamo all'interno nella zona balneare di nostra competenza. Perché gli operatori che operano all'interno del territorio sono preoccupati ma questo ce lo dobbiamo porre quest'interrogativo perché c'è la volontà di trasferire in una sola zona diceva Savelli prima gran parte dei turisti e quindi toglie delle forze economiche a chi ne rimane fuori, questa è la preoccupazione. Una cosa è certa nessuno pretende che un regolamento risolva tutti i problemi della città ma cercare di eliminare gli abusi passati è doveroso, questa la mia opinione.

SINDACO: io credo che sia necessario partecipare a questa discussione perché il dibattito è stato sicuramente è stato corposo è entrato nel merito anche se non approfonditamente come magari noi auspicavamo per ribadire una serie di concetti che in parte sono già stati espressi dai consiglieri di maggioranza gran parte dall'assessore nel suo intervento di presentazione di questo regolamento perché questa sera noi andiamo ad approvare il regolamento per l'esercizio dell'attività di somministrazione alimenti e bevande perché l'oggetto della discussione è questo. Questo significa che trattiamo una fetta importante della nostra offerta turistica. Un'offerta turistica in questo caso legata ai ristoranti legata ai bar legata alle attività accessorie anche gli stabilimenti balneari perché come qualcuno ha detto la principale attività di uno stabilimento balneare è quello della balneazione la cosiddetta elioterapia, ma sappiamo perfettamente che per poter portare quella adeguata qualità che oggi un'offerta turistica deve necessariamente proporre per le attese le aspettative dei turisti credo che debba essere questo tutto ciò tenuto in stretta e debita considerazione perché è di questo che noi dobbiamo parlare nel momento in cui non affrontare dopo questo regolamento con tutti gli annessi e connessi anche se sappiamo tutti quanti che la discussione maggiore si è incentrata non tanto sul regolamento in sé così com'è stato illustrato inizialmente dall'assessore quanto su alcuni fenomeni degenerativi che sono accaduti in un determinato periodo della stagione periodo ferragostano e che hanno riguardato una piccola parte del nostro territorio se la valutiamo per tutti i 9 chilometri di costa è vero però che le regole nel momento in cui si fanno devono valere per tutti e fino adesso noi avevamo proprio nella logica della partecipazione alle scelte in quella logica conservativa fino all'estate scorsa avevamo per queste tipologie di attività applicato il cosiddetto buon senso cioè nel momento in cui si tenevano delle attività accessorie legate alla musica in quel caso era sufficiente comunicare 12 ore prima che si sarebbe tenuto quella determinata attività perché questo riguarda un numero rilevante di attività nel nostro territorio come per esempio i 200 e oltre stabilimenti balneari i quasi 400 alberghi quindi dovevamo tenere in considerazione anche una

sorta di snellimento delle procedure e questo è sempre stato fatto in accordo con gli operatori in accordo con le associazioni di categoria e quindi vuol dire che quel buon senso in qualche modo non vale più quindi si è dovuto necessariamente come da accordi e come da impegni cercare di mettere in pratica una soluzione che potesse rispondere a una serie di necessità che in qualche modo la città aveva in quel momento senza tenere in considerazione di quelle suggestioni emotive che ricordava anche giustamente e correttamente anche la consigliera Coatti perché nel momento in cui si procede ad emanare dei provvedimenti tenendo conto esclusivamente delle suggestioni emotive è chiaro che non si guarda l'interesse generale complessivo visto e considerato come ho detto anche prima che quei fenomeni si erano verificati in uno spazio limitato e in un tempo limitato. Noi valutiamo tutta la stagione estiva a partire dalla primavera fino arrivare a settembre inoltrato e teniamo conto dei 9 km di costa è chiaro che questa è quasi mi verrebbe da dire impercettibile anche se è significativo e importante il motivo per cui è stato oggetto di discussione a partire dal mese di agosto fino ad arrivare ad oggi e continuerà probabilmente ancora in attesa di quei sei mesi cui qualche consigliere prima citava. E questo regolamento è la cornice entro la quale puoi appoggiare tutte le ordinanze che non sono quelle ordinanze che citava anche il consigliere Salomoni, lei citava probabilmente le ordinanze contingibili e urgenti dettate anche dall'articolo 54 modificato all'art. 54 con il decreto Maroni quindi questi qui è chiaro che si possono assolutamente mancare in caso di necessità in caso di emergenza in caso di momenti particolari in questo caso dobbiamo andare a disciplinare ordinariamente delle attività attraverso un'ordinanza che deve avere i suoi cardini direttamente e in questo regolamento e questi fenomeni è chiaro che non sono stati nella maniera più assoluta sotto valutati tanto che noi come da impegni presi nel mese di agosto ci siamo adoperati affinché più assessori e nel caso specifico oltre a me anche l'assessore Della Chiesa l'assessore Grandù per quanto riguarda la sicurezza l'assessore Salimbeni per quanto riguarda anche tutto l'aspetto turistico quindi in una logica di valutazione complessiva anche di come determinare come proporre la migliore soluzione che da parte nostra tenendo conto anche dei consulenti in materia di acustica tenendo conto dei consulenti in materia di ristorazione legali addetti alle forze dell'ordine in maniera tale da poter quindi anche trovare la migliore soluzione che tenesse conto di una serie di aspetti fondamentali questi aspetti fondamentali sono stati in qualche modo riassunti in una in una condivisione anche con le associazioni di categoria nel momento in cui ci siamo incontrati già alla fine del mese di agosto, quindi la logica era quella di depotenziare quindi depotenziare significava cercare di fare in modo che quei fenomeni del periodo ferragostano non dovessero più accadere e quindi depotenziare per quanto riguarda il depotenziamento tenere conto sia del livello delle emissioni acustiche sia il contenimento del numero di persone che andavano a frequentare determinati spazi determinati locali determinate attività e il terzo punto il terzo principio che abbiamo condiviso quello di sostenere l'impresa e non compromettere nessun tipo di attività nessun tipo di impresa presente nel nostro territorio, questi erano i cardini su cui non ci siamo basati affinché si potesse arrivare a quella migliore ottimale soluzione da mettere in campo e quindi questo è stato il nostro il nostro faro su cui tutte le nostre attività si sono incentrate anche se dal punto di vista emotivo e qui parlo da parte dell'amministrazione comunale nel momento in cui ci siamo accorti di alcune degenerazioni o di alcuni comportamenti o di alcune attività che sono state sanzionate e conseguentemente a quella sanzione non c'è stato il rispetto, ci sarebbe anche stata la volontà di tentare una chiusura immediata un provvedimento più efficace rispetto a quello che avevamo a disposizione ma il TULS a cui accennava anche prima il consigliere Fantini è molto chiaro e noi dobbiamo strettamente attenerci anche a quel provvedimento è nonostante questo noi abbiamo detto vediamo nell'impianto sanzionatorio di creare le condizioni affinché si potesse arrivare ad una norma ad una soluzione tale da poter quindi essere efficace sia dal punto di vista della sostanza sia dal punto di vista dell'efficacia del controllo ed efficacia della sanzione questo è ciò che ci ha mosso fino ad oggi nella logica sempre della concertazione e quando si parla di ritardi noi avevamo sempre detto che entro la fine dell'anno si sarebbero incontrate le associazioni compreso anche il comitato a difesa di Milano marittima che nel frattempo si era costituito con cui non c'eravamo rapportati c'eravamo

confrontati e dai quali poi era scaturita anche una serie di proposte di controproposte se vogliamo anche relativamente a quei fatti perché si era costituito prevalentemente per quei fatti ferragostani per quel periodo e alcuni di questi per alcune degenerazioni che erano capitate nel centro di Milano marittima per uso appropriato forse di quella autorizzazione accessoria musicale che ha portato anche a dei risultati non certo dal periodo ferragostano in poi fino ad arrivare alla fine d'agosto i risultati eccellenti dal punto di vista della correttezza dal punto di vista anche della morale noi abbiamo ricevuto io e l'assessore da parte anche degli abitanti frontisti a questi locali delle immagini dei filmati ed effettivamente un intervento era necessario proporlo quindi cercare di andare a contenere alcuni fenomeni anche dal punto di vista etico se vogliamo quindi noi ci siamo mossi tenendo conto anche di tutto questo e c'è stata da parte nostra sempre una grande disponibilità al confronto con tutte le associazioni di categoria con gli operatori con coloro che volevano in qualche modo interloquire con noi. Noi il 29 dicembre abbiamo incontrato le associazioni di categoria abbiamo chiesto loro sulla base di una proposta di massima regolamentare e una proposta di massima anche così com'è stato illustrato dall'assessore anche sulle ordinanze che riguardavano sia la spiaggia sia il centro di Milano marittima sia l'occupazione di suolo pubblico e quindi per cercare di ottenere una risposta relativamente anche a quei fatti a questa nostra proposta quindi in quel momento noi ci siamo attivati. E' chiaro che noi ci siamo basati anche su ciò che è apparso anche sulla stampa perché al di quello che non dicevo all'interno del confronto che si faceva a volte veniva più detto sulla stampa piuttosto che all'interno dello stesso tavolo e qui anche la difficoltà a capire quale controproposta poteva anche verificarsi quindi da una breve rassegna stampa quindi anche per raccontare ed illustrare un po' ciò che è avvenuto fino adesso quindi nel periodo di ferragosto si arrivava a Ferragosto da dimenticare, Cervia paralizzata dal popolo degli happy hours, mai più un ferragosto così sballato, la cooperativa bagnini risarcirà il proprietario della panda, e via la feccia da Milano marittima qui tutto ha un prezzo, questo è il periodo su cui noi ci siamo concentrati anche se come ha detto la proposta non è certamente stato scaturito da quella emotività che si ricordava prima così come anche per quanto riguarda gli street bar, gli street bar una lettera riportata in questo caso dal giornale La Voce di una residente, se una sanzione a chi disturba la quiete pubblica, gli street bar hanno trasformato la riviera in discarica, nessuno vuole comprare case vicino agli street bar, la preoccupazione degli immobiliari di Milano marittima, questo per darvi l'idea di quello che era il clima in qualche modo che si era percepito. Nel momento in cui ci siamo abbiamo proposto ciò che si era pensato e in quel momento noi auspicavamo e aspettavamo perché gli incontri sono stati uno il 29 dicembre uno il 26 gennaio e uno il 2 febbraio e di lì poi è partita la formale concertazione con le documentazioni seguite direttamente dagli assessori con la consegna dei documenti ecc. con la possibilità di poter avere un ritorno qualche associazione l'ha dato relativamente al regolamento quindi qualche espressione c'è stata, alcune associazioni hanno preferito non aggiungere altro quindi noi invece l'abbiamo letta sulla stampa dove sembrava da parte della opinione pubblica comunque da parte degli operatori o da parte dell'associazione di categoria che la posizione dell'amministrazione fosse troppo permissiva tant'è che leggendo a partire da gennaio se l'happy hours è una scelta infelice le associazioni contro le feste in spiaggia proposte dal comune dal comune, albergatori e ASCOM contrari alle feste in spiaggia e happy hours, quindi questo è la posizione per darvi l'idea di dove eravamo e cosa invece come si è trasformata quella proposta che a tutti gli effetti è cambiata poco niente rispetto agli ultimi articoli di stampa. No alle disco a cielo aperto, gli albergatori bocciano la movida in spiaggia, gli albergatori bocciano gli happy hours, in spiaggia non è qui la festa, no definitivo agli happy hours, cooperativa bagnini non vogliamo gli happy hours con le ballerine spiagge, i bagnini gli happy hours non sono prioritari, discoteche in spiaggia no dei bagnini. L'inventore del Papeete boccia gli happy hours. Quindi questa era la situazione in cui ci siamo trovati immediatamente dopo immediatamente dopo alla nostra proposta. Nonostante questo noi abbiamo cercato di andare avanti lo stesso a partire dal 2 febbraio abbiamo dato la totale disponibilità a partecipare anche a degli incontri all'interno dei consigli all'interno di dove le associazioni ritenevano più opportuno fare la discussione e in queste discussioni alla fine si è avuta anche la percezione di una sorta di

condivisione perché a parte qualche particolare gran parte della condivisione c'era relativamente anche al regolamento come per esempio quello della qualità sul superamento anche del contingentamento tenendo conto di quella qualità come ricordava anche prima il consigliere De Pascale, quindi quando si parla anche di deficit quando si dice deficit della governance, guardate il deficit della governance finora ci siamo comprati in una certa maniera la governance è questa è cercare di regolamentare cercare di laddove c'è la possibilità di condividere anche il percorso nella logica della concertazione che non abbiamo mai abbandonato e poi dirò qualcosa meglio su cosa intendo io per concertazione e invece cosa intendono altri di concertazione visto le dichiarazioni che recentemente sono apparse sulla stampa. e nasce il comitato di Milano marittima come ho ricordato prima fin dai primi fin dai primi momenti non sei più la perla dell'adriatico qui non si beve più, comitato per combattere i vandali della terza traversa, così distruggeranno Milano marittima, quindi il clima che si era creato non era certo dei migliori. Comitato contro gli eccessi, sotto accusa il tasso alcolico ecc e poi il presidente del comitato Salviamo Milano marittima costituito il comitato ecco e fa una dichiarazione questo il 15 ottobre quindi anche in tempi non sospetti relativamente alla proposta che come amministrazione poi noi abbiamo avanzato il quale diceva contrariamente a quanto affermato sia Fantini che anche Salomoni sui ritardi sul concetto dei ritardi, quando alla fine diceva che il comitato appena costituito ha intenzione di ripartire aspettando che il comune come assicurato a settembre nell'incontro che ha avuto con l'amministrazione comunale comunichi entro dicembre le proprie intenzioni da mettere in campo per la prossima estate al fine di far un'effettiva concertazione nell'interesse di tutta la città quindi si doveva arrivare alla fine dell'anno fare la proposta di ripartire con la concertazione cosa che abbiamo fatto e che smentisco anche al consigliere Savelli che in realtà ha detto l'esatto opposto il consigliere Savelli che in realtà ha detto l'esatto opposto di quello che fra l'altro era già scritto qui già a partire dal mese di ottobre. Quindi noi ci siamo se volete testardamente se volete anche cocciutamente però noi siccome crediamo nella logica concertativa e non venire perché avremmo potuto l'auspicio anche della giunta era, in un mese circa vediamo un po' d'incontrare tutte le associazioni vediamo di chiudere in maniera tale che a febbraio possa esserci il regolamento poi successivamente anche le ordinanze. Non è stato così perché le associazioni hanno chiesto dei tempi le associazioni hanno chiesto più incontri, l'ultimo dei quali abbiamo fatto lunedì di questa settimana io e l'assessore quindi abbiamo cercato di far capire il vero significato del nostro regolamento piuttosto che magari solo sentirlo dire perché quando noi siamo andati a spiegare il contenuto c'era anche molto sorpresa da parte dei nostri interlocutori perché come fanno non ce l'hanno mica raccontata in questo modo oppure non l'abbiamo letta questa cosa qui quindi questo significa che c'è stato forse una superficialità forse una scarsa considerazione io questo problema si è verificato poi anche all'interno, io non credo sia passato inosservato anche il problema che c'è stato all'interno di una categoria dove il presidente si è dimesso per il fatto che non si era riusciti a trovare una condivisione questo non tanto nei confronti dell'amministrazione quanto all'intero della proprio associazioni e quindi da questo punto di vista questo la dice lunga ecco su ciò che si è verificato e la difficoltà la complessità anche della materia che si doveva andare e che si doveva andare a dipanare fino alle manifestazioni anche questo guardate la manifestazione che si è tenuta che il consigliere Savelli ha detto non bisogna valutare anche se c'erano poche persone o poche persone ma il vero significato anche se non c'erano degli slogan anche se non c'erano, se uno fa una manifestazione così com'era stata anticipata così com'era stata pubblicizzata con questi sms che erano partiti poi alla c'erano qualche decina di persone non credo che questo possa definire un successo al di là quando si dice del successo della concertazione dell'insuccesso della concertazione. Manifestazione antisballo domenica 14 ritrovo alla rotonda 1 maggio la prima manifestazione nella storia della città contro le discoteche in spiaggia questa è la manifestazione contro le discoteche in spiaggia, così recitano infatti le centinaia di sms che stanno circolando in questi giorni vero e proprio passa parola per una mobilitazione che si prospetta massiccia il testo invita a sparge la voce questo 4 marzo perché è giusto che tutti quanti sappiamo quello che è successo. Cresce la protesta contro la movida anche la RAI e Mediaset alla manifestazione del 14 marzo maggio marzo non trasformiamo Milano

marittima in una fogna lo slogan, quindi questo è. Qualcuno Confesercenti spot antituristico, stiamo attenti fra l'altro anche la consigliera Coatti ha accennato e condiviso anche la posizione sul fatto che era forse inopportuna. Risultato della manifestazione del 15 marzo manifestazione in sordina la protesta no alle disco si scioglie al sole tanto rumore per nulla. Questi sono i risultati della manifestazione poi per carità se questo si ritiene un successo magari tutti i successi fossero così dico io visto dalla parte dell'opposizione. Così come anche mi preme sottolineare questa posizione dei partiti che sono mancati cioè in questo caso manifestazione forse non si sa bene di chi da parte di chi l'ha promosso perché gli sms arrivavano partivano ma non si sapeva quale era il mittente da dove partivano. Il partito repubblicano, sì alla protesta contro le discoteche in spiaggia, indispensabile la ristorazione in spiaggia questo Capelli che come partiti che dice quello che ha confermato questa sera che è fondamentale la ristorazione a mezzogiorno nella spiaggia, questo poi c'è il popolo della libertà, non si può subire in silenzio regolamento 1000 guai, Pdl a fianco degli operatori che scenderanno in piazza, chi deve beneficiare di questo argomento? i soliti noti c'è un pericoloso cortocircuito per la nostra città questo è, Pdl a attenzione specifico spiegano Mazzolani Savelli e Salomoni chiedo scusa perché è giusto è giusto no per carità è giusto precisare, protesta contro lo shopping in spiaggia il capogruppo del Pdl Mazzolani prepariamo una manifestazione in centro contro questo attacco barbaro alle attività commerciali con un piccolo particolare dove si dice non è ammissibile denuncia a sua volta che per soddisfare gli interessi di pochi si vadano a colpire numerose imprese che hanno fatto la fortuna della località. Allora qui, chi è che per l'interesse di pochi quindi se uno sa parli perché chi sono chi è in vantaggio a chi va questo vantaggio questo regolamento a vantaggio di chi' è poi soprattutto per quanto riguarda hanno fatto la fortuna della località quali sono le imprese che si vanno a colpire che sono più numerose che hanno fatto il bene di questa località. Questo regolamento penalizza i piccoli stabilimenti balneari il risultato per i bagni più grandi rimane tutto come prima, questo è perché è giusto che sappiamo quello che abbiamo detto fin tanto che è partita un suo messaggio da parte del Papeete dove dice rischio trasloco per il Papeete, il proprietario avrebbe ricevuto offerte da altri comuni 14 gennaio 2010. Il Papeete beach chiede più happy hours il 12 marzo e il 19 marzo con queste regole addio Papeete. Questa è la posizione da parte di un imprenditore che era stato oggetto di quel non lo so se era stato oggetto oppure no comunque sta di fatto che la posizione era questa fin tanto che il vento sembra cambiato cioè nel senso che quando noi eravamo con loro coi fucili spianati eravamo quelli che concedevamo tutto anzi decibel a più non posso, discoteche in spiaggia, come si diceva 108 dcb noi negli incontri tecnici che abbiamo fatto anche con Arpa, Arpa ci ha detto che noi perché ci avevano segnalato che c'erano circa 107 dcb vicino ad un'attività il tecnico di Arpa poi io non sono un esperto in acustica non so se corrisponda al vero ha detto che 108 dcb a quella distanza corrisponde come il rumore di un jet in decollo quindi io non so se può corrispondere al vero oppure no certo è che di facciata al massimo si possono superare a seconda 80 85 db ecc. quindi considerate che c'è una legge la 626 che dice esattamente che se si supera un certo numero di decibel con i rischi che ha anticipato il consigliere Fantini occorre occorrono dispositivi di protezione individuale poi e non so fino a che punto fosse solo poi se se c'è qualcuno che lo fa con i fonometri ce ne accorgeremo eventualmente, la nostra proposta che ricordava anche prima l'assessore tiene conto anche di tutte quelle tecnologie da mettere in campo affinché si possa anche verificare questo poi come dicevo il vento è cambiato, il 22 marzo il giornale addio feste in spiaggia, il coprifuoco è servito, i danni poi parla di una situazione commissione quindi qui quando si parla della commissione il compito di stabilire le norme per organizzare eventi in spiaggia e quindi nei confronti dell'amministrazione comunale dice sono stati inseriti lacci e laccioli vincoli divieti a gogò costringendo qualche imprenditore ad accarezzare l'idea di un trasloco presso un'altra spiaggia con gravi conseguenze per il piccolo esercito dei lavoratori locali, cosa che non corrisponde assolutamente al vero dal punto di vista della proposta dell'amministrazione comunale che si aspettava ovviamente un qualche cosa perché nel momento in cui l'amministrazione dice cioè fa una proposta e gli si dice che è troppo permissiva che consente la discoteca in spiaggia si fanno manifestazioni contro le discoteche spiagge c'è un'attività che in qualche modo si dice che si chiude

e questo è un giornale nazionale che ha ripreso questo concetto a questo punto qualche disorientamento c'è perché ho detto come se la proposta non è cambiata se prima concedeva discoteche in spiaggia quelli che avevano fatto la simulazione della discoteca in spiaggia dicono che non possono fare nulla ecco questo credo che sia un po' un po' bizzarro ecco come ragionamento. Commissione pubblico spettacolo una risposta al consigliere Savelli che evidentemente non conosce che cosa è la commissione di vigilanza pubblico spettacolo. E' uno strumento tecnico nel momento in cui si deve tener conto di una limitazione del numero di persone questo strumento si intende organizzare un trattenimento anziché applicare il buon senso si applicano le norme la norma prevede che per intrattenimenti all'aperto che superano le 200 persone con un certo tipo quindi con intrattenimenti di tipo musicale interviene immediatamente la commissione comunale fino alle 5000 persone di vigilanza pubblico spettacolo che deve stabilire i parametri di capienza consistenza, caratteristiche dei materiali caratteristiche degli impianti via d'esodo servizi igienici estintori ecc quindi all'interno fanno parte solo esclusivamente tecnici e quindi quando si dice che ci si vuole nascondere dietro un dito senza con una deresponsabilizzazione da parte nostra stiamo scherzando? Noi anzi utilizziamo gli strumenti che abbiamo a disposizione diversamente come qualcuno ha chiesto togliamo la commissione pubblico spettacolo cosa succede? Cosa succede se togliamo la commissione pubblico spettacolo quale strumento abbiamo noi per controllare e verificare se ci sono quelle persone che la commissione stabilisce è arbitrario? Facciamo delle poi per carità noi all'associazione abbiamo detto un'altra cosa se non ci sono i tempi se non ci sono i tempi per adeguare allora facciamo un ragionamento di condivisione complessiva di qualsiasi tipo di proposta che possa venire concertata e fatta unitariamente tutti insieme perché sapete perfettamente che nel momento in cui si va a togliere quella commissione e tutti quei parametri significa alzare ulteriormente quell'asticella su cui c'eravamo appoggiati, quindi vuol dire superare quindi con un'impossibilità di un controllo ma se c'è una soluzione politica di responsabilità da parte dell'amministrazione da parte di tutti quanti i soggetti interessati quindi le associazioni di categoria e responsabilità imprenditoriali di quei soggetti che in qualche modo devono organizzare che convoglio o intendono organizzare questi tipi di interventi è chiaro che c'è una condivisione complessiva di tutta la città è su questo che noi abbiamo cercato di puntare questa è la logica della concertazione. Concertazione passatemi questo perché credo che sia anche abbastanza delicato perché la concertazione qualcuno non l'ha intesa come noi la intendiamo. Mi riferisco e mi dispiace perché guardate questa sera quando è stato chiesto il rinvio da giovedì al mercoledì si era detto che il consigliere Mazzolani doveva esserci io mi dispiace però sono costretto a citarlo perché riporto qui cosa intende lui per concertazione o meglio cosa intende lui la nostra concertazione e dice: nelle nostre terre la chiamano concertazione tra ente pubblico e attività produttive ma in sostanza si traduce nel controllo esasperato del potere ex comunista sullo sviluppo del nostro territorio condizionando la vita delle imprese il lavoro dei giovani gli indirizzi sociali di una specie di camera gas nella quale il respiro le fortune e le speranze del futuro vengono riservate solo che si allea col potere di sinistra. Nelle regioni del sud incalza Mazzolani questo tipo di commistione si chiama in un modo preciso che non vogliamo né pensare né citare. Allora io credo che sia un'offesa a tutti a tutti quelli a tutti noi che siamo qui a tutti coloro che lavorano all'amministrazione e a tutti gli operatori a tutti gli operatori. Nel momento in cui ci fosse stato questo controllo esasperato ci sarebbero state quelle prese di posizioni? Ma stiamo scherzando? Questa è una cosa seria noi qui stiamo cercando di tentare di fare il bene della nostra città poi ci si riesce bene se si riesce meno bene ma il tentativo queste sono parole pesanti nei confronti di chi si impegna per fare e il bene della propria città poi ripeto con tutti gli errori uno che fa sbaglia è più facile che faccia un errore chi fa rispetto a chi non fa perché chi non fa automaticamente commette l'errore del non fare; credo che tutti quanti noi la pensiamo così però credo che meriti di una certa attenzione il concetto di concertazione come qualcuno ha espresso, e vengo alla prima delle conclusioni a qualche risposta anche e soprattutto per quanto riguarda gli aspetti che sono stati citati sia da Cappelli. Cappelli ha fatto l'intervento relativamente alla chi sa parli nel senso che degli stabilimenti balneari non rispettano le regole e quindi a questo momento io credo sia opportuno che venga denunciato questo

fatto, quindi ci dice abusi fatti da pochi e altri invece che sono in tribunale quindi solamente questi siano, queste sono cose serie allora. Se c'è una denuncia precisa questa si fa direttamente agli organi preposti, no no questo è quello che ha detto il consigliere Capelli poi Salomoni ha detto anche un'altra cosa Salomoni ha detto, a parte le bugie hanno le gambe corte, tutti conoscono quello che fanno alcuni stabilimenti balneari bagni che fanno e tutti lo sanno, stanno facendo cose che non possono fare. Siccome lei è un addetto alle forze dell'ordine anche lei non tanto noi abbiamo il dovere di controllare e ci mancherebbe altro ma nel momento in cui c'è questo noi abbiamo risposto anche ad interpellanze facendo dei controlli così come abbiamo sempre fatto e se ne possono fare più va bene se ne possono fare di più ma nel momento in cui si dice sempre i soliti noti si fa la segnalazione agli organi preposti dopodiché ci mancherebbe altro noi vogliamo essere i più trasparenti possibili quindi da questo punto di vista credo che bisogna essere corretti e quando si parla di soliti noti o si sa chi sono e si fa la denuncia oppure anche questa è una registrazione questa registrazione poi la mandiamo a chi di competenza e ci mancherebbe altro quindi alla fine dicendo e dando ancor una volta la disponibilità perchè abbiamo detto sul regolamento la disponibilità a fare un ragionamento per di condivisione e se c'è qualcuno che vuole apportare ulteriori emendamenti come ha fatto la consigliera Coatti noi siamo disponibilissimi ad accettarli ad accettarli nel momento in cui c'è la condivisione ovviamente, l'unica che ha proposto emendamenti è stata la consigliera Coatti, legittimissimi per carità e nel momento in cui ci fosse stato questo da parte di altri non mettevamo la disponibilità fino in fondo. Disponibilità che confermiamo come si è detto anche prima nella logica di collaborazione ancora una volta fintanto che non sarà firmata definitivamente la nostra ordinanza e definitiva nel momento in cui ritornerà dal prefetto non ci confronteremo continueremo ancora i confronti con la logica di vera concertazione con le associazioni di categoria con gli operatori ed eventualmente anche con la commissione preposta alla quale consegneremo il materiale in maniera tale che se c'è quell'assunzione di responsabilità da parte di tutti quell'assunzione di responsabilità politica perché io sono convinto che la nostra proposta tenuto conto di tutte le attività presenti nel nostro territorio ma se c'è quella condivisione e assunzione di responsabilità politica credo che si possa arrivare al miglior prodotto alla migliore ordinanza che possa consentire sempre di più quel miglioramento della nostra offerta turistica e che possa confermare una volta quello straordinario risultato che quest'anno abbiamo tenuto con oltre 100.000 presenze perché questo è frutto sì anche di strumenti che sono stati messi a disposizione dell'amministrazione comunali ma anche di molti operatori che si sono adoperati in un anno soprattutto come quello di quest'anno con tanta crisi a cercare di trovare il miglior prodotto possibile per cercare di essere ancora sempre più accattivanti e sempre più competitivi. Noi siamo ancora disponibili e vediamo nelle prossime prossime giornate se questa disponibilità c'è da parte di altri.

MASSARI: Grazie signor sindaco. Se è per una mozione personale può, se è personale può brevemente motivare.

CAPPELLI: Grazie. Mi ha chiamato in causa. Ha fatto il nome di Cappelli. Roberto io ti voglio dire una cosa ed è registrato. Io volutamente non mi sono mai riferito alla spiaggia ma a operatori che sono all'interno di tutto il territorio.

MASSARI: La precisazione è stata fatta a questo punto tocca all'assessore replicare, se ritiene di farlo. Prego assessore.

DELLA CHIESA: Certamente. Intanto rispetto a questa ultima parte non cambia nulla che siano sulla spiaggia o da altra parte bisogna fare i nomi. Molte volte in questo consesso si fanno queste affermazioni e illazioni poi non corrisponde mai conseguentemente quello che diceva prima il sindaco quindi consigliere Cappelli faccia i nomi perché è utile a tutti così finalmente e siamo anche noi più efficaci sotto questo aspetto. Voglio fare solo una piccola precisazione perché mi dicono che

potrebbe essere stato non riportato correttamente rispetto agli impianti. Allora noi abbiamo detto che ci saranno tre tipi di impianti, quello sotto i 20 watt rms e per 20 watt rms noi abbiamo Arpa che ci certifica questo dato e quanto ci viene certificato questo dato noi è come se andando alla coop ad acquistare il bricco del latte certificato dall'Asl non c'andasse bene la certificazione dell'Asl. Noi pure come amministratore quello dobbiamo tenere in considerazione poi non essendo neanche dei tecnici in materia per noi quelle sono le cose alle quali dobbiamo attenerci tra l'altro quelle indicazioni nel regolamento sono figlie di norme che c'hanno dettato Arpa niente di improvvisato. La precisazione quindi l'impianto da 20 watt rms, poi la seconda soluzione un pochino più in alto due casse, al massimo due casse da 150 watt l'una e questo per fare l'intrattenimento karaoke, concertino o quant'altro terza un pochino più in alto previo controllo della commissione pubblico spettacolo impatto di valutazione acustico fonometri che registrano più casse ma al massimo ognuna non deve superare i 150 watt rms, era un chiarimento che mi sembrava doveroso fare perché poteva essere stato interpretato quello che. Passiamo agli interventi dei consiglieri. In parte il sindaco ha mi ha già tolto tanto lavoro però vorrei essere più preciso e puntuale innanzi tutto nei confronti del consigliere Fantini. Lui ha riportato l'affermazione che noi abbiamo gli abbiamo consegnato il giorno 9 una bozza poi corretta non definitiva il 18 è proprio in virtù di quella concertazione che noi abbiamo voluto fare veramente fino in fondo qua nella commissione e questa sera vi dimostreremo anche in consiglio perché questo come dicevo prima è il luogo dove le istituzioni e i rappresentanti dei cittadini si confrontano noi abbiamo consegnato la prima bozza e l'abbiamo modificata per il giorno 18 perché c'erano in commissione stati dati dei consigli che noi abbiamo accettato quindi abbiamo cambiato quelle parti non in maniera su aspetti sostanziali ma li abbiamo cambiati perché abbiamo ritenuto utili quei consigli, il giorno 18 ce ne sono stati dati altri e abbiamo ritenuto anche in quell'occasione di scambiare ed è proprio per questo motivo che la delibera che abbiamo questa sera e il regolamento che abbiamo stasera è quello che in ultima istanza come da lei richiesto in occasione dell'interpellanza è stato cambiato proprio perché noi abbiamo questo rispetto dell'istituzione questo rispetto dei consiglieri di quelli che rappresentano i cittadini. Ci sarebbe piaciuto fare questo lavoro anche con le associazioni di categoria. Diceva benissimo prima il sindaco qualcuno non c'ha risposto qualcuno c'ha risposto in parte qualcuno in maniera molto imprecisa o sommaria qualcuno non ci ha risposto per niente ma quello era il percorso che volevamo fare e lo abbiamo portato avanti anche per tanto tempo perché avevamo quell'obiettivo perché noi non ci siamo mai distolti da questo compito anche con le associazioni di categoria e quando si dice che la concertazione non ha avuto l'esito efficace e perché sinceramente dall'altra parte poi dirò anche la mia opinione personale al consigliere Coatti che ha fatto dei rilievi molto mirati su questo aspetto per quale motivo appunto noi non siamo andati non abbiamo raggiunta ce n'è uno con un risultato ottimale nella concertazione con le categorie economiche ma non è certo perché noi siamo mancati in quel ruolo è perché probabilmente non si è chiuso un percorso di coerenza e di correttezza che come avrà potuto vedere lei consigliere Fantini invece qua con i commissari qua con i consiglieri è avvenuto perché c'è appunto nel nostro atteggiamento rispetto alla soluzione dei problemi è proprio questo è anche perché noi non siamo depositari né della verità né della certezza assoluta di aver la verità. Per quanto riguarda la piccola intervento che ha fatto sulle tipologie lei sa benissimo che la legge 14 ha superato le cose merceologiche quindi ha inserito e anzi su quello all'inizio tutte le categorie economiche erano felici tutti d'accordo quando chi aveva due licenze bar e ristorante ne poteva tenere una sola che gli avrebbe consentito di avere la licenza di somministrazione cibi e bevande poteva cedere quindi avere un ritorno economico dalla legge 14 avere un ritorno economici quindi cedere l'altra licenza in esubero tutto andava bene il processo di liberalizzazione era perfetto. I problemi sono cominciati quando bisognava mettersi in gioco perché la parola liberalizzazione è anche mettersi in gioco rispetto all'atteggiamento che cambia come dice nella legge 14 come ribadito in tutta la discussione che ha portato alla legge 14 quindi questa è una degli argomenti che si sarebbe piaciuto discutere con le associazioni di categoria e probabilmente è proprio lì il tarlo. Le associazioni di categoria non hanno affrontato non si sono addentrate nei problemi proprio perché a loro dà fastidio questo concetto di liberalizzazione

perché li costringe a mettersi in gioco perché li costringe a decidere a prendere delle posizioni ben precise una categoria contro o a favore dell'altra. Questo significa liberalizzazione che è un fenomeno non solo tecnico ma culturale che qua non c'è è assente. Io penso che quando recupereremo tutti insieme questo questa atteggiamento forse riusciremo a fare dei tavoli di concertazione efficaci. Lo diceva benissimo la consigliera Coatti che è di sua proprietà questo concetto di liberalizzazione perché nella sua indole e nella sua cultura politica questo concetto lo diceva benissimo voi non avete trovato un interlocutore valido sotto questo aspetto, questo è il nodo qui c'è il problema e il cambiare ripetutamente atteggiamento e il chiedere continuamente di alzare l'asticella quando invece si vuole il contrario o viceversa è sintomatico della mancanza di un progetto politico da parte delle associazioni di categoria. Le associazioni di categoria non hanno un progetto politico oppure se l'hanno è finalizzato a dividere le imprese non a unirle. Io credo che questo sia il luogo ideale dove noi dobbiamo dircele queste cose e ci dobbiamo lavorare tutti perché i consiglieri comunali di opposizione o di maggioranza devono avere la coscienza di questo problema e lavorarci non indire le manifestazioni in rotonda 1 maggio per avere un ritorno elettorale perché di quello si è trattato quando si dicono e si affermano le cose che afferma in quello spot elettorale il consigliere Mazzolani e mi dispiace che non ci sia è chiaro che si è fatta una manovra esclusivamente elettorale ma la si può fare né sulle spalle dei cittadini sulle spalle dell'impresa la manovra elettorale perché noi abbiamo altri compiti che sono più alti, quelli di dare l'esempio e la dimostrazione che si possono fare le cose non solo quello di guastare le cose, questo è il dato di fatto. Io sono molto deluso da questo tipo di approccio che abbiamo avuto in questi mesi con tutte le categorie economiche che ci hanno portato ad essere derisi e sbeffeggiati e che ci hanno messo in bocca cose che non erano vere e lo dimostrano i fatti. Oggi tutti quanti voi ci chiedete di alzare un pochino quell'asticella che noi abbiamo abbassato perché che lo chiedevano tutti questo è un altro dato di fatto e questo ci deve far pensare. Io penso di avere quasi ultimato. Io penso che la commissione di pubblico spettacolo come diceva Savelli è una stortura dire che noi l'abbiamo voluta utilizzare per sistemare delle nostre cose, non è così. La riforma del titolo quinto della costituzione lo dice bene il potere politico è separato da quello amministrativo e quindi i responsabili del procedimento sono delle persone che sono i dirigenti sono i dirigenti e i dirigenti lo sono per competenze tecniche nelle quali noi politici non possiamo entrare e quindi avvalersi della commissione di pubblico spettacolo significa cercare di risolvere un problema perché ha delle ripercussioni tecniche con dei tecnici questo significa ma altro. Noi non ci siamo mai voluti nascondere dietro alla commissione di pubblico spettacolo perché non è corretto e perché anche in questo in quell'occasione avremmo compiute una di quelle cose che non è giusta sia dal punto di vista procedurale che dal punto di vista del metodo. Ultima cosa, io ho una, mi dispiace che non ci sia la consigliera Coatti però noi abbiamo visto che per quanto riguarda quell'appunto che ci ha fatto sul regolamento per quanto riguarda per quanto riguarda i criteri dell'accessibilità noi abbiamo pensato di che la consigliera Coatti abbia detto delle cose sostenibili giustificabili, ha il timore che in quella parte ci sia una un'operazione troppo restrittiva che chiuda le porte a effettivamente ad avere e in futuro ad avere dei problemi. Noi abbiamo pensato di togliere dal regolamento la parte con la parola diciamo alla totalità quindi lo rileggiamo in questo modo: "L'accessibilità dei locali destinati alla somministrazione da parte dei soggetti diversamente abili è requisito non derogabile quindi non dalla totalità. L'accessibilità ai locali destinati ai locali destinati alla somministrazione da parte dei soggetti diversamente abili è requisito non derogabile. Quindi lo abbiamo cambiato in questo senso rendendo a mio avviso meno rigido questa parte. Questa è la dimostrazione che la concertazione se si fa come delle persone che vogliono lavorarci si fa grazie.

MASSARI: Grazie assessore. E' giunto il momento delle dichiarazioni di voto ha chiesto la parola il consigliere Fantini del gruppo repubblicano, prego.

FANTINI: Ma vede signor presidente signor sindaco egregi consiglieri mi sembra che il sindaco abbia dimenticato una manifestazione ma forse era propenso a fare un'altra quindi non ne ha tenuto

conto. Il partito repubblicano ha indetto una manifestazione il 22 marzo alle 17 30 e aveva questo titolo: “Il comune regola la movida happy hours, feste in spiaggia, gadget, street bar ecc parliamone insieme con buon senso ragionevolezza” quindi non c'era quella impostazione che magari la stampa ha proposto come titolo come notizia ma c'è un ragionamento ben diverso. Poi ci deve perdonare ma siamo un po' puntigliosi ma la giunta regionale dell'Emilia-Romagna ha assunto una deliberazione la 45 del 2002 la tabella 2 è chiarissima parla per concerti all'aperto di 95 db in facciata come emissione e 108 come massimi davanti alle casse, non è colpa nostra se questo equivale al decollo di un jet ci dispiace, ma è così, poi si vuole gliela regaliamo la può guardare non è un po' problema. Per quanto riguarda il tema di come si fa a coinvolgere in un discorso così complesso come questo io credo assessore Della Chiesa che intanto non è opportuno rispondere come lei ha risposto ad un'interpellanza la prima non la seconda perché ci dovrebbe essere maggiore apertura e possibilità di entrare sugli argomenti non con una barriera così chiusa. Se si vuole successivamente sviluppare il dialogo c'è un metodo molto semplice si dà un tempo alla discussione che consenta l'approfondimento necessario e mi deve di perdonare e argomenti così complicati con tutta una serie di leggi di ordinanze che si fondono lei adesso fa l'assessore firma una serie di ordinanze quindi conoscere tutto il problema altri hanno bisogno di guardarselo in un attimo e quindi 9 giorni mi perdoni non sono un granché perché dal 9 al 18 ci sono 9 giorni se a lei sembra che ce ne siano di più me lo dica lei. Così come dal consiglio dal consiglio la consegna della documentazione che è arrivata il 18 completa c'è stato un tempo veramente molto breve, quindi se si vuole favorire questo tipo di ragionamento secondo me ci vanno dei tempi diversi. Noi diremo perché votiamo votiamo contro, sì no è vero però dal 9 al 18 è stato il tempo per avere la stesura definitiva 9 francamente, dal 18 al 24 c'è un altro tempo che è stato ragionevolmente molto breve se si vuole un dialogo politico dove ci si vuole il coinvolgimento si ricerca il consenso e tutto il resto io credo ci vogliano dei tempi lievemente diversi poi se uno ritiene che va bene così non gli diciamo che non va bene “fasi coma cuv pè e gieva clun” però è chiaro poi se vogliamo dire perché votiamo contro a noi sembra che questo regolamento giunga in una forma disorganica ci sono dei punti che andavano messi a punto insieme o prima e sono il piano del marketing e il piano del commercio. In questo modo si sarebbe raggiunta una maggiore organicità su tutto l'argomento. Per quanto invece riguarda il tema del ritardo ci sembra veramente eccessivo perché se fosse arrivato il 31 dicembre poi ci fosse stato un mese un mese mezzo di discussione si poteva approfondire e arrivare con grande serenità così invece tutto è stato abbastanza vanificato e noi riteniamo che ci sia un modo semplice per uscire da un equivoco quello delle discoteche a cielo aperto basta fare una normativa dove si dice che di norma non sono consentite che però si può prendere in analisi alcune questioni particolari e valutarle in un certo modo. Cioè va ribaltata nel mio modo di vedere le cose.

MASSARI: Grazie consigliere Fantini. Ha chiarito benissimo il suo pensiero oltre il tempo di giustamente nelle dichiarazioni di voto è di 3 minuti. Altre dichiarazioni di voto? Se non ce ne sono. Mi pare che i pensieri si siano chiariti. Vedo un dito che s'alza. Consigliere De Pascale.

DE PASCALE: Molto, molto brevemente per dire che io credo che ci eravamo proposti di fare una ricostruzione della rassegna stampa non eravamo ben coordinate con il sindaco che l'aveva già predisposta quindi ci ha anche risparmiato un po' di lavoro nelle prossime settimane. Quindi io credo che sia stato chiaro quello che è stato tutto il percorso che ha portato alla redazione di questo di questo regolamento, accogliamo con grandissimo favore l'apertura che ha fatto il sindaco questa sera e la risottolineiamo quindi è una disponibilità ulteriore ed estrema mi verrebbe da dire al dialogo e alla concertazione con tutte le forze sociali della città. L'impianto del regolamento che noi gli mettiamo a disposizione questa sera come consiglio comunale è da una parte ottimo e dall'altra tale da garantire flessibilità su quella che poi sarà lo strumento che lui dovrà andare ad adottare, io credo che questa sera si faccia un passo importante per quella che è l'offerta turistica della nostra città non l'unico, però questa sera si fa un passo importante per dire che Cervia è una città in cui non si tollerano alcun tipo di problemi per quello che riguarda l'ordine pubblico è una città che ha un

sensu forte del rispetto delle regole ed è però una città in cui oltre a rilassarsi ci si può anche e ci si deve anche divertire perché guardate che noi abbiamo in mente le due categorie dei turisti che si vogliono divertire e quelli che si vogliono rilassare, la categoria è unica e a entrambe probabilmente a entrambe queste esigenze quindi il nostro sarà un voto convintamente favorevole.

ZAMAGNA: Quello che mi dispiace alla fine questa sera sembra quasi che la colpa dell'amministrazione sia stata che le associazioni di categoria nel tavolo di concertazione non hanno mai proposto niente quindi i tempi si sono allungati e alla fine la colpa è dell'amministrazione che è arrivata in ritardo con il regolamento anche si è partiti da settembre. Credo che questo nuovo regolamento recepisce integralmente la legge regionale 14 del 2003 supportata dall'ordinanza comunale sarà veramente in grado di mettere ordine considerato che le stesse associazioni di categoria più volte riunite nel tavolo di concertazione non sono state in grado di proporre alternative condiviso fortemente la volontà dell'amministrazione nel porre fine agli eccessi fin qui verificati di conseguenza il mio voto sarà favorevole.

BOSI: Grazie presidente. Come abbiamo già detto durante il nostro intervento giudichiamo positivo questo regolamento perché disciplina in modo equilibrato il settore. Ripetiamo che la priorità va data alle problematiche inerenti all'abuso di alcoolici da parte dei giovani auspicando quindi che le ordinanze specifiche vadano in questa direzione esprimiamo pertanto un voto favorevole.

COATTI: Credo che stasera non ci siano le condizioni politiche per votare questo regolamento da parte chiaramente del mio gruppo però anche noi accogliamo con favore l'apertura del sindaco e il nostro voto di stasera non sarà certamente un alibi per sottrarci ad un confronto che sarà quanto di costruttivo possibile. Io personalmente ringrazio per le modifiche accolte e perché le ritenevo importanti. Grazie. Ho detto che non ci sono le condizioni politiche quindi voto contrario.

MASSARI: A questo punto tutti i gruppi si sono espressi. Mettiamo in votazione il punto n° 12. *“Criteri di programmazione e disciplina per l'esercizio delle attività di somministrazione alimenti e bevande”* : Approvato con 6 voti contrari (PDL-PRI)

Metto in vot. l'immediata eseguibilità: approvata con 6 voti contrari (PDL-PRI).

Il punto successivo quello iscritto all'assessore Giovanni Grandu non sarà discusso perché alcuni gruppi hanno richiesto un tempo supplementare per la consegna dei nominativi dei componenti dico bene assessore se lei vuole precisare?

GRANDU: Assolutamente no. Io purtroppo davo per scontato che i capigruppo avessero consegnato gli elenchi completi di verifiche proprio ieri mattina purtroppo in giunta, riportandolo in giunta per portarlo oggi in consiglio comunale ci siamo accorti che alcuni gruppi sia di maggioranza che di opposizione devono completare definendo alcune tipicità delle persone che avevano segnato che non sono residenti in quei quartieri quindi a me dispiace ovviamente ma al prossimo giro.

MASSARI: Grazie assessore che ha precisato. Su questo punto vuole dire qualcosa consigliere Cappelli sul punto che non discutiamo?

CAPPELLI: Io voglio solo ringraziare l'assessore Grandu. Sa perché io chiedo sicuramente che noi anche noi abbiamo commesso l'errore che prima lei evidenziava. E' chiaro che sbaglia il prete in chiesa abbiamo sbagliato anche noi a portare uno che non è residente che ci è sfuggito quindi le chiedo per lo spostamento e per la possibilità di rimediare.

MASSARI: Grazie al consigliere Cappelli. Anche il consigliere Bosi vuole aggiungere qualcosa sul punto.

BOSI: Si no, io chiedo soltanto se quello che ho consegnato questa sera è sufficiente o ci sono, va bene questo' ok grazie allora io ho finito.

MASSARI: Abbiamo appurato che è chiarito il punto. Punto n° 16. Relatore l'assessore Nevio Salimbeni. Punto per il quale è richiesta anche l'immediata eseguibilità.

PUNTO 16

CONSORZIO DEL PARCO REGIONALE DEL DELTA DEL PO – APPROVAZIONE NUOVO STATUTO CONSORTILE

SALIMBENI: Ovviamente dovrò raccontare tutta la storia del parco quindi parlerò per circa un paio d'ore ma penso che i consiglieri naturalmente da quando ci fu il big beng ricorderete. Nel lontano '98 l'amministrazione comunale aderì al consorzio regionale Delta del Po'. In quella data ovviamente approvammo lo statuto che è tuttora vigente; lo ricordo acquisemmo in quel momento il 2% di quota di questo consorzio Parco del Delta del Po'. La Regione Emilia-Romagna nel 2006 ha approvato una legge che definisce una scheda tipo degli istituti dei parchi regionali e inoltre approfittando di questa occasione cioè di questa necessità degli rinnovare comunque lo statuto del parco, l'assemblea del Parco anche con il nostro assenso ha deciso di presentare una proposta per adeguare lo statuto del Consorzio del Parco regionale del Po' apportando una serie di migliorie che sono collegate ad una maggiore flessibilità operativa operando per una maggiore separazione fra organi politici e organi gestionali con un tendenziale anche per ottenere una tendenziale riduzione del costo della governance che è già uscita fuori stasera quindi. Lo statuto riprende le norme della legge regionale e anche altre norme nazionali che come dire dovevano essere riprese e per il resto in commissione abbiamo fornito tutte le informazioni necessarie. Aggiungo che per prevenire la domanda del consigliere Salomoni, il punto che lui ha colto come ripetitivo diciamo ci sono due frasi che un po' si ripetono però il parco ci ha detto che devo andare in questa maniera, che sono state in questa maniera perché c'è un significato io onestamente sono più dell'opinione del consigliere Salomoni ma quindi lo riproponiamo alla stessa maniera, comunque non c'è danno semplicemente al limite una come definirla una sovrapposizione una aggiunta ecco. L'immediata eseguibilità è richiesta perché il Parco ci chiede di approvare con urgenza con una certa velocità perché deve andare all'assemblea tra qualche giorno all'assemblea del parco per l'approvazione definitiva dello statuto.

MASSARI: Grazie assessore. Interventi sul punto n° 16. Prego consiglieri. Replica dell'assessore? Ha già replicato l'assessore. Dichiarazioni di voto. Salomoni sta dichiarando il voto.

SALOMONI: Il nostro gruppo consiliare si esprimerà con un voto di astensione. Rileviamo che nel '98 l'opposizione votò in maniera favorevole però ci sono alcuni punti all'interno del nuovo statuto che si lasciano una qualche riserva quindi il nostro voto sarà di astensione.

CENCI: il nostro gruppo consiliare riconosce l'importanza dei progetti realizzati dal consorzio per la valorizzazione del Parco del delta del Po' e per tanto ritiene opportuno e necessario l'approvazione del nuovo statuto consortile del Parco regionale del delta del Po' che prevede in particolare la riduzione dei costi fissi del quadro di governance è la terza volta che lo risentiamo quindi dovremmo conoscere anche il termine. Evita quindi la macchinosità dei passaggi rilevando anche il numero delle persone impiegate, riducendo il numero delle persone impiegate.

MASSARI: Grazie consigliera Cenci. Altre dichiarazioni di voto non ne vediamo è quindi mettiamo in votazione il punto. Punto n° 16 *“Consorzio del Parco Regionale del Delta del Po –*

Approvazione nuovo statuto consortile approvazione del nuovo statuto consortile” : approvato con 6 voti contrari (PDL-PRI).

Metto in vot. l'immediata eseguibilità: approvata con 6 voti contrari (PDL-PRI).

Punto n° 18 relatore l'assessore Fabiola Gardelli. Punto per il quale è richiesta l'immediata eseguibilità che sarà motivata dall'assessore.

PUNTO 18

RATIFICA AI SENSI DELL'ART. 17, COMMA 3°, L.R. N. 9/1999 E S.M. DELL'ASSENSO ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE COSTITUENTE VARIANTE AL P.R.G. RELATIVO AL PROGETTO DELLE OPERE DI COLLEGAMENTO FRA VIA COSMONAUTI, S.S. 16 ED EX S.S. 71BIS MEDIANTE SVINCOLO A LIVELLI SFALSATI E SOTTOPASSO DELLA LINEA FERROVIARIA RAVENNA-RIMINI, IN COMUNE DI CERVIA

GARDELLI: Il 22 settembre 2009 è stata presentata alla regione Emilia-Romagna la domanda per avviare la procedura di VIA e sono stati contestualmente depositati presso la regione lo studio di impatto ambientale e relativo progetto. Stiamo parlando come diceva il titolo del progetto inerente le opere di collegamento fra la Via Cosmonauti, la Statale 16 l'ex statale 71bis mediante svincoli a livelli sfalsati e sottopasso della linea ferroviaria di Ravenna - Rimini. Il progetto prevede il riassetto complessivo della viabilità di accesso alla statale 16 località Pinarella. Credo che il progetto sia noto a tutti perché se ne parla da diverso tempo e questa sera quello che chiediamo al consiglio comunale è la ratifica dell'assenso alla VIA costituente variante al piano regolatore vigente relativa. Appunto al progetto sopra menzionato e contestualmente di approvare la cartografia di PRG riportante le variazioni alla strumentazione urbanistica allegata quale parte integrante della delibera dando mandato al dirigente di recepire nel vigente PRG le modifiche derivanti dal presente atto. Il consiglio comunale ha 30 giorni di tempo dall'approvazione della delibera di giunta regionale che è stata approvata l'8 marzo 2010 quindi l'immediata eseguibilità ci giustifica anche con questa urgenza ma soprattutto nell'interesse pubblico all'approvazione di questa delibera proprio per l'importanza di questo collegamento per migliorare in maniera efficace la viabilità sia in ingresso che in uscita da Cervia con particolare riferimento ovviamente all'afflusso turistico. Grazie

FANTINI: Pur con tutti i distinguo del caso perché noi avremmo preferito un sovrappasso al posto del sottopasso noi riteniamo che comunque questa opera sia un'opera importante per il comune di Cervia e peraltro tutto sommato ci sembra che sia in una posizione che è quella dove andrebbe collocato perché va collocata nel prolungamento della 71 bis in modo tale che si possa entrare in Pinarella di Cervia, ci auguriamo che venga fatto un sottopasso ad una profondità adeguata in modo tale che anche i mezzi di grandi dimensioni di 4 m e mezzo di altezza almeno ci riescano passare ci rendiamo conto che questo purtroppo costerà di più perché le opere in sottopasso costano mediamente un terzo in più rispetto a quelle come sovrappasso però riteniamo di non fermare cioè di non dare un voto contrario ad un'impostazione di questo genere. Forse si sarebbe potuto fare prima però riteniamo di esprimerci favorevolmente, non sull'immediata esecutività perché qui pensavamo che tempi tecnici ci potevano essere quindi la riteniamo una lieve forzatura. Non ce ne voglia assessore.

DE LORENZI: Non è certo un segreto il fatto che io tenga in maniera particolare alla sorte di questo progetto particolare alla sorte di questo progetto e alla realizzazione di quest'opera. Non sorprenderà dunque il mio entusiasmo per l'esito positivo dell'iter di valutazione d'impatto ambientale in quel senso siamo stasera chiamate a rettificare. Si tratta di un grosso passo avanti verso la meta finale e a questo punto è lecito auspicarsi in un rapido passaggio alle fasi successive e una concretizzazione della data di inizio dei lavori. Sulla bontà del progetto e sull'importanza dell'opera ho già detto in passato e non vedo ragioni di ripetermi in questa sede io preferisco il

sottopasso al sovrappasso. Ribadisco quindi il mio parere favorevole sul punto estendendo a tutto il mio gruppo consigliere.

SAVELLI: Grazie presidente. Anche il gruppo consiliare del Pdl esprimerà riguardare alla delibera un voto favorevole mentre ci esprimeremo con un voto di astensione relativamente all'immediata esecutività della delibera. Vi sono perplessità in ogni caso soprattutto per quanto riguardava la tempistica e in particolar modo mi riferisco anche una richiesta che peraltro avevo fatto anche in commissione giustamente ancora permangono come dire incertezze riguardo al momento in cui effettivamente questi lavori avranno inizio. L'opera è attesa da tempo e ancora insomma tuttavia abbiamo approvato diverse delibere sul punto sembra che finalmente si inizi a vedere diciamo la luce ma ancora insomma sarebbe interessante sapere appunto almeno come indicazione ecco visto che la data comunque è stata spostata mi permetta assessore in diverse occasioni quella data famosa di inizio lavori insomma continuano i lavori devono stanno per iniziare ma ancora non sono iniziati ecco. Continuiamo a sentire questa notizia. Grazie

MASSARI: Grazie al consigliere Savelli. Altre dichiarazioni di voto? No e no no no eravamo, abbiamo fatto un po' cumulativo interventi e dichiarazioni di voto dicevo questo perché siamo ancora negli interventi, c'è il consigliere De Cesari che vuole intervenire, prego.

DE CESARI: Non tanto per fare una dichiarazione di voto ma per dichiarare comunque la cosa che ha detto De Lorenzi non un segreto anche un cittadino di Montaletto vede finalmente la luce perché sinceramente il disagio delle file che questa statale ora provinciale ha procurato per anche le attività che sono collocate su questa strada spero siano alleviate da questa struttura che sinceramente riteniamo tutti quanti che possa risolvere appieno le esigenze di questo di questa entrata nella nostra città, quindi vi porto una soddisfazione che credo sia di tutta la cittadinanza di Montaletto e spero che dai messaggi che mi arrivano ci sia un consiglio comunale unito se non altro nel vedere avviato quel processo di realizzazione di infrastrutture così importanti che danno un segnale di ulteriore vitalità della nostra città e questo mi ritenevo di doverlo poter portare non raggiungo molto di più visto le circostanze che ci hanno anche fatto aspettare tanto quindi andiamo avanti e speriamo che al più presto possiamo vedere anche la realizzazione di questa opera.

GARDELLI: Intanto mi fa piacere che sia condivisa l'importanza di quest'opera e per quanto riguarda l'immediata eseguibilità lo ribadisco noi lo testimonia anche questo la tempistica che potevamo rispettare e accelerare l'abbiamo sempre rispettata e accelerata purtroppo in questi progetti di così grande importanza la tempistica non sempre dipende da noi, comunque siamo arrivati ad un punto importante e decisivo in ordine alla tempistica ho chiesto ai lavori pubblici al servizio lavori pubblici di mettere giù un calendario di quelle che sono le principali attività che ancora sono preliminari alla consegna dei lavori e questo è il calendario dei lavori. Si questa sera va tutto bene con la ratifica del rapporto ambientale si procederà con l'approvazione del progetto definitivo e la dichiarazione di pubblica utilità dell'intervento nel periodo dal 30 marzo al 6 aprile, l'acquisizione del mutuo a copertura finanziaria della quota comunale dal 12 aprile al 14 giugno la pubblicazione del bando di gara d'appalto dei lavori dal 15 giugno al 2 luglio, la scadenza della presentazione dell'offerta, analisi proposte tecniche presentate in gara come migliori proposte di aggiudicazione dal 5 luglio all'8 ottobre, la richiesta di documentazione per aggiudicazione il DUR le autocertificazioni dall'11 ottobre all'8 novembre la presentazione e l'approvazione del progetto esecutivo da 9 novembre 2010 10 gennaio due 2011 invio all'Anas RFI e province del progetto esecutivo per l'approvazione di competenza dall'11 gennaio del 2011 alle 11 febbraio del 2011 con la consegna dei lavori dal 14 febbraio al 28 febbraio comunque entro il febbraio 2011, Questa ovviamente è la tempistica che auspichiamo per quanto ci riguarda è una priorità quindi congiuntamente a tutta la giunta i nostri passi sono sempre fatti nei tempi giusti purtroppo gli enti, e purtroppo e per fortuna perché il finanziamento ovviamente solo con l'amministrazione comunale

non si sarebbe raggiunta quell'entità necessaria però la tempistica a volte ci ha fatto brutti scherzi comunque veramente vediamo vediamo l'inizio dei lavori a questo punto ormai imminente. Grazie.

MASSARI: Grazie assessore. Per quello che riguarda le dichiarazioni di voto se non ci sono ulteriori integrazioni, le avete già fatte, consigliere Fantini prego.

FANTINI: dobbiamo dare atto che le promesse in commissione sono state rispettate. C'era stato detto che sarebbe stata predisposta una tempistica io adesso la vedo un po' molto ottimistica però speriamo mai chiudere la porta alla speranza.

ZAMAGNA: Solo per dire che l'importanza di quell'Opera, tutto il flusso turistico diciamo turistico che proviene dal casello autostradale di Cesena, dei residenti per venire giù diciamo alla nostra località più diciamo tutto il traffico della statale si confluisce in quell'incrocio l'opera è molto importante quindi noi la condividiamo e daremo un voto favorevole.

MASSARI: Va bene consigliere Zamagna. Altri non ne vedo. Mettiamo in votazione il punto n° numero 18: approvato all'unanimità.

Mettiamo in votazione questo punto l'immediata eseguibilità: approvata con 6 voti di astensione (PDL-PRI). Siamo andati grassi.

A questo punto abbiamo visto che di fianco all'Assessore Gardelli c'è anche il dirigente del servizio Urbanistica che è comparso era lì in mezzo al pubblico adesso è comparso nel banco degli imputati assessori ed è con noi perché l'assessore ci relazionerà sul punto 19.

(esce Fantini)

PUNTO 19

PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PRIVATA, IN VARIANTE AL P.R.G., SITO TRA VIA GUERRINI, VIA UDINE, VIA NOVARA E VIA BELLUNO – SCHEDE E6 – PRESENTATO DA COLAVITO VLADIMIRO ED ALTRI – CONTRODEDUZIONE ALLA OSSERVAZIONE ED APPROVAZIONE.

GARDELLI: La variante al PRG vigente prevede per un'area ubicata a Milano Marittima posta tra le vie Guerrini, Udine, Novara e Belluno una destinazione interventi lotti da destinare prevalentemente ad attrezzature comunali previa formazione di un piano esecutivo unitario. I proprietari dei lotti interessati hanno espresso la volontà di intervenire hanno presentato uno schema di progetto di comparto e con la richiesta di alcune modifiche in variante. Il progetto di piano particolareggiato è costituito da tutta una serie di elaborati che trovate elencati nel dettaglio e che non leggo nello specifico e specifico solo quelle che sono le modifiche in variante. Sono state annesse al perimetro di due aree a destinazioni B2 che rappresentano una parte residua di due mappali. Sono state escluse dal perimetro di piano particolare piccole aree marginali che corrispondono ad altri 3 mappali dell'area e c'è una distanza ridotta a 5 m rispetto ad alcune strade per gli edifici di alcuni lotti, il 4-6-7-8. Al progetto ovviamente il servizio urbanistica ha dato parere positivo e il parere di ARPA con alcune prescrizioni così come quello dell'ASL sono riportate nell'elaborato norme di attuazione e vi sono anche le osservazioni della provincia e il parere favorevole espresso la commissione per la qualità architettonica e io volevo solo ribadire che negli elaborati del piano è riportato il perimetro di massimo ingombro dei fabbricati all'interno del lotto edificabile però è espressamente detto l'abbiamo specificato anche in commissione che tale perimetro di massimo ingombro dovrà, in fase di progettazione edilizia subire delle riduzioni per garantire il rispetto delle distanze minime così tra le pareti di edifici frondisti così come stabilito dal DM 1444 del 68. Questa soluzione grafica che aveva fatto sì che fossero presentate anche delle osservazioni intende garantire la possibilità ai lottizzanti qualora i fabbricati dei lotti limitrofi che sono inferiori ai 5 m dal confine perché purtroppo si tratta di edifici condonati, nel caso in cui questi

edifici vengano rimossi si potrà edificare a 5 metri dal confine, diversamente è ovvio che si dovrà arretrare per mantenere sempre la distanza di 10 m fra gli edifici. L'interesse pubblico sotteso a questo piano è presto detto. C'è una riqualificazione di un'area importante era già prevista nella variante generale al PRG previa formazione di un piano esecutivo unitario e c'è un'area importante ceduta all'amministrazione pubblica comunale per un totale di 12.600 mq, 1900 sono destinati a parcheggio, c'è un'importante parcheggio nella zona sud del comparto così come aveva richiesto anche il servizio urbanistica alla luce delle esigenze di quest'area ci sono altri 6000 mq per la viabilità ma c'è una parte importante di 4600 mq. di un'area libera in particolare una di oltre 3700 mq. destinata ad attrezzature pubbliche di progetto che verrà ceduta all'amministrazione ed è un'area di particolare pregio un'area importante quindi riteniamo che la riqualificazione di tutta l'area congiuntamente all'azione di queste aree sia un'opportunità importante per tutta la collettività e quindi chiediamo al consiglio questa sera di approvare il piano particolareggiato sopra menzionato di trasmetterlo alla provincia alla regione per i passaggi di rito dando mandato al servizio urbanistica di modificare gli elaborati del PRG riportando il nuovo perimetro di piano attuativo così come specificato in premessa.

MASSARI: Grazie assessore. Interventi sul punto numero 19? Consigliera Coatti prego.

COATTI: Grazie presidente. Vista l'ora sarò brevissima però esaminando questo piano mi è balzato agli occhi immediatamente un particolare diciamo così. Il fatto che in una zona che viene definita a consistente densità edilizia si consente un'edificazione che comunque è un'edificazione pesante quando mi risulta addirittura che ci sia pendente una controversia perchè in un lotto vicino che era già edificato è stato comunque imposto un vincolo. Allora io mi chiedo in base a che cosa questa amministrazione faccia le scelte di programmazione urbanistica e soprattutto se questa amministrazione abbia come dire a cuore i diritti dei cittadini perchè vedere una lottizzazione che nasce su un lotto libero in linea d'aria a distanza fosse 300 metri da un lotto bloccato ripeto con due edifici insisti, mi sembra veramente una contraddizione considerata poi che nella zona viene definita a consistente densità abitativa abbiamo già avuto altri interventi impattanti quali ad esempio il Pineta Village.

DE LORENZI: Io ritengo invece che il progetto sia di alta qualità innanzitutto in vista dell'acquisizione di aree di pregio all'amministrazione comunale alla previsione della pista ciclabile che dovrà partire da via Chiappini e per quanto riguarda il carico edificativo si tratta di un'area a scarso traffico direi anche particolarmente nascosta, è chiaro che la densità abitativa è alta ma non credo che andrà ad influire più di tanto il carico edificativo in quella zona.

MASSARI: Grazie consigliere De Lorenzi. Altri interventi sul punto? Se non ci sono altri interventi cederei la parola all'assessore ed eventualmente al dirigente se c'è da spiegare qualcosa. Preg.

GARDELLI: Sì, no volevo dire che non c'è nulla di, cioè non è una variante il fatto di costruire in questa zona l'unica variante consisteva nella distanza dei fabbricati dovuta al fatto che c'erano degli edifici preesistenti condonati, c'è un indice basso, un indice dello 0,5 per cui riteniamo che non ci sia un eccessivo carico della zona e la contropartita come dicevo prima sono le aree cedute quelle urbanizzate come sono appunto i parcheggi e le strade con l'area invece non urbanizzata ceduta all'amministrazione per cui riteniamo che sia nella ponderazione degli interessi in gioco sia positivo approvare questo piano particolareggiato.

MASSARI: Grazie assessore. Dichiarazioni di voto sul punto? Consigliere Savelli prego.

SAVELLI: Il gruppo del Pdl su questa delibera esprimerà un voto contrario e riteniamo che anche le valutazioni svolte a seguito dell'intervento del consigliere Coatti non abbiano fugato quelli che sono i dubbi sull'area in cui si va ad intervenire ed in particolar modo chiaramente la costruzione di questi edifici incrementerà quella che era una condizione già dell'aria particolarmente insomma come dire già particolarmente congestionata ecco quindi i problemi di viabilità i problemi si creeranno anche se ora eventualmente non quindi noi abbiamo delle forti perplessità e proprio questo esprimeremo un voto contrario.

ZAMAGNA: La cosa che io valuto positivamente è i posti auto che verranno fuori e il terreno di pregio che a noi ci rimane. Quello che mi stupisce come ho già detto in commissione è che in una zona dove c'è lo 0,50 quindi a bassa edificabilità se si fa un intervento dove si acquisiscono gratuitamente dei terreni è cementificazione ingiustificata se invece si adottava il piano casa come da loro ventilato si poteva costruire tutto quello che si voleva che non aveva alcun impatto ambientale. Per questo motivo io do un voto favore.

DE LORENZI: Il partito democratico voterà favorevole a questo punto anche in vista del fatto dell'acquisizione delle aree di pregio e della realizzazione di aree pubbliche che alla fine andranno anche a decongestionare la densità a densità abitativa.

MASSARI: Grazie. Altre dichiarazioni di voto? Mancano solo i repubblicani ma ha detto Capelli che alle ore tre non si fanno dichiarazioni di voto. A questo punto mettiamo in votazione il punto numero 19: approvato con 4 voti contrari (PDL) e un voto di astensione (Capelli).

Il punto n° 20. Intanto vi preannuncio per i presenti che il prossimo consiglio è previsto per giovedì 29 aprile orientativamente segnatevi un nodo nel fazzoletto. Lo diciamo in anticipo perché altrimenti dopo succede come l'altra volta è un giovedì ed è il 29 aprile presumibilmente.

PUNTO N° 20

PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PUBBLICA, IN VARIANTE AL P.R.G., SITO A SAVIO DI CERVIA PER LA REALIZZAZIONE DI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE – ADOZIONE

MASSARI: Anche su questo punto c'è la immediata eseguibilità. Prego assessore.

GARDELLI: L'amministrazione comunale dispone di un area individuata, ubicata a Savio di Cervia compresa tra i campi sportivi e la linea ferroviaria. La Variante Generale al PRG prevede per l'area la destinazione a comparto speciale di espansione con obbligo di formazione del piano esecutivo. Come amministrazione comunale riteniamo opportuno effettuare in quest'area degli interventi di edilizia residenziale sociale ricorderete che abbiamo approvato pochissimo 2 sedute fa il regolamento che prevedeva l'assegnazione delle aree di edilizia residenziale sociale e il progetto prevede appunto la realizzazione di 9 lotti di edilizia residenziale sociale. Le tipologie sono diverse vanno dalla casa a schiera unifamiliare la palazzina unifamiliare per un massimo di 90 alloggi oltre ovviamente a tutte le opere di urbanizzazione necessarie. Il progetto di piano particolareggiato è stato elaborato dal servizio urbanistica e si configura come variante in quanto la parte pubblica procede in maniera anticipata rispetto alla parte privata che fa parte di tutto il comparto. Si era già ragionato in commissione sull'opportunità di spingere diciamo così la parte privata che in un momento di difficoltà ha presentato il piano ma ancora non è definitivo, anticipando appunto l'approvazione di questo piano per quanto riguarda la parte la parte pubblica.

MASSARI: Grazie assessore. Interventi sul punto? Vedo che tra...c'è un problema tecnico? C'è un minimo di consulto non addormentatevi, che stanno sciogliendo la riserva. L'assessore deve fare una richiesta perché c'è un problema grafico, prego.

ASSESSORE: Come avevo anticipato questo è un piano che comunque deve procedere assieme al comparto privato che è a fianco. C'è qualche difficoltà facciamo degli approfondimenti ritornano in commissione eventualmente lo rimandiamo.

MASSARI: Lo rimandiamo al 29 di aprile. Colpo di scena, egregi consiglieri buona notte buona fine campagna elettorale ci vediamo in aprile.